



# Istituto Nazionale di Statistica

Novembre 2005

**LE STATISTICHE DEL COMMERCIO ESTERO DELL'ISTAT**

**RILEVAZIONE INTRASTAT**

---

Autore: *Ersilia Di Pietro* - Responsabile dell'Unità Operativa “ Tecniche d'indagine e documentazione della rilevazione sui flussi commerciali con l'estero” del Servizio Statistiche del commercio estero.

# RILEVAZIONE INTRASTAT

## INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>2</b>
<b>PARTE PRIMA: Metadati</b>	<b>3</b>
<b>PARTE SECONDA : Le rilevazioni Intrastat - Note metodologiche</b>	<b>9</b>
<b>1. INFORMAZIONI STORICHE</b>	<b>9</b>
<b>2. BASI LEGALI</b>	<b>11</b>
<b>2.1. Regolamenti comunitari</b>	<b>11</b>
<b>2.2. Altre leggi comunitarie</b>	<b>11</b>
<b>2.3. Raccomandazioni e disposizioni internazionali</b>	<b>11</b>
<b>2.4. La nuova normativa</b>	<b>11</b>
<b>2.5. Principali caratteristiche della normativa Intrastat</b>	<b>12</b>
<b>2.5.1. Acquisizione diretta delle informazioni dalle Imprese</b>	<b>12</b>
<b>2.5.2. Partita IVA</b>	<b>12</b>
<b>2.5.3. Archivio delle Imprese</b>	<b>13</b>
<b>2.6. Legislazione nazionale</b>	<b>13</b>
<b>2.7. Obbligo di risposta e sanzioni amministrative per infrazioni alle disposizioni in materia statistica nell'ambito degli scambi intracomunitari</b>	<b>14</b>
<i>Prospetto 1: Riferimenti normativi nazionali su Intrastat</i>	<b>15</b>
<b>3. METODI</b>	<b>17</b>
<b>3.1. Finalità e oggetto della rilevazione</b>	<b>17</b>
<b>3.1.1. Commercio generale e commercio speciale</b>	<b>17</b>
<b>3.1.2. Definizioni di merci e merci comunitarie</b>	<b>17</b>
<i>(ART. 2 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>3.1.3. Definizione di acquisti e cessioni</b>	<b>18</b>
<i>(ART. 3 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>3.2. Statistiche territoriali</b>	<b>18</b>
<i>(ART. 4 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>3.3. Periodo di riferimento</b>	<b>19</b>
<i>(ART. 6 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e</i>	
<i>(ART. 3 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)</i>	
<b>3.4. Informazioni statistiche da rilevare</b>	<b>20</b>
<i>(ART. 9 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>3.4.1. Informazioni obbligatorie</b>	<b>20</b>
<b>3.4.2. Informazioni facoltative</b>	<b>23</b>
<b>3.5. Sistema di informazione vincolato alla definizione delle soglie</b>	<b>23</b>
<i>(ARTT. 9 e 10 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>3.5.1. Soglie di assimilazione e di esclusione</b>	<b>23</b>
<i>(ART. 10 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>3.5.2. Soglie di semplificazione</b>	<b>24</b>
<i>(ART. 9, paragrafo 2 del Regolamento (EC) N. 638/2004) e</i>	
<i>(ART. 8, paragrafo 2 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)</i>	
<b>3.6. Riservatezza o confidenzialità</b>	<b>25</b>
<i>(ART. 11 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>3.6.1. Riservatezza passiva</b>	<b>25</b>
<b>3.6.2. Riservatezza attiva</b>	<b>25</b>
<b>3.6.3. Riservatezza sul prodotto</b>	<b>26</b>

<b>3.6.4. Riservatezza sul Paese partner</b>	<b>26</b>
<b>3.7. Copertura</b>	<b>26</b>
<i>(ART. 3 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>3.8. Merci escluse</b>	<b>27</b>
<i>(ART. 2 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)</i>	
<b>3.9. Movimenti particolari</b>	<b>28</b>
<i>(ART. 2.b) del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e</i>	
<i>(CAPITOLO 5 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)</i>	
<b>3.10. Nomenclatura e classificazioni</b>	<b>32</b>
<i>(Regolamento della Commissione N. 1810/2004)</i>	
<b>3.10.1. Classificazione dei prodotti</b>	<b>33</b>
<b>3.10.1.1. Nomenclatura combinata</b>	<b>33</b>
<b>3.10.1.2. TARIC</b>	<b>35</b>
<b>3.10.1.3. SITC (Classificazione internazionale standardizzata)</b>	<b>36</b>
<b>3.10.1.4. Altre classificazioni di prodotti</b>	<b>36</b>
<b>3.10.1.5. Classificazione per attività economica</b>	<b>36</b>
<b>3.10.1.6. Classificazione PRODCOM</b>	<b>37</b>
<b>3.10.2. Denominazione e classificazione dei Paesi e territori</b>	<b>37</b>
<b>3.11. Asimmetrie</b>	<b>37</b>
<b>3.11.1. Asimmetrie e statistiche “specchio”</b>	<b>37</b>
<b>3.11.2. Differenze statistiche Intra-UE</b>	<b>38</b>
<b>3.11.3. Analisi delle cause nelle differenze statistiche Intra-UE</b>	<b>38</b>
<b>3.12. Qualità dei dati: misurazione</b>	<b>40</b>
<i>(ART. 13 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e</i>	
<i>(ART. 26 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)</i>	
<b>3.12.1. Esigenze degli utilizzatori</b>	<b>40</b>
<b>3.12.2. Qualità dei processi e Reporting</b>	<b>40</b>
<b>3.12.3. Contenuti dei reporting sulla qualità</b>	<b>41</b>
<b>3.12.4. Aspetti legislativi</b>	<b>44</b>
<b>3.12.5. Indicatori di qualità di breve periodo</b>	<b>44</b>
<b>3.12.6. Conclusioni</b>	<b>44</b>
<b>3.13. Indici dei valori medi unitari e dei volumi espressi</b>	<b>44</b>
<b>3.13.1. Le innovazioni introdotte nel sistema dei numeri indice (Base 2000=100)</b>	<b>45</b>
<b>3.13.2. Le classificazioni e la ricostruzione delle serie storiche</b>	<b>47</b>
<b>3.13.3. Pubblicazione degli indici del commercio estero</b>	<b>47</b>
<b>3.14. Differenze metodologiche tra dati nazionali e dati internazionali</b>	<b>47</b>
<b>3.14.1. Differenze tra dati nazionali e dati comunitari</b>	<b>47</b>
<b>3.14.2. Differenze tra dati comunitari e altre fonti internazionali</b>	<b>48</b>
<b>3.14.3. Differenze tra dati delle Statistiche sul commercio estero (FTS)</b>	<b>49</b>
<b>e dati della Bilancia dei pagamenti (BOP)</b>	
<b>3.14.3.1. Metodologie</b>	<b>49</b>
<b>3.14.3.2. Valutazione CIF/FOB delle merci</b>	<b>51</b>
<b>3.14.3.3. Aggiustamenti per le differenze metodologiche tra BOP e FTS</b>	<b>51</b>
<b>4. RACCOLTA DEI DATI</b>	<b>53</b>
<b>4.1. Raccolta dei dati e dichiarazioni Intrastat</b>	<b>53</b>
<i>(ART. 5 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>Modelli Intrastat</b>	<b>56</b>
<b>4.2. Le elaborazioni per operatore economico e per impresa</b>	<b>62</b>
<b>4.3. Soggetti responsabili delle informazioni statistiche</b>	<b>62</b>
<i>(ART. 7 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>4.4. Accesso ai dati fiscali e ai registri</b>	<b>62</b>
<i>(ART. 8 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	

<b>4.5. Calendario per la trasmissione dei dati all'Eurostat</b>	<b>62</b>
<i>(ART. 12 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e</i>	
<b>5. ELABORAZIONE E ANALISI DEI DATI</b>	<b>64</b>
<b>5.1. Basi informative utilizzare per il processo di produzione</b>	<b>64</b>
<b>5.2. Sintesi generale degli stati di lavorazione dei dati: trattamento e revisione</b>	<b>64</b>
<b>5.3. Innovazioni sul trattamento dei dati dal 2005 a seguito dell'introduzione del nuovo Regolamento</b>	<b>65</b>
<i>(ART. 12, comma 2 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)</i>	
<b>5.4. Analisi del processo di produzione delle statistiche Intrastat</b>	<b>68</b>
<b>5.4.1. Processo di acquisizione e trattamento dei dati</b>	<b>70</b>
<b>5.4.2. Trasformazione dei dati</b>	<b>71</b>
<b>5.4.3. Analisi, correzione e validazione dei dati</b>	<b>71</b>
<b>5.4.4. Caricamento dei dati</b>	<b>73</b>
<b>5.4.5. Correzione interattiva</b>	<b>73</b>
<b>6. DIFFUSIONE</b>	<b>75</b>
<b>6.1. Il comunicato stampa</b>	<b>75</b>
<b>6.2. La diffusione dei dati delle statistiche del commercio estero</b>	<b>76</b>
<b>6.3. La Banca Dati delle statistiche del commercio estero</b>	<b>76</b>
<b>6.3.1. Contenuto informativo e struttura statistica della banca dati</b>	<b>77</b>
<b>6.3.2. Progettazione informatica della banca dati</b>	<b>77</b>
<b>6.3.3. I metadati del sistema COEWEB</b>	<b>78</b>
<b>6.3.4. Flessibilità di accesso all'informazione statistica</b>	<b>78</b>
<b>6.3.5. Rispetto dei principi di riservatezza nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero</b>	<b>79</b>
<b>6.3.6. Report sul monitoraggio degli accessi alla banca dati on-line COEWEB</b>	<b>79</b>
<b>6.4. Trattamento dei dati personali nella diffusione dei dati delle statistiche del commercio estero</b>	<b>80</b>
<b>6.5. Implementazione del sistema SIDI</b>	<b>80</b>
<b>6.6. Implementazione del sistema SDOSIS</b>	<b>81</b>
<b>6.7. Implementazione del sistema ARMIDA</b>	<b>81</b>
<i>Bibliografia</i>	<b>82</b>
<b>Appendice A – Intrastat (I) ed Extrastat (E)</b>	<b>84</b>
<b>Processo di lavorazione dei dati</b>	
<b>Appendice B – Intrastat (I) ed Extrastat (E)</b>	<b>92</b>
<b>La diffusione dei dati</b>	

## Introduzione<sup>1</sup>

Il Servizio del Commercio con l'estero (COE) svolge due indagini mensili totalitarie sugli scambi commerciali tra l'Italia e i paesi dell'Unione Europea (Intrastat) e l'Italia e i paesi terzi (Extrastat).

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate con diverse modalità a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che attuano transazioni commerciali con i paesi UE o i paesi extra-UE.

L'attività del Servizio, caratterizzata da una complessa e collaudata organizzazione, tratta mensilmente una grossa mole di dati statistici che costituiscono un elemento fondamentale per l'informazione sulla congiuntura economica del Paese e sulle prospettive commerciali future, nonché una base d'informazioni per le analisi temporali del fenomeno.

L'attività del Servizio riguarda, dunque, la definizione delle metodologie di rilevazione, la raccolta e il trattamento dei dati elementari, l'elaborazione e la diffusione degli indicatori a mezzo di banca dati, supporti magnetici, elaborati e pubblicazioni periodiche

Le indagini sul commercio con l'estero sono sottoposte a vincoli di carattere giuridico e organizzativo che ne determinano e condizionano l'operatività, non essendo dettati esclusivamente da criteri statistici. La raccolta dei dati viene effettuata dall'Agenzia delle Dogane che li trasmette all'Istat.

I processi innovativi sulle indagini e il sistema di raccolta dei dati sono continui per diversi motivi quali le trasformazioni geopolitiche dei mercati internazionali, i cambiamenti delle situazioni di mercato degli scambi internazionali e le innovazioni tecnologiche.

Grazie alla continua integrazione fra gli organismi nazionali e internazionali che si occupano degli scambi commerciali con l'estero e ai cambiamenti introdotti nel trattamento dei dati, le informazioni statistiche hanno presentato negli ultimi tempi un miglioramento qualitativo in termini di tempestività e standardizzazione delle informazioni.

Le statistiche sul commercio con l'estero costituiscono un'importante fonte di dati per gli operatori dei settori pubblico e privato a livello nazionale ed internazionale. A livello europeo, ad esempio, sono utilizzati per negoziazioni multilaterali e bilaterali tra strutture che effettuano comuni politiche commerciali, per definire e implementare politiche anti-dumping, per valutare i progressi dei singoli mercati e per molte altre politiche. Sono una fonte essenziale per la compilazione delle statistiche sulla bilancia dei pagamenti e sulla contabilità nazionale

Il presente lavoro consiste in una raccolta organica d'informazioni sulle indagini relative scambi commerciali con l'estero, delle quali evidenzia anche i punti di forza e di debolezza e gli intenti per eventuali sviluppi futuri.

I suoi contenuti sono il risultato di studio e analisi dei processi documentati e dell'apporto di conoscenza ed esperienza che i responsabili delle indagini e i loro collaboratori hanno messo a disposizione dell'autore.

La presente documentazione si riferisce alla rilevazione Intrastat e fornisce informazioni giuridiche, operative e metodologiche con riferimento alle caratteristiche nazionali ed europee, specificandone le eventuali differenze.

Si articola in due parti:

la prima riporta le informazioni sui metadati;

la seconda analizza la struttura metodologica e operativa.

---

<sup>1</sup> Il presente lavoro è stato svolto grazie alla preziosa collaborazione del Dr. Augusto Gualdi e del Sig. Umberto Mandalari che hanno messo a disposizione i documenti di lavoro e hanno contribuito con la loro competenza ed esperienza a fornire informazioni dettagliate sugli aspetti metodologici e sui processi di lavorazione dell'Indagine Intrastat.

## PARTE PRIMA: Metadati

### Copertura, periodicità e tempestività

#### Copertura (dati caratteristici)

#### Descrizione generale:

La rilevazione del commercio con l'estero Intrastat riguarda gli scambi commerciali, importazioni ed esportazioni, di "prodotti" tra l'Italia e i Paesi appartenenti all'Unione Europea (UE).

"Prodotti": rappresentano tutto ciò che ha la proprietà di poter essere materialmente trasferito inclusa la corrente elettrica. Sono esclusi i servizi.

Con riferimento ai tipi di prodotto da includere o escludere dalla rilevazione vengono seguite le definizioni e i concetti dell'UN e dell'UE.

#### Sono escluse le seguenti merci:

- le merci in transito;
- le merci in leasing operativo;
- commercio illegale di beni;
- le merci trasferite per manutenzione e riparazione.

#### I dati sono raccolti con una rilevazione totale.

I dati raccolti e pubblicati sono riferiti a tutti a partire da maggio 2004 agli attuali 25 Paesi membri dell'UE che in precedenza erano 15, con un passaggio, quindi di dati raccolti da Extrastat ad Intrastat per i nuovi 10 paesi entrati nell'UE.

I dati in valore sono diffusi in valuta in milioni di Euro: La conversione in Euro del valore della merce che si riferisce ai Paesi che non hanno adottato l'Euro viene basata sul tasso di cambio, pubblicato giornalmente dalla Banca d'Italia.

I dati in volume sono espressi in kilogrammi (o in unità di misura supplementari Eurostat)

Le valutazioni monetarie dei flussi di merce sono definite in conformità con le disposizioni internazionali e si riferiscono alla dichiarazione del valore delle transazioni: CIF per gli acquisti e FOB per le cessioni.

Riguardano tutte le operazioni di cessione e acquisto e la bilancia commerciale: sono disponibili dati correnti e dati destagionalizzati.

#### **Principali caratteristiche:**

#### Nome

Acquisti e cessioni con i paesi dell'Unione Europea

#### Area di interesse

La rilevazione statistica sul commercio con l'estero Intrastat fornisce informazioni sul commercio di beni dell'Italia con gli altri Paesi membri dell'Unione Europea

#### Istituzione responsabile

L'Istat è responsabile delle statistiche prodotte sul Commercio estero.

#### Obiettivo e storia

Lo scopo della rilevazione è lo studio del volume di commercio (acquisti e cessioni) nei Paesi dell'UE e il suo andamento nel tempo.

L'attuale rilevazione è stata introdotta nel Gennaio 1993 con l'inizio del mercato unico europeo. Precedentemente questo flusso informativo veniva ottenuto con l'elaborazione dei documenti doganali e di viaggio compilati dalle imprese per le autorità doganali e delle finanze.

#### Utenti e operatori

Autorità pubbliche, organizzazioni private e imprese, organi d'informazione e singoli cittadini. I dati dettagliati per prodotto e Paese vengono utilizzati dai settori del commercio e dell'industria per ricerche di mercato.

## **Fonte dei dati:**

### Autorità responsabili per la raccolta dei dati

Le informazioni statistiche sono principalmente fornite dalle dichiarazioni delle imprese che operano gli scambi con gli altri Paesi dell'UE. Le Dogane raccolgono queste dichiarazioni e trasmettono i dati su file all'Agenzia delle dogane che ne invia una copia all'Istat per l'elaborazione delle informazioni statistiche. Le dichiarazioni possono essere mensili, trimestrali e annuali a seconda delle soglie che vengono definite in base all'ammontare in Euro delle transazioni seguendo i parametri riportati nel regolamento comunitario.

Fino a Dicembre 2002 le dichiarazioni erano mensili per gli operatori che avevano effettuato nell'anno precedente un volume di transazioni superiore a 154,937 Euro per le cessioni e 103,291 Euro per gli acquisti, da gennaio 2003 sono invece, rispettivamente, 200,000 Euro e 150.000 Euro.

Le dichiarazioni erano trimestrali per gli operatori che nell'anno precedente avevano effettuato transazioni superiori ai 38,734 Euro per le cessioni e 25,822 Euro per gli acquisti, da gennaio 2003 sono invece, tenuti ad effettuare la dichiarazione trimestrale gli operatori che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni comprese tra i 40,000 e i 200,000 Euro, mentre non esistono obblighi di dichiarazioni per gli acquisti.

Le dichiarazioni sono annuali per gli altri operatori che non rientrano nei parametri definiti in precedenza.

---

## **Sistemi di classificazione:**

### Istat:

- classificazione dei prodotti: la nomenclatura combinata (NC8), Sistema armonizzato (SH6), Classificazione dei prodotti secondo le attività economiche (CPATECO), Principali gruppi economici (MIGS), Classificazione Standard del commercio internazionale (SITC) e Nomenclatura statistica per mezzi di trasporto (NST/R).
- classificazione dei Paesi. La Geonomenclatura viene utilizzata per la classificazione riferita ai Paesi e ai loro partner commerciali.
- altre informazioni: provincia d'origine e destinazione, mezzo di trasporto, regime statistico

### Eurostat

- classificazione dei prodotti: la diffusione dei dati disaggregati dei prodotti viene effettuata secondo il sistema di classificazione armonizzato dei prodotti (HS2, HS4 and HS6) e a livello ancora più dettagliato secondo la nomenclatura combinata (NC8). La diffusione dei dati aggregati dei prodotti viene effettuata secondo il sistema standardizzato internazionale di classificazione del commercio (SITC Rev. 3) e le categorie economiche (BEC).
- classificazione dei Paesi. La Geonomenclatura viene utilizzata per la classificazione riferita ai Paesi e ai loro partner commerciali.

---

## **Elaborazione dei dati:**

### Dati dettagliati:

sono diffusi secondo la Nomenclatura Combinata (HS2, HS4, HS6 e CN8) per I seguenti indicatori:

- valore (in Euro),
- quantità in 100 kg,
- quantità e unità supplementari

### I dati aggregati

si riferiscono agli indicatori di breve e lungo periodo.

	<p><u>Gli indicatori breve periodo</u> sono pubblicati secondo la classificazione SITC e BEC per I seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valori destagionalizzati e non (in milioni di Euro),</li> <li>- indici di unità di valore,</li> <li>- indici di quantità destagionalizzati e non,</li> <li>- tassi di crescita del volume degli scambi e indici,</li> <li>- ciclo-trend del volume degli scambi e del volume degli indici.</li> </ul> <p><u>Gli indicatori di lungo periodo</u> sono pubblicati secondo la classificazione SITC per I seguenti indicatori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore (in bilioni di Euro),</li> <li>- parte del commercio degli Stati membri dell'UE e il resto del mondo,</li> <li>- commercio di ciascuno stato membro con gli altri partners dell'EU</li> <li>- indici di volume.</li> </ul> <p><u>Gli aggiustamenti</u> sono effettuati dagli Stati membri per compensare l'impatto dell'esclusione delle dichiarazioni statistiche degli operatori che effettuano scambi che non superano le soglie fissate, e per considerare anche le dichiarazioni degli operatori che pervengono in ritardo o non vengono effettuate. Vengono anche effettuati aggiustamenti per destagionalizzare le serie storiche aggregate (Eurostat).</p> <hr/> <p><b>Copertura temporale</b> <u>Istat</u> Dal 1993 nella versione attuale</p> <p><u>Eurostat</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per EU-15 aggregata e per stato membro ed Eurozona fino a gennaio 1995</li> <li>- Per EU-25 aggregata e per ciascuno stato membro ed Eurozona fino a gennaio 1999</li> </ul> <p>Per gli indicatori di lungo periodo, EU-15 sono disponibili indicatori aggregati fino al 1990</p> <hr/> <p><b>Copertura geografica</b> <u>Istat</u> L'indagine Intrastat è fa riferimento al territorio doganale, il territorio italiano dal punto di vista statistico include la zona franca di Livigno ed esclude S. Marino, Città del Vaticano e Campione d'Italia</p> <p><u>Eurostat</u> A livello europeo il territorio è quello riferito ai Paesi membri dell'UE, attualmente 25</p>
<b>Periodicità</b>	<b>Mensile</b>
<b>Calendario della diffusione</b>	<p><b>Tempi di diffusione e trasmissione</b> <u>Istat:</u> I primi dati sono diffusi dall'Istat con il Comunicato Stampa entro 7 settimane dalla fine del mese di riferimento dopo avere effettuato la revisione e la correzione dei dati relativi agli scambi con valori superiori ai 500.000 Euro. Tali dati sono da ritenersi provvisori fino a quando non verranno diffusi i dati relativi all'intero anno entro il dicembre dell'anno successivo. Per tale revisione saranno utilizzate le informazioni pervenute all'Istat fino al 31 ottobre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i dati definitivi I dati vengono inviati all'Eurostat dopo 6 settimane (aggregati) e dopo 10 (disaggregati).</p> <p><u>Eurostat</u> I primi risultati (incluse le stime) della zona Euro e della bilancia commerciale</p>

	<p>EU sono diffusi on line dopo circa 50 giorni dopo il mese di riferimento sul new release degli euro indicatori del commercio estero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dati disaggregati: Gli ultimi dati disaggregati (aggiornati e revisionati) sono pubblicati sul Bollettino mensile.</li> <li>- Dati aggregati: Gli indicatori di breve periodo sono pubblicati mensilmente e aggiornati. Essi includono tutti gli indicatori Euro-zona su base mensile e vengono aggiornati ad ogni pubblicazione.</li> </ul> <p>Gli indicatori di lungo periodo vengono aggiornati generalmente una volta l'anno e sono disponibili per l'ultimo anno di riferimento.</p>
<b>Accesso al Pubblico</b>	
<b>Anticipazione del calendario della diffusione dei risultati</b>	A dicembre di ogni anno l'Istat pubblica il calendario sulle date di diffusione dei comunicati per l'anno seguente. Il calendario viene distribuito alla stampa ed è disponibile per tutti le persone interessate anche attraverso il sito Internet dell'Istat ( <a href="http://www.istat.it">http://www.istat.it</a> ).
<b>Diffusione dei dati e disponibilità per gli utenti</b>	I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate attraverso il <i>Comunicato Stampa</i> che viene preceduto con un embargo di 30 minuti da un incontro esplicativo con I giornalisti. Il testo e le tavole del Comunicato stampa vengono poi messi nel sito Internet dell'Istat ( <a href="http://www.istat.it/Economia/Commercio-/index.htm">http:// www.istat.it/Economia/Commercio-/index.htm</a> .) Altri dati e informazioni più dettagliate sono disponibili su ( <a href="http://www.coeweb.istat.it">www.coeweb.istat.it</a> ).
<b>Integrità dei dati (trasparenza dei processi di lavorazione della rilevazione)</b>	
<b>Pubblicazione dei metodi e norme che regolano la rilevazione, incluse quelle relative alla tutela della riservatezza dei dati individuali</b>	<p>Tutte le rilevazioni effettuate dall'Istat sono regolamentate dalla <u>Legge sul Sistema Statistico Nazionale n. 322 del 6/9/1989</u></p> <p>La rilevazione <b>Intrastat</b> viene regolata da <u>Regolamento del Consiglio N° 3330/91</u> (versione definitiva), da <u>Regolamento di attuazione della Commissione N° 3046/92</u> e successivi <u>Regolamento della Commissione (EC) N° 1901/2000</u>, <u>Regolamento della Commissione (EC) N° 1669/2001</u>.</p> <p><u>Il Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento di attuazione (EC) N° 1982/2004 del 18/11/2004 della Commissione</u> sono in vigore dal 1° gennaio 2005 e abrogano i regolamenti precedenti.</p> <p>Una documentazione completa delle Leggi comunitarie e dei testi che regolamentano le rilevazione sul commercio estero è pubblicata dall' Eurostat su <u>Eur-Lex</u>.</p> <p><b>Regolamento sul segreto statistico</b> Il Regolamento del Consiglio (EURATOM, EC) N. 1588/90 dell'11 Giugno 1990, sulla trasmissione dei dati soggetti alle norme sul segreto statistico da parte degli Uffici di Statistica della Comunità Europea (OJ No L 151, 15. 6. 90), emendato dal regolamento del Consiglio (EC) N. 322/97 (particolarmente al Capitolo V, Art. 13 (1)) definisce le regole che dovrebbero essere seguite per l'elaborazione e diffusione dei dati riservati.</p> <p><b>Legge sul Sistema statistico nazionale</b> Tutte le rilevazioni effettuate dall'Istat sono regolamentate dalla <u>Legge sul Sistema Statistico Nazionale n. 322 del 6/9/1989</u>, modificato dal D.L. 281/99 art.10</p>
<b>Identificazione dei soggetti di governo interni che hanno accesso ai dati prima del rilascio</b>	<p><u>Istat</u>: nessun organismo ufficiale al di fuori dell'Istat ha accesso ai dati prima del loro rilascio al pubblico.</p> <p><u>Eurostat</u>: i dati nazionali che vengono trasmessi all'Eurostat sono disponibili per le Istituzioni internazionali dell'UE e per le autorità competenti delle singole</p>

	<p>istituzioni nazionali che hanno accesso continuo all'informazione aggiornata e sono sottoposti a ristretti vincoli per la diffusione.</p> <p>Inoltre la Banca Centrale Europea (BCE) riceve gli indicatori di breve periodo collegati agli euro-indicatori per I nuovi rilasci sotto embargo e soltanto per uso interno prima del loro rilascio al pubblico. Nessun altro organismo ufficiale al di fuori della Commissione Europea ha accesso ai dati EU ed Euro-zone prima del rilascio</p>
<b>Identificazione di organismi che effettuano commenti ufficiali sulle statistiche diffuse</b>	<p><u>Istat</u>, non ci sono commenti ufficiali oltre quelli dell'Istat sui dati diffusi. Occasionalmente I dati vengono utilizzati per commenti ufficiali, ma sempre con l'avvertenza che sono dati prodotti dall'Istat.</p> <p><u>Eurostat</u>, analogamente non vi sono altri organismi al di fuori dell'Eurostat che effettuano commenti ufficiali.</p>
<b>Informazioni sulle revisioni dei dati dell'indagine e su importanti cambiamenti metodologici</b>	<p><u>Istat</u>, i primi dati diffusi sono sottoposti successiva revisione. I dati diventano definitivi dopo un anno e vengono pubblicati sull'Annuario del <i>Commercio estero e attività internazionali delle imprese</i>.</p> <p>Note esplicative concernenti cambiamenti di metodologia sono riportati nelle due pubblicazioni più frequenti: <i>Comunicato Stampa e Nota Rapida</i>, non appena vengono introdotti</p> <p>Una parte considerevole di informazioni e note metodologiche sono riportate on line sulla banca dati Istat (<a href="http://www.coeweb.istat.it">www.coeweb.istat.it</a>)</p> <p><u>Eurostat</u>, i dati sono revisionati frequentemente secondo le esigenze pratiche nazionali. Essi diventano definitivi dai sei mesi in poi fino tre anni dopo il periodo di riferimento (dipende dagli stati membri).</p> <p>Importanti cambiamenti metodologici che comportano cambiamenti nei regolamenti nazionali sono pubblicati su Official Journal della comunità europea..</p>
<b>Qualità (informazioni per gli utilizzatori sulla qualità dei dati)</b>	
<b>Diffusione della documentazione sulle metodologie e le fonti dei dati utilizzati per il processo di lavorazione statistico</b>	<p><u>Istat</u>, le note tecniche sono riportate nell'annuario del <i>Commercio estero e attività internazionali delle imprese</i> e on line sulla banca dati Istat (<a href="http://www.coeweb.istat.it">www.coeweb.istat.it</a>)</p> <p><u>Eurostat</u> le statistiche sul commercio estero – User guide (PDF) è disponibile su <a href="#">web site</a>.</p>
<b>Diffusione delle informazioni sulle componenti importanti legate alla rilevazione a supporto della completezza della conoscenza sull'indagine</b>	<p><u>Istat</u>, l'annuario del <i>Commercio estero e attività internazionali delle imprese</i> pubblica le serie storiche dei dati dal 1993 all'anno più recente come segue: Parte 1: Merci, servizi, investimenti diretti per dati disaggregati sui prodotti classificati secondo il sistema di classificazione armonizzato Parte 2.: Paesi, settori, regioni per dati disaggregati sui prodotti classificati secondo il sistema di classificazione armonizzato</p> <p><u>Eurostat</u>: le informazioni sono tutte disponibili su – Foreign trade statistics – Quality report (PDF) su <a href="#">web site</a>.</p>

<b>Diffusione</b>		
<b>Pubblicazioni e cartacea</b>	<b>Informazioni diffuse:</b>	<u>Istat:</u> il <i>Comunicato Stampa</i> è disponibile per tutti ed è messo nello stesso giorno della diffusione sul sito Internet dell'Istat <u>Eurostat:</u> News release on line
	<b>Pubblicazioni:</b>	<u>Istat:</u> - Bollettino mensile di statistica - Annuario del Commercio estero e attività internazionali delle imprese: è composto di due parti ("Merci, servizi, investimenti diretti" e "Paesi, settori e regioni") e <u>Eurostat</u> - External and intra-European Union trade Monthly Statistics - External and intra-European Union trade Statistical Yearbook - Statistics In Focus
<b>Pubblicazioni e elettronica</b>	<b>On-line e database.</b>	<u>Istat:</u> il comunicato stampa, le serie storiche e tutti i dati pubblicati dal Servizio COE dell'Istat sono presenti all'indirizzo Internet ( <a href="http://www.istat.it/Economia/Commercio-/index.htm">http://www.istat.it/Economia/Commercio-/index.htm</a> .) Altri dati e informazioni più dettagliate sono disponibili su ( <a href="http://www.coeweb.istat.it">www.coeweb.istat.it</a> ). <u>Eurostat:</u> le statistiche sul commercio estero sono disponibili su <u>web site</u> .
	<b>Internet address:</b>	<u>Intra-</u> <a href="http://europa.eu.int/comm/eurostat">http://europa.eu.int/comm/eurostat</a>
	<b>CD ROM:</b>	<u>Istat:</u> "Statistica trimestrale del C.E.", che riporta dati annuali <u>Eurostat</u> - <u>Intra-</u> and extra-EU trade - - Extra-EU trade by mode of transport

## **PARTE SECONDA**

### **La rilevazione Intrastat - Note metodologiche**

#### **1. INFORMAZIONI STORICHE**

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con i paesi dell'Unione Europea, che a partire dal 1993 hanno seguito i criteri stabiliti dall'Eurostat, cui spetta il compito di coordinare ed armonizzare le rilevazioni degli Stati Membri emanando i Regolamenti, che vincolano gli stessi Stati Membri alla loro applicazione.

Con la realizzazione del Mercato Unico Europeo e la soppressione delle formalità necessarie alla registrazione del movimento della merce alla frontiera tra i vari Stati membri, gli scambi intracomunitari sono diventati più rapidi ed agevoli, non essendo più necessari il controllo fisico e il conseguente fermo delle merci al confine. Il completamento del Mercato Unico ha comportato, in pratica, l'eliminazione di formalità e documenti doganali relativi agli scambi di beni tra gli Stati membri dell'Unione e l'adozione di un nuovo sistema di rilevazione dei dati necessari all'elaborazione delle statistiche sugli scambi intracomunitari (Sistema Intrastat).

Il Sistema Intrastat è stato introdotto nel 1993 ed inizialmente adottato dai dodici paesi che costituivano l'Unione Economica Europea (UE12): Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna.

L'ingresso nel 1995 di Austria, Finlandia e Svezia ha portato a quindici i Paesi dell'Unione (UE15) e comportato l'estensione del Sistema Intrastat ai tre nuovi Stati membri.

Nel mese di maggio del 2004 vi è stato un ulteriore ingresso di dieci paesi nell'UE (UE 25): Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Malta e Cipro che hanno adottato il Sistema Intrastat.

Il Sistema Intrastat, dal 1° gennaio 1993, ha sostituito il sistema di rilevazione doganale e fornisce le informazioni sul commercio estero intracomunitario desumendole dalle segnalazioni riepilogative riportate sul modello Intrastat dei movimenti effettuati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti.

Il sistema è stato definito, temperando le diverse esigenze delle parti interessate alla rilevazione statistica dei dati: istituzioni europee, governi nazionali, imprese e loro federazioni. La preoccupazione primaria della Comunità, nel dar vita al Sistema Intrastat, è stata quella di mettere a punto *"metodi e tecniche che garantiscano la completezza, l'attendibilità e l'attualità dei dati necessari alle statistiche degli scambi di beni fra Stati membri, senza costituire per gli interessati, e in particolare per le piccole e medie imprese, un onere sproporzionato rispetto ai risultati che gli utenti di tali statistiche sono legittimati ad attendersi"*.

Nel Sistema Intrastat la fornitura dei dati è garantita dagli stessi operatori (soggetti passivi IVA) che effettuano acquisti e/o cessioni di merci nei confronti di soggetti IVA residenti in altri Stati membri dell'Unione; infatti, gli operatori, residenti in Italia, che realizzano attività di scambio con i Paesi dell'Unione Europea sono tenuti a presentare, presso i centri di raccolta delle dogane, la dichiarazione contenente i dati relativi alle operazioni intracomunitarie effettuate.

Nello spirito di ridurre l'onere di numerose imprese e soprattutto dei piccoli e medi operatori intracomunitari, sono state gradualmente adottate delle misure di semplificazione e di esenzione con l'introduzione delle soglie, che esclude molti operatori dalle dichiarazioni correnti.

Le modalità di rilevazione dei dati per gli scambi con i paesi UE, riguardano, in particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie fissate dal decreto (protocollo n. 8703) del Ministero delle Finanze del 27/10/00 e che rappresentano circa il 27% del totale degli operatori ma che coprono il 98% circa degli scambi. Tali operatori sono tenuti alla compilazione mensile del

modello Intrastat per gli scambi intracomunitari avvenuti nel mese precedente, mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità trimestrale o annuale. Il modello Intrastat hanno valenza statistico-fiscale.

Il sistema Intrastat è strettamente collegato con il sistema fiscale per gli scambi commerciali con l'estero e l'Agenzia delle Dogane e l'Istat sono i soggetti responsabili che cooperano al fine di rilevare le informazioni di rispettivo interesse e di controllarne la validità.

L'operazione di modernizzazione della raccolta e diffusione rappresenta la realizzazione di una parte del programma comunitario chiamato EDICOM con il quale sono stati sviluppati diversi strumenti informatici, come ad esempio il primo software IDEP, sostituito dai Modelli Intrastat on line che guidano il dichiarante nella compilazione del modello e permettono di effettuare anche un primo controllo statistico sui dati.

## **2. BASI LEGALI**

### **2.1. Regolamenti comunitari**

L' Eurostat è responsabile dell'armonizzazione delle statistiche comunitarie del commercio con l'estero e attua un'azione di vigilanza sulla corretta applicazione della legislazione comunitaria da parte degli Stati membri.

La legislazione è differente per le statistiche che si riferiscono agli scambi intracomunitari, Intrastat, e per le statistiche che si riferiscono agli scambi tra stati membri dell'Unione Europea e gli altri stati, Extrastat.

L'ottica con cui viene legiferato in materia non è prettamente statistica ma è più orientata a cogliere le nuove esigenze e ulteriori semplificazioni e armonizzazioni delle operazioni.

La rilevazione **Intrastat** viene regolata a partire dal 1993 da: Regolamento del Consiglio N° 3330/91 (versione definitiva), da Regolamento di attuazione della Commissione N° 3046/92 e successivi Regolamento della Commissione (EC) N° 1901/2000, Regolamento della Commissione (EC) N° 1669/2001.

Il Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento di attuazione (EC) N° 1982/2004 del 18/11/2004 della Commissione sono in vigore dal 1° gennaio 2005 e abrogano i regolamenti precedenti.

Una documentazione completa delle Leggi comunitarie e dei testi che regolamentano le rilevazioni sul commercio estero è pubblicata dall' Eurostat su Eur-Lex.

La descrizione dettagliata del contenuto di tali norme legislative viene effettuata al momento della trattazione dei vari aspetti strutturali della rilevazione poiché risulta più utile e comprensibile se legata direttamente alla metodologia.

Contemporaneamente all'obbligo per gli Stati Membri di applicare la normativa comunitaria ai fini dell'armonizzazione delle statistiche sul commercio estero è stato disposto con Regolamento del Consiglio (EC) N° 322/97 (del 17/2/97 JO L52 of 22.2.97) che i dati inviati all'Eurostat possano essere pubblicati a livello nazionale anche in modo diverso.

### **2.2. Altre leggi comunitarie**

Esistono altre leggi di rilevanza statistica che trattano anche del commercio estero di beni:

1. Regolamenti del Consiglio sulle rilevazioni statistiche dell'UE che si riferiscono alle caratteristiche generali delle statistiche comunitarie, incluse quelle relative al commercio con l'estero.
2. Regolamenti doganali comunitari per i codici e per la classificazione e nomenclatura dei prodotti
3. Decisioni riguardanti lo scambio elettronico delle informazioni che servono come base di riferimento per i programmi EDICOM

### **2.3. Raccomandazioni e disposizioni internazionali**

Oltre alle normative dell'Eurostat esistono raccomandazioni e disposizioni rilevanti su aspetti qualificanti della rilevazione anche se non hanno valore legale. Tra gli altri, molte raccomandazioni, che verranno citate in relazione ai singoli argomenti, sono contenute nella pubblicazione a cura della Divisione di Statistica dell'ONU: "*International Merchandise Trade Statistics: Concepts and Definitions (Series M, No 52, Rev. 2)* (IMTS); 1998 and the *International Merchandise Trade Statistics: Compiler Manual*; 2004

Un insieme di trattati e definizioni riguardanti le Dogane e rilevanti ai fini delle statistiche sul commercio con l'estero sono contenute nella Kyoto Convention (*International convention on the simplification and harmonisation of customs procedures*).

### **2.4. La nuova normativa**

La nuova normativa dell'Eurostat sulla rilevazione **Intrastat** viene regolata dal Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e dal

Regolamento di attuazione (EC) N° 1982/2004 del 18/11/2004 della Commissione che sono in vigore dal 1° gennaio 2005 e abrogano i regolamenti precedenti: Regolamento del Consiglio N° 3330/91 (versione definitiva), Regolamento di attuazione della Commissione N° 3046/92 e successivi Regolamento della Commissione (EC) N° 1901/2000, Regolamento della Commissione (EC) N° 1669/2001.

La revisione completa della vecchia normativa è stata attuata per raccogliere in un unico regolamento tutti i cambiamenti già introdotti nel corso degli anni e rispondere contemporaneamente a nuove e mutate esigenze. Presenta, pertanto, le seguenti caratteristiche:

- Definizione di regole più chiare e più semplici;
- Riguarda esclusivamente le statistiche comunitarie;
- Risponde al principio di sussidiarietà;
- I dati da rilevare sono rimasti invariati;
- Introduce un sistema semplificato delle dichiarazioni con revisione delle soglie;
- Nuove disposizioni sulla copertura dei dati (riparazioni...)
- Nuove disposizioni e raccomandazioni per la trasmissione dei dati (invio di macroindicatori);
- Flessibilità per quanto riguarda il collegamento con le disposizioni fiscali;
- Nuove disposizioni sulla qualità;
- Nuove regole per la confidenzialità;
- Nuovo Comitato per il rispetto del Regolamento.

## **2.5. Principali caratteristiche della normativa Intrastat**

Il sistema di rilevazione Intrastat registra tutti i flussi relativi alle cessioni e agli acquisti di beni tra l'Italia e gli altri Paesi dell'UE per cui in ambito europeo, l'Eurostat registra i flussi due volte, sia come cessioni che come acquisti. Secondo la normativa comunitaria il sistema di rilevazione Intrastat presenta caratteristiche comuni in tutti Paesi.

### **2.5.1. Acquisizione diretta delle informazioni dalle Imprese**

Le informazioni sul commercio con l'estero intracomunitario vengono acquisite direttamente dal modello di dichiarazione delle imprese che operano gli scambi commerciali con l'estero in conformità a quanto disposto dal Regolamento della Commissione. 3590/92 secondo diverse modalità: cartaceo, su supporto informatico, on-line.

Le dichiarazioni vengono presentate mensilmente alle dogane competenti per territorio, che dopo averle registrate le trasmettono all'Agenzia delle Dogane che a sua volta le invia all'Istat.

Le imprese che effettuano le dichiarazioni hanno dimensioni che superano determinate soglie rappresentate dal valore e/o il volume delle attività svolte nell'anno precedente o che si stima di effettuare nell'anno in corso (se si tratta di nuove imprese).

Le dichiarazioni che effettuano le imprese sono a cadenza mensile, trimestrale e annuale a seconda delle soglie che variano, sia pure di poco, tra cessioni e acquisti.

Le soglie sono determinate allo scopo di semplificare l'onere amministrativo delle imprese mantenendo comunque un livello di informazione del commercio estero statisticamente significativo.

Per alcuni particolari tipi di merce (ad esempio, navi e aerei) vengono rilevate le informazioni in modo diverso.

### **2.5.2. Partita IVA**

L'archivio degli operatori del commercio con l'estero ha come chiave primaria di identificazione la partita IVA dell'operatore che ha effettuato la transazione con l'estero ed è relativo agli operatori attivi sia verso i mercati comunitari, sia verso i paesi terzi.

Per alcune transazioni non è possibile identificare la partita IVA dell'operatore che effettua scambi con l'estero, esse vengono conseguentemente attribuite ad un operatore fittizio identificato con partita IVA convenzionalmente indicata con 0 o 999999999999.

E' verificato nella pratica che i casi di mancata identificazione degli operatori che effettuano scambi con l'estero per i flussi diretti verso i paesi Ue sono una parte trascurabile di transazioni condotte da operatori.

La quota pressoché irrilevante di partite IVA non identificate nel sistema Intrastat è riconducibile a due differenti cause:

- particolari transazioni effettuate sul mercato comunitario, per le quali è necessario compilare il modello doganale a causa delle differenze di definizione fra il territorio statistico ed il territorio doganale per alcuni Stati membri (ad esempio i territori d'oltremare francesi ed inglesi i quali, pur non rientrando nel territorio doganale dei rispettivi paesi, rientrano in quello statistico);
- provviste di bordo, per le quali è obbligatoria la compilazione del modello doganale.

### **2.5.3. Archivio delle Imprese**

Un importante strumento per la raccolta dei dati statistici è rappresentato dall'archivio delle imprese che operano nel commercio con l'estero.

Tale archivio presente nella Banca dati di lavorazione del Servizio COE viene continuamente aggiornato in base alle informazioni che provengono:

- dalle dichiarazioni Intrastat e dalle attività ad esse collegate: informazioni ricevute dai revisori a seguito di telefonate o comunicazioni via fax e e-mail;
- dai collegamenti con archivi di impresa dell'Istat, quali ASIA

Si possono individuare tre importanti funzioni di questo archivio in relazione alla rilevazione Intrastat:

- a) integra le informazioni raccolte e migliora l'efficienza e la tempestività nel trattamento dei dati;
- b) rappresenta un riferimento nei controlli di qualità e nelle correzioni poiché consente di studiare le serie dei dati dei periodi precedenti;
- c) rappresenta un aiuto nelle operazioni di stima per le non risposte o per le unità che sono al di sotto della soglia.

### **2.6. Legislazione nazionale**

I Regolamenti comunitari costituiscono la base per la realizzazione di normative nazionali da parte di ciascun Stato membro.

I riferimenti normativi sull'Intrastat, vengono continuamente aggiornati in relazione alle disposizioni comunitarie in vigore e quelli attualmente in vigore sono riportati nel *Prospetto 1*. Il decreto legge 24 novembre 1992 n. 455 e il decreto del Ministero delle Finanze 21 ottobre 1992 di approvazione dei modelli Intrastat hanno definito i soggetti che in Italia sono tenuti alla compilazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni, la periodicità nella presentazione, le modalità di compilazione, i modelli da utilizzare e le sanzioni previste per chi non ottempera agli obblighi stabiliti dalla normativa comunitaria.

Inoltre, con la circolare n. 13 del 23 febbraio 1994 e successive modifiche (circolare n. 145/E del 10/06/1998), sono state regolamentate le operazioni triangolari ed espone le soluzioni di alcuni casi particolari.

Pertanto, in base alla normativa vigente, sono tenuti alla presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni:

- a) i soggetti passivi IVA che effettuano scambi di beni comunitari con i soggetti IVA degli altri Stati membri;
- b) gli enti, associazioni ed altre organizzazioni che, pur non soggetti all'imposta sul valore aggiunto, effettuano acquisti intracomunitari soggetti ad IVA.

Con apposita procura, i soggetti obbligati possono conferire la delega ad un terzo dichiarante ai fini della redazione e sottoscrizione degli elenchi, ferma restando la propria responsabilità per le informazioni rese nella dichiarazione

Il decreto del Ministero delle Finanze 21 ottobre 1992 di approvazione dei modelli Intrastat aveva stabilito, inizialmente la periodicità degli elenchi riepilogativi fissando il livello della soglia per la compilazione di:

- elenchi mensili agli operatori con un ammontare annuale degli scambi (cessioni e/o acquisti) intracomunitari di 150 milioni di lire;
- elenchi trimestrali agli operatori con un ammontare degli scambi compreso tra 50 e 150 milioni di lire;
- elenchi annuali per tutti gli altri soggetti con valore annuo delle operazioni intracomunitarie non superiore a 50 milioni di lire.

L'elevazione di tale soglia (mensile, trimestrale, annuale) e lo spostamento del termine di presentazione degli elenchi sono stati, successivamente, introdotti dal d.p.r. del 7 gennaio 1999 n. 10. Infatti, in base all'ammontare di cessioni e/o acquisti intracomunitari realizzato nell'anno precedente o che si presume di realizzare nell'anno in corso in caso di inizio dell'attività di scambio intracomunitario, i soggetti obbligati sono tenuti alla compilazione di elenchi (art. 3 del decreto ministeriale 27 ottobre 2000):

- mensili per un ammontare superiore a 300 milioni di lire (equivalenti a 154.937 euro) in caso di cessioni e 200 milioni di lire (equivalenti a 103.291 euro) di acquisti;
- trimestrali per un ammontare superiore a 75 milioni di lire (equivalenti a 38.734 euro) in caso di cessioni e 50 milioni (equivalenti a 25.822 euro) di acquisti;
- annuali negli altri casi.

Dal 1° gennaio 2003 con Decreto 12 dicembre 2002 – G.U. n. 298 del 20 dicembre 2002: del Ministero dell'Economia e delle Finanze su “Disposizioni di semplificazione in materia di elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni” sono stati apportati cambiamenti (*Art. 1. Periodicità degli elenchi*) per cui :

Gli elenchi riepilogativi delle cessioni intracomunitarie si riferiscono:

- a periodi mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, cessioni intracomunitarie per un ammontare complessivo superiore a 200.000,00 euro;
- a periodi trimestrali, per i soggetti con ammontare di cessioni intracomunitarie superiore a 40.000,00 euro;
- a periodi annuali, per i restanti soggetti.

Gli elenchi riepilogativi degli acquisti intracomunitari si riferiscono:

- a periodi mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, acquisti intracomunitari per un ammontare complessivo superiore a 150.000,00 euro;
- a periodi annuali, per i restanti soggetti.

Viene quindi eliminato l'obbligo di dichiarazione trimestrale per gli acquisti.

## **2.7. Obbligo di risposta e sanzioni amministrative per infrazioni alle disposizioni in materia statistica nell'ambito degli scambi intracomunitari**

L'Indagine è inserita nel Piano Statistico nazionale e, pertanto, secondo quanto stabilito ogni anno dal Decreto Legislativo dopo l'approvazione dell'elenco delle indagini inserito nel PSN, presenta l'obbligo di risposta.

Per quanto riguarda le sanzioni amministrative in materia statistica nell'ambito della disciplina degli scambi comunitari, preposti all'accertamento sono gli organi Finanziari (Agenzia delle Dogane e Guardi di Finanza) secondo quanto stabilito dall'art. 6 e 4 del D.L: 23/01/1993 n.16; art. 11 del D.L.vo 18/12/1997 n. 471; art. 34 del D.L. 23/02/1995 n. 41.

**Prospetto 1. I riferimenti normativi nazionali su Intrastat,**

Vengono continuamente aggiornati in relazione alle disposizioni comunitarie in vigore e sono quelli di seguito elencati (*i testi sono disponibili sul sito dell’Agenzia delle dogane con cui è stato effettuato il collegamento ipertestuale*)

- Circolare n. 5 dell’ Agenzia delle Entrate: Iva periodicità elenchi riepilogativi acquisti e cessioni intracomunitarie per l’anno 2005
- Circolare n. 39/E del 5 agosto 2004: Iva – Unione Europea – Adesione nuovi Stati membri DPR 14 luglio 2004 n. 190 – GU n. 178 del 31 luglio 2004: Regolamento concernente la rideterminazione del termine di presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni (modelli Intrastat) di cui all’articolo 6 del decreto-legge n. 16 del 1993, relativi alle operazioni intracomunitarie effettuate nel mese di luglio
- Decreto 15 aprile 2004 – G.U. n. 94 del 22 aprile 2004: Modifiche alle istruzioni per l’uso e la compilazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni
- Circolare n. 69/D del 3 Dicembre 2000: Nuovo modello di istanza di adesione al Servizio Telematico Doganale (E.D.I. = Electronic Data Interchange). Estensione del Servizio alle dichiarazioni in materia di accise e alle trasmissioni effettuate dai magazzini di temporanea Testo circolare, Modello di adesione, Guida alla compilazione.
- Decreto 12 dicembre 2002 – G.U. n. 298 del 20 dicembre 2002: Disposizioni di semplificazione in materia di elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni
- Decreto del Presidente del Consiglio del 02/08/2002: termini per la presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni (anno 2002)
- Circolare n. 230/D del 13 Dicembre 2000: Utilizzazione dell’EDI (Electronic Data Interchange) per la presentazione delle dichiarazioni doganali e degli elenchi INTRA. Testo circolare, Modello di adesione.
- Decreto 27 Ottobre 2000 – GU n. 261 del 8 Novembre 2000 : Approvazione dei modelli degli elenchi riepilogativi, in euro, delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni. Testo decreto, Allegato I, Allegato II, Allegato III, Allegato IV, Allegato V, Allegato VI, Allegato VII, Allegato VIII, Allegato IX.
- DPR 7 Gennaio 1999 n. 10 ( GU n. 21 del 27 Gennaio 1999): Regolamento recante norme per la semplificazione di alcuni oneri connessi alla fornitura di informazioni statistiche da emanare ai sensi dell’articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.
- Circolare n. 145/E del 10 Giugno 1998: Norme di recepimento della Direttiva 95/7/CE concernente semplificazioni in materia di imposta sul valore aggiunto sui traffici internazionali e modifiche alla disciplina del plafond.
- Legge n. 28 del 18 Febbraio 1997: Norme di recepimento della Direttiva 95/7/CE, concernente semplificazioni in materia d’imposta sul valore aggiunto sui traffici internazionali, e di adeguamento della disciplina dell’imposta di bollo relativa ai contratti bancari e finanziari.
- Circolare n. 231/D del 26 Dicembre 1996: Utilizzazione dell’EDI (Electronic Data Interchange) per la presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni.
- Circolare n. 333/D del 27 Dicembre 1995: Utilizzazione dell’EDI (Electronic Data Interchange) per la presentazione delle dichiarazioni doganali.
- Circolare n. 223/D del 29 Dicembre 1994: Elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni. Adesione all’Unione Europea di Austria, Finlandia e Svezia.
- Circolare n. 13/E del 23 Febbraio 1994: IVA – Armonizzazione della disciplina relativa agli scambi intracomunitari DL 30 Agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla L. 29 Ottobre 1993, n. 427

- Circolare n. 297/D del 20 Novembre 1993: Correzione e appuramento degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni. Procedure di utilità.
- Decreto-Legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 1993, n. 75: che stabilisce l'obbligo per i soggetti passivi all'imposta sul valore aggiunto di presentare agli uffici doganali elenchi riepilogativi periodici degli scambi di beni effettuati con i soggetti Iva residenti nei territori degli altri Stati membri della CEE e che prevede la compilazione di detti elenchi su stampati conformi ai modelli approvati con decreto del Ministro delle finanze.
- Decreto 21 Ottobre 1992 (GU n. 251 del 24 Ottobre 1992): Approvazione dei modelli degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni. Modificazioni con Decreto 4 Febbraio 1998 (GU n. 32 del 9 Febbraio 1998) e con l'allegato IX del Decreto 27 Ottobre 2000 (GU n. 261 del 8 Novembre 2000).

### **3. METODI**

#### **3.1. Finalità e oggetto della rilevazione**

La rilevazione dei flussi intracomunitari registra tutte le transazioni tra l'Italia e gli altri Stati membri dell'UE secondo un sistema di regole che prevede una metodologia standardizzata e un sistema di regole comuni: Per una corretta visione dei dati raccolti è necessario trattare singolarmente ogni aspetto della rilevazione Intrastat.

##### **3.1.1. Commercio generale e commercio speciale**

Ci sono in generale due tipi di approcci per misurare il commercio internazionale di beni, (indipendentemente da Intrastat e Extrastat), strettamente collegati con le procedure doganali: sistema del commercio generale e sistema del commercio speciale.

Il sistema del commercio generale risponde ad un concetto più ampio e comprende tutta la merce che entra o esce dal territorio economico del Paese escludendo solo la merce in transito. In particolare, tutte le merci che vengono registrate dalle dogane in arrivo o in partenza rappresentano importazioni o esportazioni indipendentemente dal fatto che in seguito entrino o meno in libera circolazione.

Il sistema del commercio speciale è un concetto molto vicino al precedente. La merce proveniente da un Paese estero, dichiarata alla dogana non viene registrata tra gli aggregati del commercio speciale a meno che non entri subito in libera circolazione nel Paese ricevente (o sono trattenute presso la dogana per il processo di sdoganamento). Analogamente per le merci in uscita.

La differenza tra i due sistemi consiste solo in un differimento del momento di registrazione. Ad esempio la merce dal Paese A, sistemata presso la dogana del Paese B e riesportata da questo al paese C, verrà considerata statisticamente come commercio generale per il Paese B (se il sistema viene applicato) ma mai come commercio speciale per quel Paese.

Le statistiche del commercio Intrastat sono definite come sistema a sé, non hanno un collegamento con le procedure doganali e non sono, quindi, compilate secondo criteri di commercio generale o speciale.

Tutti gli Stati Membri svolgono le rilevazioni del commercio intracomunitario con il sistema Intrastat, tuttavia la Gran Bretagna pubblica le proprie statistiche nazionali del commercio intra-UE secondo il sistema generale, incluse le merci sotto il controllo doganale, per cui tali dati differiscono, da quelli che vengono forniti all'Eurostat.

##### **3.1.2. Definizioni di merci e merci comunitarie**

*(ART. 2 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)*

Secondo il Regolamento vengono adottate le seguenti definizioni:

- a) 'merci': tutte le merci che hanno la caratteristica della mobilità, inclusa l'energia elettrica;
- b) 'merci e movimenti particolari': beni o movimenti che presentano specifiche caratteristiche per la loro particolare natura.
- c) 'merci comunitarie':
  - (i) merci ottenute completamente nell'ambito del territorio doganale della Comunità, senza nessuna aggiunta di beni da parte di paesi terzi che non rientrano nel territorio doganale dell'UE
  - (ii) merci provenienti da paesi terzi o territori che non sono parte del territorio doganale della Comunità ma che sono in libera circolazione in un Paese Membro.

### **3.1.3. Definizione di acquisti e cessioni**

(ART. 3 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

La raccolta dei dati del commercio relativo agli acquisti e cessioni tra i Paesi membri segue le regole definite per il sistema Intrastat.

Gli acquisti includono le merci oggetto di transazioni commerciali che entrano nel Paese provenienti da altri Paesi UE:

- (a) merci comunitarie in libera circolazione, escluse quelle che sono in semplice circolazione tra gli Stati membri;
- (b) merci entrate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti che escono di nuovo dal Paese, da sottoporre al cosiddetto “perfezionamento attivo” per subire:
  - una lavorazione (compresi il montaggio, l’assemblaggio e l’adattamento ad altre merci)
  - una trasformazione;
  - una lavorazione, che non si limita alla riparazione del bene, ma ne aumenta la prestazione e il valore. Questa regola è stata introdotta con il nuovo regolamento, poiché in precedenza erano incluse anche le riparazioni per il solo ripristino dell’uso del bene;
  - l’utilizzazione di prodotti per fabbricarne altri (ad esempio sostanze chimiche)

Sono considerati acquisti anche i reingressi di merci nazionali già temporaneamente uscite.

Alcuni movimenti di merci sono incluse nelle statistiche degli acquisti secondo particolari condizioni, si tratta dei cosiddetti “Movimenti particolari”.

In particolare, trasferimenti di proprietà di aerei e navi da una persona residente in un altro Stato membro ad una persona residente in Italia vengono inclusi tra gli acquisti.

Le cessioni riguardano le merci oggetto di transazioni commerciali con altri Stati Membri che escono dal Paese:

- (a) merci comunitarie in libera circolazione, escluse quelle che sono in semplice circolazione tra gli Stati membri;
- (b) merci uscite temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reintrodurre nel Paese, per subire un complemento di manodopera o una riparazione (che non si limita alla riparazione del bene, ma ne aumenta la prestazione e il valore).

Sono considerate cessioni anche le nuove uscite di merci estere già entrate in via temporanea.

Alcuni movimenti di merci sono incluse nelle statistiche delle cessioni secondo particolari condizioni: “Movimenti particolari”.

In particolare, trasferimenti di proprietà relativi ad aerei e navi da una persona residente in Italia ad una persona residente in altro Stato Membro vengono inclusi tra le cessioni

Sono escluse dalle rilevazioni statistiche le merci in transito.

### **3.2. Statistiche territoriali**

(ART. 4 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

Il riferimento territoriale per l’acquisizione delle informazioni statistiche è corrisponde al territorio doganale.

Fa eccezione a questa regola la Germania con Heligoland

Il concetto di territorio statistico è anche differente dai concetti di territorio economico e territorio fiscale.

In Italia, nel rispetto di quanto definito dal regolamento, la rilevazione degli scambi commerciali con l’estero viene effettuata in relazione al territorio doganale, che si differenzia dal territorio della Repubblica Italiana per le esclusioni dei comuni di Campione d’Italia e di Livigno; tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell’interscambio commerciale.

Sia la Repubblica di San Marino, sia la Città del Vaticano sono paesi terzi, tuttavia l’interscambio fra Italia e Repubblica di San Marino non è rilevato a causa dell’assenza di barriere doganali fra i due stati.

Sono, inoltre, esclusi dal territorio doganale i punti ed i depositi franchi.

### **3.3.Periodo di riferimento**

(ART. 6 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e

(ART. 3 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)

Il periodo di riferimento è definito in primo luogo come il mese di calendario entro il quale hanno luogo gli arrivi e cessioni di merci tra i Paesi membri. In secondo luogo, quando c'è un collegamento con le dichiarazioni fiscali o un obbligo di dichiarazione fiscale il periodo di riferimento può essere adattato per tenere conto anche di queste esigenze.

Seguendo la prima regola il periodo di dichiarazione risulta molto semplice da identificare perché ci si basa esclusivamente sul passaggio fisico delle merci alle frontiere e le imprese dichiaranti hanno bisogno di conoscere solo il momento in cui questo passaggio avviene.

Quando, però, il flusso delle merci deve essere dichiarato anche per fini fiscali seguendo le procedure indicate (ad esempio, facendo una dichiarazione con un Documento Amministrativo Unico - DAU) non è necessario dichiarare anche con il modello Intrastat, è chiaro però che i termini di presentazione di queste dichiarazioni dipendono dalle regole definite dalle Dogane.

In generale, secondo la Direttiva 77/388/EEC, le regole sul periodo di riferimento delle dichiarazioni effettuate per i due scopi sono coincidenti.

Durante il periodo di transizione quando le parti di una transazione sono obbligate alla dichiarazione fiscale: cessione da uno Stato dove le merci sono tassate ad un altro dove le merci non sono tassate, o viceversa; oppure quando un'impresa vende ad un privato non obbligato alla dichiarazione fiscale, la dichiarazione fiscale della vendita è a carico del Paese venditore (esclusa la vendita di nuovi mezzi di trasporto)

La maggioranza delle transazioni riguarda le imprese e le dichiarazioni effettuate con il sistema Intrastat corrispondono anche alle esigenze delle Dogane.

In questo contesto con la Direttiva 77/388/EEC il periodo di riferimento è:

- per le cessioni, il mese civile entro il quale è dovuta la dichiarazione fiscale dell'altro Stato membro dove la merce acquistata è tassabile;
- per gli acquisti, il mese civile entro il quale è dovuta la dichiarazione fiscale del Paese dichiarante.

Tuttavia, per gli acquisti, la dichiarazione fiscale è dovuta:

- il 15° giorno del mese seguente il mese in cui si è verificato l'evento;
- al momento in cui la consegna è stata effettuata se questa è avvenuta prima del 15° giorno del mese seguente il mese in cui si è verificato l'evento.

*Nota: La dichiarazione dell'evento viene effettuata secondo il diritto del proprietario. Generalmente per gli acquisti al momento in cui la merce viene consegnata alla ditta.*

*La data della fattura è presumibilmente quella in cui avviene la consegna.*

*Solo le fatture emesse dopo il momento in cui si è verificato l'evento fatturabile, determina la dichiarazione fiscale, ma in alcuni casi l'emissione della fattura per l'intero ammontare avviene prima dell'arrivo della merce, per ragioni di trasporto (in alcuni casi il trasporto richiede alcuni giorni), in questo caso la data di emissione della fattura viene considerata come "l'evento da dichiarare fiscalmente".*

Si possono indicare di seguito dei casi particolari, che non esauriscono tutte le situazioni possibili:

1. Quando la merce non è disponibile allo stesso momento della cessione, il periodo di riferimento è quello in cui avviene il passaggio fisico della merce alla frontiera:
  - merci in consegna (la fornitura rimane presso il proprietario della merce fino a quando il cliente non la vende ad altro cliente);
  - consegne per stoccaggio tra compagnie senza trasferimento di proprietà;
  - movimento di merci dopo un processo di lavorazione.
2. Quando le merci sono disponibili per la transazione commerciale, ma il flusso fisico determina il periodo di riferimento:

- consegne scaglionate (Art. 16 del Regolamento della Commissione). Il periodo di riferimento è quello del mese dell'ultima consegna per acquisto o cessione;
- flussi dell'energia elettrica;
- impianti industriali: deve essere registrato ogni acquisto o cessione dei componenti degli impianti industriali

3. Altri casi: trasferimento di proprietà che determina il periodo di riferimento:

- alcune vendite diventano effettive solo dopo che è stato dato l'OK dell'arrivo. In questo caso il periodo di riferimento è determinato dal trasferimento di proprietà e non dal passaggio fisico della merce;
- navi e aerei (Regolamento della Commissione (EC) No 1982/2004 Articolo 17-3-d)

Il Periodo di riferimento determina il momento in cui la dichiarazione amministrativa fiscale viene trasmessa come dichiarazione Intrastat all'Istituto nazionale di statistica.

### **3.4. Informazioni statistiche da rilevare**

(ART. 9 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

Sulle dichiarazioni Intrastat è previsto che vadano rilevate informazioni statistiche che possono essere obbligatorie o facoltative come di seguito specificato.

#### **3.4.1. Informazioni obbligatorie**

Le autorità nazionali devono raccogliere le seguenti informazioni obbligatorie:

- Identificazione del numero dell'impresa che fornisce l'informazione** (articolo 22(1)(c) della sesta Direttiva del Consiglio 77/388/EEC del 17/5/1977) [www.Eur-Lex](http://www.Eur-Lex)
- Il periodo di riferimento**
- Il flusso (acquisto, cessione)**
- Prodotto** (identificato dagli otto-digit del codice della nomenclatura combinata, Regolamento del Consiglio (EEC) No 2658/87 del 23 Luglio 1987) [www.Eur-Lex](http://www.Eur-Lex)
- Lo Stato Membro partner commerciale**
- Valore della merce**
- Quantità della merce** (escluse le voci previste nella classificazione NC8 nella Lista dell'allegato II del Regolamento EC 1982/2004)
- Natura della transazione**
- Mezzo di trasporto**

Le codifiche e definizioni dei punti da (e) a (h) sono riportate nell'Allegato al Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio )

Con riferimento ad alcuni dei punti dell'elenco:

**a) Identificazione del numero dell'impresa che fornisce l'informazione**, va indicato il codice fiscale dell'Impresa dichiarante che si presenta nella seguente situazione:

1. referente del contratto di transazione
  2. responsabile dell'invio/consegna
  3. in possesso delle merci
- L'impresa che deve dichiarare può anche nominare un suo rappresentante
  - Gli Stati Membri possono stabilire sistemi di controllo e sanzioni (cfr. paragrafo 2.7)

**e) Lo Stato Membro partner commerciale** è quello di:

- Destinazione
- provenienza
- origine (solo Intrastat e non Extrastat)

oppure è il Paese partner di

- Commercio di triangolazione
- Transito

Per le cessioni lo stato partner commerciale è lo Stato Membro della destinazione finale del bene (conosciuto al momento della transazione)

Per gli acquisti, lo stato partner commerciale è lo Stato Membro di provenienza, dal quale la merce viene acquistata senza mediazioni o formalità legali in altri paesi.

Se ci fossero delle operazioni in un altro paese, questo diventerebbe lo Stato membro partner..

L'allocazione del paese partner è una delle fonti principali di problemi per la comparazione dei dati tra Stati Membri.

**f) Valore della merce** può essere considerato nei vari aspetti:

1. Valore tassabile

2. Valore fatturato

3. Valore di vendita/acquisto

e considerando diversi fattori:

- La valutazione del processo (ad es. nella valutazione di merci la cui lavorazione si divide in più fasi
- Il tasso di cambio della valute e la pratica dell'arrotondamento
- Clausole CIF e FOB
- Il valore statistico
- Il valore rilevato

**Il valore statistico** che viene utilizzato per i dati sul commercio con l'estero è il valore calcolato alla frontiera nazionale. Se c'è la clausola FOB (franco a bordo - porto di imbarco), per le cessioni, o CIF (costo, assicurazione e nolo – porto di destinazione) per gli acquisti, vengono incluse anche le spese di assicurazione e nolo.

In particolare, con le clausole FOB e CIF, rispettivamente per le cessioni e gli acquisti comunitari, l'importo fatturato risulta uguale al valore statistico della merce.

Il valore statistico si basa sul valore tassabile. Nel sistema Intrastat il valore statistico non è necessariamente fornito dall'impresa dichiarante, ma può essere calcolato dall'Istat in base all'ammontare del valore fatturato presente nella dichiarazione.

Nel caso in cui la merce entra o esce dalle frontiere nazionali per essere lavorata deve essere sempre considerato il valore totale della merce, prima o dopo avere subito la lavorazione e non il solo valore aggiuntivo conseguente alla lavorazione.

I valori sono espressi in valuta nazionale corrente, nei Paesi UE in euro per le transazioni che avvengono con stati membri aderenti all'EU (classificazioni - [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it))

Per le transazioni in ambito EU, la conversione del valore in moneta corrente avviene in base alla media mensile del tasso di conversione della moneta fissata in euro.

#### **Valore rilevato**

A partire dal 1° gennaio 1998 una parte consistente degli operatori attivi negli scambi di merci a livello intracomunitario (in termini di fatturato estero, a partire dal 1° gennaio 2003, la soglia minima è stata fissata a 4.300.000 euro per le cessioni e a 2.500.000 euro per gli acquisti) è stata esonerata dalla dichiarazione del valore statistico (FOB alle esportazioni e CIF alle importazioni) pur continuando a dichiarare l'importo fatturato. L'ISTAT ha provveduto a stimare la componente mancante di valore statistico: fino al 2002 tale ricostruzione è stata fatta a livello di sistema armonizzato con la conseguenza che, per alcune elaborazioni, interscambio di merci a livello di voci della nomenclatura combinata e analisi territoriale delle esportazioni e delle importazioni si è dovuto fornire il valore rilevato che combina valore statistico e importo fatturato. Dal 2003 un nuovo studio ha permesso la ricostruzione del valore statistico a livello di nomenclatura combinata e pertanto tutte le elaborazioni, a qualunque livello, riportano il valore statistico.

**g) La quantità** è un'informazione complessa che può essere riferita:

- Alla massa netta
- All'unità supplementare:

- L'unità di misura della quantità più comunemente utilizzata nei dati raccolti fa riferimento alla massa netta. E' stata utilizzata per tutte le merci fino al 1997, da questo momento in poi non è più richiesta nel commercio intra-EU per alcune categorie di merci per le quali non è disponibile l'unità di quantità (cfr. Regolamento del Consiglio (EEC) N. 2658/87 Allegato II) successivamente emendato dal Regolamento di attuazione (EC) N° 1982/2004 del 18/11/2004 della Commissione Allegato II
- La massa netta della merce è considerata al netto dell'imballaggio, è raccolta in chilogrammi, ma è trasmessa all'Eurostat e pubblicata usualmente in tonnellate (=100kg). Viene registrata con codici CN ad 8-digits
- Aggiustamento del valore negativo al valore 1
- **Le unità supplementari** sono unità che descrivono in altro modo la merce, ad esempio:, litri, numero di parti (della merce) metri quadrati.  
Sono utilizzate per alcuni tipi di merci dove sono più comunemente applicate. L'unità supplementare, dove rilevante, è fornita dalla classificazione pubblicata della Nomenclatura combinata e quando è obbligatoria viene riportata nell'ultima colonna CN (ad esempio. l = Litro; GT = Tonnellate lorde; p/st = Numero di pezzi  
Ci possono essere delle differenze di scala tra le unità raccolte e quelle pubblicate (ad esempio Eurostat pubblica ettolitri anziché litri)  
Viene registrata con codici CN ad 8-digits

#### h) Natura della transazione

La natura della transazione viene codificata secondo le specifiche dell'Allegato III del Regolamento di attuazione (EC) N° 1982/2004 del 18/11/2004 della Commissione.

Esse possono essere a loro volta obbligatorie e facoltative come viene riportato nella tabella allegata.

<b>Obbligatorie</b>	<b>Facoltative</b>
<b>1. Trasferimento di proprietà dietro compenso</b>	Per spedizione, commercio di baratto; per privati individui, leasing finanziario
<b>2. Ritorno di prodotti</b>	Ritorno di merci, ricambi
<b>3. Programma di aiuti</b>	Comunità Europea; Governo; NGO
<b>4. Operazioni per lavorazioni</b>	
<b>5. Operazioni a seguito di lavorazioni per contratto</b>	
<b>6. Codifiche per scopi nazionali</b>	
<b>7. alleanze / progetti di produzione</b>	
<b>8. Costruzioni dove una singola fattura copre il valore totale</b>	
<b>9. Altre transazioni</b>	

#### i) Mezzo di trasporto

L'informazione statistica sul mezzo di trasporto alla frontiera, disponibile per le rilevazioni Intra-EU ed Extra-EU, è facoltativa nella rilevazione Intra-EU dal 1° gennaio 2001 per gli Stati Membri e viene dichiarata solo dalle imprese che superano determinate "soglie".

La dichiarazione viene effettuata secondo quanto definito all'Articolo 9 (2) del Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio con le codifiche sono riportate nell'Allegato V.

Il mezzo di trasporto da dichiarare per le cessioni e gli acquisti è quello che si presume essere attivo al momento del passaggio, rispettivamente in uscita o in entrata, della merce alla frontiera del territorio statistico della Comunità

I mezzi di trasporto definiti dalla legislazione comunitaria sono:

- a) trasporto per mare
- b) trasporto per ferrovia

- c) trasporto su strada
- d) trasporto aereo
- e) pacchi postali
- f) trasporto con installazioni fisse (gasdotti, oleodotti, ecc.)
- g) trasporti in acque interne (fiumi)
- h) propulsione propria

Gli Stati membri possono rilevare anche altri dettagli

### **3.4.2. Informazioni facoltative**

Gli Stati membri possono anche raccogliere altre informazioni a fini statistici che sono facoltative:

- a) **Il codice identificativo della merce a livello più dettagliato della Nomenclatura Combinata**
- b) **Il Paese d'origine (acquisti)**
- c) **Regione**
- d) **condizioni di consegna**
- e) **Mezzo di trasporto**
- f) **Regime statistico**

Le codifiche e definizioni dei punti da (b) a (f) sono riportate nell'Allegato al Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio

#### **e) Mezzo di trasporto**

L'informazione statistica sul mezzo di trasporto alla frontiera, è facoltativa nella rilevazione Intra-EU dal 1° gennaio 2001 per gli Stati Membri per le imprese che non superano determinate "soglie", come si è visto in precedenza.

*Per quanto riguarda le definizioni dei termini relativi ai dati raccolti nelle rilevazioni sul commercio estero si può fare riferimento al Glossario del sito ([www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it))*

### **3.5. Sistema di informazione vincolato alla definizione delle soglie**

*(ARTT. 9 e 10 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)*

#### **3.5.1. Soglie di assimilazione e di esclusione**

*(ART. 10 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)*

Al fine di ridurre l'onere alle Imprese che operano nel commercio intracomunitario viene stabilito dal Regolamento che gli Stati membri possano fissare delle soglie che definiscano la cadenza temporale e la quantità delle informazioni sulle dichiarazioni Intrastat, tenendo presente le esigenze di completezza di informazione statistica.

Tali soglie vengono spesso aggiornate per tenere conto delle continue novità del commercio estero in seguito a cambiamenti delle normative, delle condizioni dei mercati e del volume e delle diversificazioni degli scambi delle imprese nazionali.

Fino a Dicembre 2002:

le dichiarazioni mensili venivano effettuate dalle imprese che nell'anno precedente avevano registrato un volume di transazioni superiore a 154,937 euro per le cessioni e 103,291 euro per gli acquisti 150.000 euro;

le dichiarazioni trimestrali venivano effettuate dalle imprese che nell'anno precedente avevano registrato transazioni superiori ai 38,734 euro per le cessioni e 25,822 euro per gli acquisti;

le dichiarazioni annuali venivano effettuate dalle imprese che non rientravano nei parametri definiti in precedenza.

Dal 1° gennaio 2003 a seguito del Decreto 12 dicembre 2002 – G.U. n. 298 del 20 dicembre 2002; del Ministero dell'economia e delle finanze su "Disposizioni di semplificazione in materia di elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni" sono stati apportati cambiamenti (*Art. 1. Periodicità degli elenchi*) per cui :

Gli elenchi riepilogativi delle cessioni intracomunitarie si riferiscono:

- a) a periodi mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, cessioni intracomunitarie per un ammontare complessivo superiore a 200.000,00 euro;
- b) a periodi trimestrali, per i soggetti con ammontare di cessioni intracomunitarie superiore a 40.000,00 euro;
- c) a periodi annuali, per i restanti soggetti.

Gli elenchi riepilogativi degli acquisti intracomunitari si riferiscono:

- a) a periodi mensili, per i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso di inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, acquisti intracomunitari per un ammontare complessivo superiore a 150.000,00 euro;
- b) a periodi annuali, per i restanti soggetti.

Viene quindi eliminato l'obbligo di dichiarazione trimestrale per gli acquisti.

La definizione delle soglie segue le norme definite dal Regolamento (EC) N. 638/2004, *articolo 10* dove è fatto obbligo agli Stati Membri di assicurare le informazioni delle imprese che coprono almeno il 97% del commercio totale con gli Stati Membri espresso in valuta.

A partire dal 2005, quindi, con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti: base e di attuazione, si impone la trasmissione mensile ad Eurostat del complesso degli scambi provenienti dalle dichiarazioni mensili effettuate da tutti gli operatori commerciali (circa il 27% del totale degli operatori che coprono il 97% circa degli scambi) e dalle stime delle dichiarazioni trimestrali ed annuali effettuate per il mese di riferimento (cfr <http://www.coewb.istat.it/>)

### **3.5.2. Soglie di semplificazione**

(ART. 9, paragrafo 2 del Regolamento (EC) N. 638/2004) e

(ART. 8, paragrafo 2 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)

Il criterio di semplificazione, nel rispetto delle esigenze delle informazioni statistiche, riguarda anche il contenuto delle dichiarazioni che sono state modificate dal decreto ( *Decreto del 27 ottobre 2000 del Ministero dell'Economia e delle Finanze: Art. 4. Contenuto degli elenchi* ) per cui nel nostro paese "sono tenuti alla menzione del valore statistico, delle condizioni di consegna e del modo di trasporto":

- a) per quanto riguarda gli elenchi riepilogativi mensili delle cessioni intracomunitarie, i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso d'inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, un valore annuo delle spedizioni superiore a euro 4.300.000,00;
- b) per quanto riguarda gli elenchi riepilogativi mensili degli acquisti intracomunitari, i soggetti che hanno realizzato nell'anno precedente o, in caso d'inizio dell'attività di scambi intracomunitari, presumono di realizzare nell'anno in corso, un valore annuo degli arrivi superiore a **euro 2.500.000,00**.

L'Art. 3. del Decreto " *Modifiche alle istruzioni per l'uso e la compilazione degli elenchi riepilogativi, in euro, delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni*" apporta ulteriori modifiche riportate nell'*Allegato I* del Decreto 12 dicembre 2002 –

Tutte le modifiche introdotte non hanno però comportato cambiamento dei modelli di dichiarazioni e di informazioni sui tracciati record informatici.

Per quanto riguarda le innovazioni introdotte dal suddetto regolamento si può vedere la nuova circolare sulle soglie: *Circolare n. 5* del 4 febbraio 2005 dell' Agenzia delle Entrate

Gli Stati Membri devono dare comunicazione delle nuove soglie all'Eurostat entro il 30 ottobre precedente l'anno in cui vengono applicate.

Gli Stati membri, nel rispetto della normativa sulla definizione delle soglie, possono definire anche altri tipi di semplificazioni. Sono ad esempio escluse dalle dichiarazioni le transazioni riguardanti:

- gli acquisti e cessioni effettuate da privati cittadini;
- le transazioni per piccoli affari che sono temporaneamente esenti da tasse.

Secondo il regolamento Eurostat possono, inoltre, essere omesse anche solo alcune dichiarazioni riguardanti ad esempio valore statistico, modalità di consegna, mezzo di trasporto ecc, ed essere riportati dati sul “prodotto, stato partner e valuta”.

In tutti i casi in cui è necessario stimare il valore mancante si può fare ricorso anche alle serie storiche..

L’Istat, secondo il regolamento comunitario, effettua degli aggiustamenti per stimare i dati che a seguito della definizione delle soglie non vengono rilevati

### **3.6. Riservatezza e confidenzialità**

*(ART. 11 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)*

Secondo una definizione generale i dati statistici sono confidenziali quando permettono di identificare l’unità e l’informazione individuale, sia direttamente che indirettamente.

I criteri operazionali che permettono di definire i dati confidenziali sono basati sulla legislazione e sulla pratica a livello nazionale. (cfr. Documento: Principi e procedure per la diffusione delle statistiche sul commercio con l’estero – D.ssa Linda Cicalini – Ottobre 2001 – Istat – Dipartimento delle statistiche economiche)

I dati possono essere considerati confidenziali con riguardo ai flussi (cessioni e acquisti), alle variabili (quantità, valore), a tutti i paesi partner oppure ad un solo paese partner.

Il considerevole ammontare di dettagli che caratterizza i dati del commercio con l’estero e tutte le combinazioni delle informazioni sui prodotti a livello di Nomenclatura Combinata con gli altri caratteri creano un numero di dati confidenziali potenzialmente molto alto.

#### **3.6.1. Riservatezza passiva**

Gli Istituti nazionali di statistica degli Stati Membri applicano per le statistiche sul commercio estero dei prodotti il principio della “riservatezza passiva”, che comporta la necessità di attuare appropriate misure di trattamento dei dati solo dietro richiesta delle imprese che effettuano le transazioni allorché esse avvertono la violazione dei propri interessi se i dati venissero pubblicati.

Secondo l’articolo 11 del regolamento di base 638/2004: quando le parti che hanno fornito l’informazione effettuano la richiesta le autorità nazionali dovranno verificare se i risultati statistici potrebbero direttamente o indirettamente identificare l’impresa dichiarante e quindi se tali risultati vadano pubblicati o trattati in modo da non pregiudicare la riservatezza.

#### **3.6.2. Riservatezza attiva**

La riservatezza attiva si ha quando l’Istituto nazionale di statistica prende l’iniziativa di verificare se esiste un potenziale pericolo di violazione della riservatezza e di attuare, quindi, gli opportuni accorgimenti nella pubblicazione dei dati.

Secondo il Regolamento del Consiglio 322/97 (Articolo 13):  
*(paragrafo 1)* I dati utilizzati dalle autorità nazionali e dall’autorità comunitaria per la produzione di statistiche comunitarie sono considerati riservati quando permettono l’identificazione, diretta o indiretta, di unità statistiche, divulgando così informazioni individuali. Per determinare se un’unità statistica è identificabile, si tiene conto di tutti i mezzi che un terzo può ragionevolmente utilizzare per identificare la suddetta unità statistica.

*(paragrafo 2).* In deroga al paragrafo 1, i dati tratti da fonti che sono e restano disponibili al pubblico presso le autorità nazionali, in base alla legislazione nazionale, non sono considerati riservati.

Nel Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (Articolo 25, 6) viene definito che ciò che viene dichiarato confidenziale all’Eurostat da parte degli Stati membri deve essere pubblicato al massimo con i primi due digits dei codici della Nomenclatura Combinata.

L’applicazione della riservatezza dei dati statistici influenza la qualità nei vari aspetti:

accuratezza: il totale dei dati per il dettaglio dei prodotti può presentare dei buchi informativi;

chiarezza: mancanza di informazioni per gli utilizzatori;

comparabilità: effetti sulle serie storiche e sull’asimmetria;

coerenza: diversi procedimenti da parte degli Stati Membri, dati trasmessi alle Organizzazioni Internazionali.

La riservatezza è di due tipi, può riguardare i prodotti e il paese partner:

### **3.6.3. Riservatezza sul prodotto**

L'informazione su un prodotto commerciato può essere considerata sensitiva per il valore, la quantità o il loro rapporto, che è uguale al prezzo. Ci sono diversi modi per oscurare queste informazioni anche se determinano una perdita di informazione.

### **3.6.4. Riservatezza sul Paese partner**

Anche l'informazione sul Paese partner può essere considerata confidenziale dall'impresa dichiarante. A livello europeo gli Stati Membri possono apporre un "codice segreto di Paese" al posto del codice vero.

Le metodologie adottate per il trattamento e la trasformazione dei dati sensibili verranno esposte nel paragrafo relativo al trattamento e diffusione dei dati.

## **3.7. Copertura**

*(ART. 3 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)*

Lo scopo delle statistiche sul commercio internazionale è quello di registrare tutte le merci che entrano o escono dal territorio e che si aggiungono o si sottraggono allo stock delle risorse materiali interne del Paese. Il campo di osservazione dell'indagine è definito per regolamento, come si è visto nei paragrafi precedenti, nella pratica, comunque, si presentano alcuni problemi di corrispondenza precisa con le definizioni teoriche.

Si verifica, infatti, che pur essendo la copertura conforme al regolamento comunitario per alcune problematiche è necessario dare un'interpretazione talvolta implicita piuttosto che esplicita. In questo paragrafo sono esaminate alcune aree di interesse che richiedono un chiarimento specifico.

Sono incluse nelle statistiche del commercio con l'estero:

**il commercio per baratto:** che comporta problemi di valutazione;

**merci in consegna:** che rappresentano merci che si intende vendere, ma al momento del passaggio alla frontiera non sono ancora vendute;

**merci in leasing finanziario:** in quanto questa operazione trasferisce la proprietà della merce;

**merci trasferite tra imprese che appartengono ad un proprietario comune:** comporta problemi di valutazione;

**merci trasferite per conto del governo;**

**il commercio di energia elettrica, gas e acqua,** anche se per l'energia elettrica, in particolare, non è visibile il passaggio fisico della merce.

Sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero :

**le merci in transito:** che non determinano alcun effetto sulle risorse economiche del Paese;

**le merci in leasing operativo:** poiché si riferiscono a locazioni non si ha alcun passaggio di proprietà;

**commercio illegale di beni:** per ragioni pratiche ben comprensibili, anche se in ambito europeo la Germania include tre le proprie statistiche il commercio illegale che viene scoperto;

**le merci trasferite per manutenzione e riparazione:** a partire da gennaio 2005 tutte queste operazioni non vengono più considerate neanche per scopi statistici, in quanto sono da ritenersi a tutti gli effetti operazioni temporanee. In precedenza, invece, le operazioni non a titolo gratuito venivano registrate solo a fini statistici .

Particolare attenzione merita l'argomento delle merci in transito quando questo viene osservato dal punto di vista comunitario.

Le merci in transito (semplice o che implica trasbordo) nell'area dell'Unione Europea, come abbiamo visto non viene considerato nelle statistiche nazionali. Tuttavia le merci che entrano da Paesi Extra-UE in un Paese dell'Unione Europea e vengono messe in libera circolazione e

successivamente vengono trasferite ad un altro Stato UE vengono registrate nelle statistiche del commercio come importazione da Paese Extra-UE e cessione ad altro Paese UE.

Viceversa se Paese UE acquista una merce prodotta in un altro Paese UE per poi esportarla ad un Paese Extra-UE si devono registrare un acquisto da Paese UE ed un'esportazione verso un Paese Extra-UE.

Questa regola non viene seguita attualmente da otto Paesi dell'UE (Danimarca, Spagna, Lussemburgo, Ungheria, Olanda, Austria, Polonia e Slovenia e prima del 1998 anche dal Belgio).

**Nota:** Tale differenza di trattamento dei flussi va considerata nel momento in cui si effettuano i confronti bilaterali tra i flussi commerciali di due Paesi UE che praticano un diverso sistema di registrazione statistica di tali flussi.

### **3.8. Merci escluse**

(ART. 2 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)

Il Regolamento della Commissione che implementa il nuovo Regolamento 638/2004 definisce la lista delle esclusioni dalle statistiche del commercio con l'estero (*Allegato I*).

In particolare, per quanto riguarda le merci della lista che vengono di seguito richiamate si devono fare alcune specifiche:

#### **1. Mezzi di pagamento per aiuti, offerte legali e sicurezza**

#### **2. Oro monetario :** in quanto riserva monetaria di un Paese

#### **3. Aiuti umanitari per aree colpite da calamità e disastri**

#### **4. Prodotti destinati a diplomatici, consolati o altri similari**

#### **5. Prodotti per uso temporaneo:**

Nel commercio Intrastat non si effettua alcuna rilevazione purché si verifichino tutte le seguenti caratteristiche:

- Non sia pianificata o eseguita alcuna lavorazione
- La durata dell'uso temporaneo non sia superiore ai 24 mesi
- La cessione /acquisto non sia soggetto alla dichiarazione fiscale

#### **6. Prodotti utilizzati come supporto per l'informazione**

- Se vengono venduti prodotti hardware, software e licenze insieme va dichiarato il valore complessivo (hardware + software)
- Se viene sviluppato un software solo per un cliente non si fa la dichiarazione
- Pacchetto software con materiale di supporto:
  - Va dichiarato il valore della merce in (supporto + software)
  - Gli aggiornamenti vanno dichiarati quando vengono effettuati degli invii successivi e non dichiarati quando la tariffa dell'aggiornamento è già compresa nell'acquisto iniziale
- Licenze aggiuntive o diritti inviati via internet per l'uso di un prodotto precedentemente commerciato che sostituisce il software (non avviene il passaggio fisico della merce) non vanno dichiarate.

#### **7. Campioni commerciali/materiale di propaganda**

- Materiali che hanno l'esclusiva funzione di preparare o supportare una (potenziale) successiva transazione non vanno dichiarati, si tratta di
  - Campioni commerciali di merci (illustrazioni, prove di materiali);
  - Materiale di propaganda sulla qualità della merce e sull'utilizzo
- I campioni commerciali e il materiale di propaganda vanno esclusi, comunque, solo se essi stessi non rappresentano l'oggetto materiale della transazione.

#### **8. Prodotti per riparazione**

- I prodotti di riparazione che servono a mantenere la funzionalità di un prodotto dal gennaio del 2005 non devono essere più dichiarati

Tuttavia ci sono dei problemi nel distinguere le riparazioni che mantengono la funzionalità del prodotto e quelle che la migliorano (particolarmente per aerei e navi), per cui si raccomanda:

- di usare una definizione restrittiva e positiva dell'attività di processo. Quando le condizioni non sono soddisfatte la transazione dovrebbe essere dichiarata.
- le attività svolte per obblighi di legge (ad es. controlli, obbligo di sostituzioni periodiche) che comunque mantengono la funzionalità della merce devono essere esclusa dalla dichiarazione.

## **7. Prodotti per le forze armate nazionali**

## **8. Basi di lancio spaziali**

## **9. Vendite di nuovi mezzi di trasporto**

E' rilevante per Intrastat quando le nuove macchine vengono vendute a privati, in quanto vi sono delle particolarità fiscali per cui sono vendute senza tasse.

Di conseguenza, l'impresa che sa con sicurezza quando la macchina viene venduta ad un privato di un altro Stato Membro, perché essa stessa consegna la macchina al privato oppure è il privato che la ritira direttamente non dovrebbe fare la dichiarazione

### **3.9. Movimenti particolari**

*(ART. 2.b) del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e*

*(CAPITOLO 5 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)*

La legislazione comunitaria definisce come movimenti particolari specifici movimenti di merci che presentano caratteristiche significative ai fini delle interpretazioni delle informazioni.

Tali caratteristiche sono legato al tipo di movimento stesso, alla natura della merce, alla transazione che origina il movimento o anche ai soggetti esportatori o importatori delle merci.

Ci sono spesso categorie di merci che è difficile trattare secondo le definizioni generali ai fini dell'inclusione o esclusione dalle statistiche del commercio con l'estero e per alcune vi sono anche difficoltà di rilevazione dei dati.

Alcune transazioni riguardanti i movimenti particolari di merci sono pubblicate a livello comunitario da Eurostat secondo codici alfanumerici e non secondo i codici della nomenclatura combinata dei prodotti.

I dati da trasmettere all'Eurostat devono seguire regole particolari, ma non è escluso che in ambito nazionale si possa agire diversamente.

Particolari raccomandazioni possono riguardare:

- Le fonti aggiuntive per l'acquisizione dei dati;
- L'obiettivo (quando, come e cosa dovrebbe essere incluso)
- La semplificazione per la dichiarazione da parte delle imprese (l'onere di acquisire l'informazione non giustifica l'output)
- La trasmissione di un data set ridotto
- Le eccezioni rispetto alle regole generali per quanto riguarda il periodo di riferimento, il valore e il paese partner dovute a problemi metodologici.

Sono considerate nella lista dei movimenti particolari le seguenti voci:

- 1. Impianti industriali;**
- 2. Consegne eccezionali o invii scaglionati**
- 3. Navi e aerei;**
- 4. Veicoli a motore e parti di ricambio di aerei**
- 5. Provviste di bordo per navi e aerei**
- 6. Piattaforme per estrazione**
- 7. Prodotti ittici**
- 8. Satelliti**
- 9. Elettricità**
- 10. Forniture militari**
- 11. Altri prodotti:**
  - 11.1. le spedizioni postali;**
  - 11.2. i prodotti petroliferi;**
  - 11.3. i rifiuti.**

In dettaglio

### **1. Impianti industriali**

Sono previste delle semplificazioni per le dichiarazioni in quanto I singoli prodotti sono consolidati in varie componenti (CN codici: 988 (0-9) XX 00)

- Vi sono raccomandazioni opzionali applicabili sugli acquisti e cessioni (importazioni esportazioni)
- Le imprese devono richiedere l'autorizzazione
- Le autorità nazionali devono fornire le linee guida per la trasmissione delle dichiarazioni
- Applicabile solo a livelli di soglie più allargate
- I problemi riguardano: la determinazione del periodo di riferimento e la classificazione delle componenti, formate da più materiali
- Per questo prodotto l'Eurostat non gioca un ruolo predominante e le transazioni sono pubblicate con la lettera 'I'.

### **2. Consegne eccezionali o invii scaglionati**

Si tratta di esportazioni in più fasi di merci (in genere macchinari o impianti) che per le caratteristiche specifiche di peso o volume o costruzione non possono essere trasportati in una unica soluzione.

Il dichiarante può effettuare l'esportazione a ripresa dopo avere avuto l'autorizzazione dalla dogana cui ha presentato una istanza motivata, nonché un progetto e il numero degli invii che vuole effettuare.

Alla fine delle esportazioni parziali deve essere fatta una bolletta doganale cumulativa da presentarsi alla dogana che resta più comoda. Ad esempio nel caso di un impianto cui partecipano più ditte, per conto di un unico dichiarante, per essere assemblate nel paese di spedizione, si verificherà che ciascuna ditta che partecipa parte dell'impianto opererà presso la dogana che le resta più vicina e più comoda.

Ai fini statistici, poiché gli invii parziali vengono registrati, allorché viene registrato l'invio riepilogativo i precedenti parziali vengono annullati.

In sintesi la semplificazione per tali dichiarazioni si basa sulla regola che: *l'aggregazione di una transazione multipla sia effettuata in un'unica dichiarazione da presentare nel mese dell'ultima consegna*

Tale regola si basa sui presupposti che:

- Tutte le componenti siano riportate ad una singola entità e il carico sia tra una singola cessione e una singola consegna
- La durata tra il primo e l'ultimo carico dipende solo da questioni logistiche. Tuttavia devono essere riscontrate le seguenti circostanze::
- Non deve essere stock-keeping
- Le singole componenti non devono essere assegnate ad altro uso
- Le singole parti non devono essere separate
- Tutte le componenti, se messe insieme, dovrebbero diventare una singola entità

### **3. Navi e aerei**

La copertura di queste merci riguarda esclusivamente la transazione per vendita/acquisto e la particolarità è che il passaggio di proprietà non è collegato con l'entrata o l'uscita.

I problemi riguardano:

- L'identificazione del valore del bene
- L'identificazione della registrazione della proprietà: proprietà sconosciuta, due sistemi di registrazione della proprietà diversi, leasing finanziario, noleggio, proprietà multipla e vendita parziale

Le raccomandazioni sono:

- Controllo delle dichiarazioni
- Utilizzo dei registri per identificare le transazioni aggiuntive

### **4. Veicoli a motore e parti di ricambio di aerei**

Vengono adottate delle semplificazioni:

- Richieste da qualche industria automobilistica per Intrastat;
- Può essere adottato il codice CN: 99908700 (automobili) and 99908800 (aerei)

Le raccomandazioni non vengono applicate, se possibile, e solo dopo particolari autorizzazioni.

### 5. Provviste di bordo per navi e aerei

Riguarda le merci consumate a bordo dalle persone o che servono per il funzionamento dei motori.

Lo scopo è di attribuire esattamente il movimento e quindi:

- Riportarlo principalmente all'interno del territorio nazionale (porti e aeroporti)
- Inserirlo nelle cessioni/esportazioni quando vengono consegnate a navi o aerei stranieri;
- Inserirlo all'importazione (solo per Extrastat) quando le merci non sono rilasciate in libera circolazione (non vengono pagati dazi) e sono consegnate a navi o aerei nazionali. Ciò è possibile solo se le navi e gli aerei lasciano il territorio dell'EU (altrimenti devono essere pagati dazi doganali)

La semplificazione consiste in:

- Applicazione obbligatoria di codici CN :
  - 99 30 24 00 – provviste di bordo cap 1-24
  - 99 30 27 00 – provviste di bordo cap 27
  - 99 30 99 00 – provviste di bordo capp 25, 26, 28 - 99;
- Applicazione facoltativa del codice del paese partner (QS & QR)
- Indicazione facoltativa della quantità

Questo commercio genera asimmetrie.

L'Istat, in ottemperanza ai regolamenti comunitari CE (1982/2004 e 1917/2000) riguardanti le elaborazioni statistiche delle provviste di bordo e dovendo differenziare tale movimento per paese di destinazione (paesi UE, paesi extra-UE, Italia) segue queste norme di comportamento:

- tutte le **provviste di bordo su navi** in esportazione vengono selezionate sulla base della nazionalità del mezzo di trasporto e il codice di paese di destinazione::
  - se è italiana si scartano, il codice è 951 (cod. ISO = QR)
  - se è straniera extra-UE confluiscono nei segnalati con paese di destinazione 952 (cod. ISO – QS)
  - se è straniera UE confluiscono nei segnalati con paese di destinazione 951 (cod. ISO - QR)
- per le **provviste di bordo aeroportuali** si procede per ogni singola transazione alla compilazione dei “memorandum” La successiva compilazione mensile del DAU, come dato riepilogativo dei singoli “memorandum” deve tener presente:
  - Aerei di nazionalità comunitaria :
    - codice QR (951) nella casella 17 “paese di destinazione“
    - codice QV (959) nella casella 18 “identità e nazionalità del mezzo di trasporto alla partenza”.
  - Aerei di nazionalità italiana:
    - codice QR (951) nella casella 17 “paese di destinazione“
    - codice IT (005) nella casella 18 “ identità e nazionalità del mezzo di trasporto alla partenza”.
  - Aerei di nazionalità paesi terzi:
    - codice QS (952) nella casella 17 “paese di destinazione“
    - codice QW (960) nella casella 18 “identità e nazionalità del mezzo di trasporto alla partenza”.

Le provviste di bordo dei paesi UE sono in valore circa 1/3 di quelle dei paesi extra-UE.

Le stesse provviste di bordo dei paesi UE (tutte registrate in quanto attraversando la linea doganale è d'obbligo fare il DAU e quindi assimilate ai dati EXTRA), verranno passate successivamente ai dati Intrastat tramite programma di trasferimento (EU da DAU).

Per quanto riguarda le provviste di bordo in importazione (merci estere che escono dai depositi doganali e vanno su navi italiane) non attraversando la linea doganale non necessita fare il DAU e quindi non vengono registrati i dati.

Per sopperire a tale mancanza le dogane interessate provvedono a compilare il modello C1, che vengono poi raccolti e spediti trimestralmente all'Istat Servizio COE per essere poi inseriti dai revisori tra i dati del commercio estero.

## **6. Piattaforme per estrazione**

Riguarda le installazioni in alto mare che non appartengono ad alcun territorio.

Presentano le seguenti particolarità:

- Non viene indicato alcun territorio
- La proprietà dell'installazione determina la dichiarazione del paese partner

La semplificazione consiste in:

- Codifica obbligatoria particolare CN
- Applicazione facoltativa del codice del paese partner (QS & QR)
- Indicazione facoltativa della quantità per il commercio UE

## **7. Prodotti ittici**

L'obiettivo è di catturare al meglio il commercio dei prodotti della pesca in mare data la loro specificità:

- 7.8. La bandiera della barca determina la nazionalità del prodotto pescato;
- 7.9. Acquisti nei porti nazionali da navi straniere;
- 7.10. Vendite nei porti stranieri da parte di navi nazionali  
(deviazione dal territorio statistico)

Le raccomandazioni sono:

- 7.11. Utilizzo di fonti di informazioni aggiuntive e specializzate
- 7.12. Identificazione e informazioni su imprese ittiche sulle loro dichiarazioni obbligatorie

## **8. Satelliti**

Le condizioni per registrare la transazione commerciale sono:

- Lancio nello spazio e trasferimento di proprietà
- Trasferimenti di proprietà dovuti al processo di attività
- Trasferimento di proprietà in orbita (solo Extrastat)

Vi sono accorgimenti particolari:

- Valutazioni (Intra: è un lavoro supplementare, Extra: vanno aggiunti i costi di lancio)
- Definizione del paese partner
- Accesso a fonti informative supplementari

Le raccomandazioni sono:

- Comunicazione dell'installazione direttamente agli operatori
- Registrazione della transazione quando ha luogo il lancio

## **9. Elettricità**

L'energia elettrica scambiata con i Paesi terzi (classificabile ai fini tariffari alla voce 2716.00.00) viene dichiarata con il DAU<sup>1</sup> ed è soggetto all'imposta sul valore aggiunto.

In Italia gli scambi riguardano solo le importazioni dal momento che l'energia elettrica viene perlopiù acquistata, mentre la quota parte che viene esportata ha natura esclusivamente di scambio. Dal 1° gennaio 2000, a seguito del D.L. N. 79 del 16 marzo 1999 con il quale è stato liberalizzato il mercato dell'energia elettrica, sono cambiate le disposizioni relative alla dichiarazioni sui flussi commerciali di questo prodotto per cui le dichiarazioni provengono da più gestori anche se l'Enel, che prima era l'unico gestore, mantiene ancora la maggiore quota del mercato.

<sup>1</sup> Per i territori che fanno parte del territorio doganale dell'UE, ma non sono compresi in quello fiscale, quali:

- per la Repubblica francese: Dipartimenti d'oltremare;
- per il Regno di Spagna: Isole Canarie;
- per la Repubblica ellenica: monte At6hos;

- per il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord: le isole Anglo-Normanne.,

è necessario compilare il DAU, contraddistinta dalla sigla COM, in luogo di quella IM o EX. Per gli scambi con i Paesi EFTA (Svizzera, Liechtenstein, Islanda, Norvegia) si appone la sigla EU.

I dati vengono forniti a partire da tale data dal GRTN per la sola ENEL e per lo stesso GRTN come soggetto importatore dagli altri vettori.

I dati vengono comunicati per quantità in KWh (la massa netta viene convenzionalmente indicata con 1), per l'unità supplementare in 1000 KWh e i valori si riferiscono ai KWh. E il prezzo medio per KWh si ottiene dal Valore complessivo dichiarato diviso le unità supplementari (=1000 KWh).

Su tali informazioni vengono effettuati opportuni controlli ed in particolare:

il valore medio deve essere compreso tra €20-60 (1000KWh); il mezzo di trasporto deve essere 7

## 10. Forniture militari

Sono da tenere presenti le seguenti raccomandazioni:

- quando è possibile registrare e trasmettere con i codici della CN a 8-digit e del paese partner;
- se è richiesta la dichiarazione, per motivi di confidenzialità, dovrebbe essere raccolto e trasmesso il dato a Eurostat con codice CN. Eurostat pubblicherà solo il codice confidenziale secondo la sezione 17 nel Doc Met 400;
- se non è possibile raccogliere il codice reale CN nelle dichiarazioni possono essere utilizzati i codici 9999xxxx, 9999xx99, 99999999 (xx è il codice CN).

## 11. Altri prodotti

Oltre alle **spedizioni postali e i prodotti petroliferi** che riguardano solo il commercio extra-UE si possono considerare tra i movimenti particolari anche:

- le dichiarazioni relative alle merci in deposito che vengono commerciate. In questo caso si possono presentare problemi relativi all'identificazione del paese partner.
- I prodotti di rifiuti: la dichiarazione Intrastat nel caso del commercio dei rifiuti può essere omessa poiché vi è l'esenzione della soglia.

### 3.10 Nomenclatura e classificazioni

*(Regolamento della Commissione N. 1810/2004)*

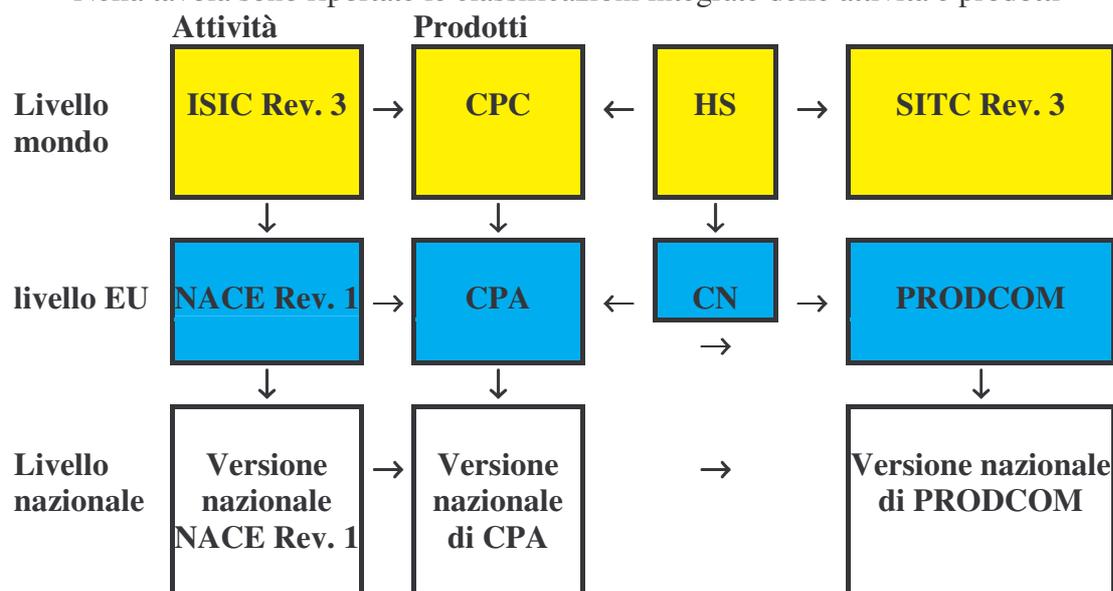
Le classificazioni adottate nel commercio con l'estero sono di due tipi:

- **Classificazione dei prodotti:**
  - **HS:** Sistema armonizzato a livello mondo – 5 224 sezioni nell'ultima revisione, 2002;
  - **CN:** Nomenclatura combinata a livello europeo – 10 174 sezioni, 2004;
  - **TARIC:** Tariffe integrate della comunità europea (livello europeo, solo importazioni - 14 150 sezioni, 2004)
- **Classificazione dei Paesi:**
  - **ISO 3166-1:** standard a livello mondiale
  - **GEONOM:** Nomenclatura di paesi e territori per le statistiche del commercio estero della Comunità europea e le statistiche tra Stati: 244 codici (2004):
    - E' uno standard Europeo
    - E' basato sullo standard ISO 3166-1, con qualche piccolo differenza per ragioni comunitarie

Tutte le classificazioni utilizzate dall'Istat per le statistiche del commercio estero sono riportate nel sito [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it).

### 3.10.1 Classificazione dei prodotti

Nella tavola sono riportate le classificazioni integrate delle attività e prodotti



Le sigle riportate sulla tavola sono così esplicate:

- **SITC:** Classificazione Internazionale standard del commercio (Rev.3)
- **NACE:** Classificazione statistica ed economica delle attività (Rev. 1)
- **CPA:** Classificazione statistica dei prodotti per attività economica
- **PRODCOM:** Produzione in ambito comunitario

Le tavole di trasposizione e correlazione consentono di:

- calcolare le serie storiche
- analizzare una lunga serie di dati
- effettuare confronti economici e statistici

Ogni aggiornamento delle classificazioni statistiche a livello mondiale: SH, ISIC, CPC, SITC, determina naturalmente un impatto:

- Sulle classificazioni a livello EU : NC, NACE, CPA, PRODCOM, ....
- E sulle tabelle di trasposizione

#### 3.10.1.2. Nomenclatura combinata

Il maggiore dettaglio dei dati da parte degli utenti è rappresentato dalla classificazione secondo la Nomenclatura Combinata (CN).

Annualmente vengono apportati alcuni cambiamenti al fine di assicurare una corrispondenza aggiornata degli scambi commerciali agli avanzamenti tecnologici.

Ci sono anche codici di prodotto alfanumerici che rappresentano processi di confidenzialità o di aggiustamento dei dati e un numero di casi individuali per i quali non è comunque possibile ottenere il dato al livello di classificazione più dettagliato.

La Nomenclatura Combinata presenta le seguenti caratteristiche:

- è basata su **HS:** Sistema armonizzato a livello mondo e **TARIC:** Tariffe integrate della comunità europea;
- è una nomenclatura mista: fiscale e statistica;
- è una nomenclatura con obiettivi multipli che rappresenta:
  - le tariffe applicate dall'Europa verso I Paesi terzi
  - le esigenze di importazioni ed esportazioni EU
  - le esigenze statistiche

Nello specifico la Nomenclatura Combinata consente:

- il monitoraggio della realtà commerciale e delle negoziazioni con l'estero;

- di tenere sotto controllo il CAP e la politica comunitaria sulla pesca;
- di tenere sotto controllo altre politiche, quali l'ambiente, la salute, le politiche industriali analizzando lo sviluppo del mercato interno e l'integrazione delle economie europee.

Permette inoltre di soddisfare le esigenze di informazioni statistiche in campo economico:

- misurando i volumi commerciali;
- monitorando l'andamento e lo sviluppo delle quote di mercato dell'industria europea;
- prevedendo lo sviluppo economico;
- misurando la competitività dell'economia europea nel complesso e per le imprese;
- proteggendo l'industria europea (ad esempio con regole **anti-dumping**).

Gli aspetti economici che determinano la formazione dei codici vengono studiati dalla Commissione Europea alla presenza del Presidente.

#### Architettura della classificazione (2004)

Nomenclatura	Livello di rottura	Numero di codice
<b>Sistema Armonizzato (HS)</b>	<b>Sezione</b>	<b>Un digit 21</b>
	<b>Capitolo</b>	<b>Due digits 99</b>
	<b>Titolo</b>	<b>Quattro digits 1 244</b>
	<b>Sub-titolo</b>	<b>Sei digits 5 224</b>
<b>Nomenclatura Combinata (CN)</b>	<b>Sub-titolo</b>	<b>Otto digits 10.174</b>

La Nomenclatura Combinata è una classificazione dettagliata di 10 096 codici al 1.1.2005 la cui struttura è riportata nella tabella seguente

Livello	Nome del livello	Codice
1	sezione	<b>Lettere romane (I – XXI)</b>
2	capitolo	<b>2 digits (01-97) (senza 77) (il 98 rimane riservato per problemi particolari)</b>
3	classe	<b>4 digits</b>
4	subclasse (1 trattino)	<b>6 digits (o nessun codice) es.. 0103 10</b>
5	subclasse (2 trattini)	<b>6 digits es.. 0103 92</b>
6	CN-subclasse (2 trattini)	<b>8 digits es.. 0103 91 10</b>

Il codice della **Nomenclatura Combinata** che identifica i prodotti **si definisce** in base :

- al materiale di cui è fatto il prodotto
- la funzione che svolge il prodotto
- il grado di lavorazione del prodotto

Le componenti fondamentali del sistema armonizzato **HS** sono:

- il codice
- il testo della nomenclatura (inclusi i trattini)
- le note di sezione e capitolo
- le regole generali per l'interpretazione

Tutte queste componenti del sistema **HS** sono tutte collegate tra loro per legge ed ogni parte non può essere interpretata singolarmente.

Le note esplicative, invece, non hanno vincoli di legge e le note relative alle sezioni e ai capitoli riguardano:

- esclusioni
- inclusioni
- definizioni
- decisioni

Nel sistema di classificazione HS/NC, posto che i prodotti possono essere classificati per composizione o per funzione, **le regole generali legali sono:**

**regola n.1.:** denominazione di capitolo, note di sezione e capitolo; norme di carattere generale;

**regola n.2:**

- 2a) - Inclusione di prodotti incompleti o non terminati per l'uso (es. molletta dei panni divisa in due);
  - Inclusione di prodotti non assemblati o separati (es. la macchina fotografica: corpo camera + obiettivo)
- 2b) - Miscuglio o combinazioni di sostanze o materiali diversi (es. pacchetto di frutta secca mista);
  - Prodotti composti da due o più materiali (es. guanti da giardino: pelle+stoffa) ;

**regola n.3:**

- 3a) - Classificazione effettuata seguendo le descrizioni più dettagliate poiché vi sono molti problemi di assegnazione dei codici;
- 3b) - Miscugli di prodotti,
  - Prodotti composti di materiale differente
  - Prodotti formati da componenti differenti
  - Set di oggetti da vendere insieme
  - Classificazione in base a ciò che rappresenta il carattere essenziale del prodotto, che viene identificato in base alla natura del materiale o sua composizione; massa, quantità, peso, valore e funzione del materiale che lo costituisce.
  - Prodotti formati da diverse componenti: che presentano componenti separabili o non separabili, assimilati ad un altro componente o mutualmente complementari; hanno un formato unico, non sono offerti alla vendita in modo separato e in generale sono confezionati in un unico pacco (es. radiosveglia).
  - Prodotti messi insieme per la vendita: che hanno almeno due articoli diversi di diversi capitoli, sono insieme per uno specifico uso o attività per essere venduti agli utilizzatori (es. set di spezie: contenitore in legno+ bottigliette di vetro+ spezie all'interno).
- 3c) Ultimo in ordine numerico

**regola n. 4:** Classificazione nel capitolo appropriato al quale i prodotti sono più akin (in pratica mai applicato)

**regola n.5:**

- 5a) Per casse, boxes e containers speciali per navi, destinate ad un uso a lungo termine, presentato con gli articoli con cui è di solito venduto, l'insieme non rappresenta il carattere essenziale;
- 5b) Materiale in containers con i quali viene normalmente utilizzato, non vincolante per un uso ripetitivo

**regola n.6:** Classificazione in sub-capitoli secondo i termini dei sub-capitoli e delle note ad essi **A questo secondo livello di classificazione si applicano le regole generali mutatis mutandis**

### **3.10.1.2.TARIC**

I dati sono disponibili presso Eurostat anche secondo la classificazione **TARIC** (Tariffe Integrate della Comunità Europea) anche se questi dati non siano disponibili a tutti. TARIC si applica solo per le importazioni (flusso dai Paesi Terzi) e concerne misure comunitarie quali le quote o le preferenze.

Ogni codice TARIC code comprende 10 digits (una sub-divisione del codice CN a otto-digit).

### **3.10.1.3. SITC (Classificazione internazionale standardizzata)**

Le classificazioni HC e CN corrispondono a più esigenze per utilizzi fiscali e statistici, ma risultano fortemente collegate alla natura o al materiale dei prodotti e pertanto per studi analitici vengono utilizzate anche altri tipi di classificazioni.

Alcuni dati sono classificati secondo SITC Rev. 3), classificazione adottata dalle Nazioni Unite, e sono presentati con uno o due digit.

L'adozione di HS nel 1988 ha determinato una revisione del SITC, di cui l'ultima versione (Rev. 3) che adotta la struttura HS, in modo tale che i moduli più piccoli di SITC Rev. 3 sono definiti dai sottocapitoli. E' disponibile un link tra le classificazioni SITC Rev. 3 e CN.

### **3.10.1.4. Altre classificazioni di prodotti**

Prima dell'adozione della classificazione HS e CN nelle statistiche del commercio con l'estero veniva usata la classificazione dei prodotti Nimex. Attualmente non è più in uso, ma molti analisti devono conoscerla per lo studio delle serie storiche.

I dati del commercio con l'estero possono essere talvolta pubblicati e analizzati e raccolti nei dati di base con altre classificazioni collegate ai capitoli CN.

Tali classificazioni sono:

Classificazione per ampie categorie economiche (**Broad Economic Categories (BEC)** che consente la conversione dei dati sul commercio internazionale classificati secondo SITC per un uso finale che presenta un maggior significato per analisi economiche e all'interno del Sistema di Contabilità Nazionale (capitale, consumi intermedi e beni di consumo).

Il BEC comprende diciannove categorie di base. La conversione delle componenti SITC in BEC è effettuata in base ai principali usi finali dei prodotti in ciascuno capitolo di base SITC, Rev. 3, nonostante venga riconosciuto che l'uso della maggior parte dei prodotti del commercio internazionale, ad esempio macchine passeggeri, può essere diverso.

### **3.10.1.5. Classificazione per attività economica**

La classificazione dei prodotti per Attività economica nella Comunità Europea (CPA 2002) è una versione europea della Classificazione dei Prodotti delle Nazioni Unite (CPC) ma trattata in modo tale che ciascun capitolo di prodotto è assegnabile ad un singolo capitolo della classificazione delle Attività Economiche NACE Rev 1.1.

La classificazione NACE Rev. 1.1, obbligatoria in ambito europeo dal 1993, non è una classificazione dei prodotti, ma una classificazione delle attività economiche nell'ambito delle quali vengono creati i prodotti

E' da sottolineare ad esempio che i dati di esportazione per un'industria particolare possono non rappresentare le esportazioni di quella industria così come è classificata usualmente nelle statistiche del commercio poiché può avvenire che un'industria commerci ed esporti merci prodotte da altre industrie. Analogamente per le importazioni le analisi per attività economica possono generare confusione

#### Nuova classificazione dei prodotti per destinazione economica

Dal 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti. Si interrompe la diffusione dei tradizionali dati per destinazione economica, basati su un principio di aggregazione definito a livello nazionale, mentre si inizia la pubblicazione di quelli relativi ai "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001) Eur-Lex.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Il Regolamento comunitario ha fissato, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli RPI: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. I beni importati ed esportati e derivanti da attività economiche diverse da quella dell'industria in senso stretto (non contemplati quindi nel citato regolamento) sono stati a loro volta attribuiti, sempre con il criterio della prevalenza, agli RPI. L'Istat provvede a pubblicare anche i dati per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuti come somma di quelli dei beni di consumo durevoli e di quelli non durevoli.

### **3.10.1.6. Classificazione PRODCOM**

Un'altra classificazione dei prodotti è collegata alla CPA che è usata per lo studio della produzione industriale ed è la lista PRODCOM. Il collegamento tra la classificazione PRODCOM e la CN comporta la possibilità di comparare il commercio estero con la produzione interna di beni individuali a livelli di dettaglio analitici.

### **3.10.2. Denominazione e classificazione dei Paesi e territori**

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche d'appartenenza dei Paesi è la Geonomenclatura stabilita da Eurostat, che include anche il codice alfabetico ISO, essa è aggiornata d'anno in anno in modo che le statistiche possano riportare in modo adeguato i nuovi assetti territoriali. Per la banca dati è stata utilizzata la Geonomenclatura dell'anno 2000 anche in riferimento agli anni 1991-1999 nel senso che le variabili relative, i flussi d'interscambio dell'intero periodo di riferimento sono diffusi sulla base della classificazione geografica riferita all'anno 2000 che è stata mantenuta invariata per tutta la serie 1991-1999. Le aree geoeconomiche sono state definite tenendo conto dei criteri adottati dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) basati sul livello di sviluppo economico e delle informazioni, di varia fonte, relativi agli accordi doganali tra Stati. La composizione delle aree geoeconomiche riferite agli accordi doganali varia di anno in anno, con l'evolversi degli stessi. Uniche eccezioni sono costituite dall'Unione Europea e dai paesi extra-UE, le cui serie storiche sono state ricostruite per il periodo 1991-1994 anche per i tre paesi (Austria, Finlandia, Svezia) entrati a far parte.

A partire da gennaio 2001 la classificazione utilizzata per definire le aree geografiche di appartenenza dei paesi è stata modificata dall'Istat per adeguarsi alla Geonomenclatura stabilita da Eurostat nel 2001. Tale adeguamento ha riguardato l'inclusione di Ceuta e Melilla in Africa settentrionale; i due paesi fino al 2000 erano, invece, inseriti in "Altri paesi europei".

## **3.11. Asimmetrie**

### **3.11.1 Asimmetrie e statistiche "specchio"**

Gli utilizzatori interessati ai flussi da un Paese A ad un Paese B possono esaminare le cessioni di A a B (come sono riportate da A) o gli acquisti di B (come riportati da B) oppure entrambi.

Essi possono utilizzare i dati nazionali, i dati dell'Eurostat o ancora quelli di altre Organizzazioni Internazionali.

Ciascuna fonte potrebbe fornire dati diversi che causano confusione e difficoltà di interpretazione agli utilizzatori che devono avere uno strumento per decidere quale fonte utilizzare. Questi problemi possono anche rappresentare il punto di partenza per promuovere un'analisi dettagliata dei flussi. Nelle comparazioni bilaterali la prima cosa da fare è di assicurarsi che i dati siano legittimamente comparabili in quanto basati sugli stessi concetti di base (ad esempio commercio estero e bilancia commerciale e non bilancia dei pagamenti).

Lo stesso problema di discrepanza dei flussi si può presentare a vari livelli di confronto, per cui c'è a livello di Unione Europea tra due Stati membri, oppure a livello di dati aggregati dell'UE con il resto del mondo, dove i dati aggregati dell'UE possono non essere la somma dei dati dei singoli stati membri dell'UE.

Le comparazioni bilaterali sotto forma di statistiche "specchio" rappresentano un esercizio tradizionale per scoprire le cause delle differenze statistiche.

Alcune fonti di asimmetrie sono comuni a un determinato set di dati, mentre altre possono riguardare solo una specifica informazione. Possono riguardare le statistiche Intra-EU ed Extra-EU, utilizzando dati nazionali e dati armonizzati.

Concettualmente le statistiche “specchio” nel sistema armonizzato Intrastat dovrebbero presentare meno differenze di quelle relative al commercio Extra-UE.

### **3.11.2. Differenze statistiche Intra-UE**

Teoricamente le statistiche intra-UE degli Stati Membri, soprattutto quelle pubblicate dall'Eurostat, sono facilmente comparabili, in quanto:

- i dati sono estratti hanno in generale definizioni e metodologie comuni;
- le valutazioni FOB e CIF giocano perlopiù un ruolo non rilevante nel contesto geografico e nella struttura delle statistiche intracomunitarie;
- le regole che definiscono il periodo di riferimento sono chiare e gli sfasamenti temporali dei dati non dovrebbero essere così rilevanti almeno sui risultati annuali;
- il Paese partner del commercio per gli acquisti è sempre il Paese Membro di consegna e non quello di origine della merce:

Nonostante queste regole chiare del sistema Intrastat, nelle operazioni bilaterali si verificano differenze persistenti nel commercio tra diversi Stati membri

### **3.11.3. Analisi delle cause nelle differenze statistiche Intra-EU**

I motivi per cui si verificano differenze nelle statistiche bilaterali dei flussi nel commercio Intra-Eu sono diverse e nell'effettuare il lavoro di riconciliazioni tra le informazioni sullo scambio di merci di due Paesi si possono seguire due metodi:

a) **“Bottom-up”** o approccio metodologico che ricerca le cause principali delle differenze in modo indipendente. Tali cause possono essere:

- **Mancate risposte**

Il fenomeno delle risposte ritardate o delle mancate risposte totali da parte delle imprese dichiaranti rappresenta un serio problema del sistema Intrastat. Nonostante tale fenomeno sia in continua diminuzione a partire dall'introduzione di Intrastat nel 1993 resta alto e l'Eurostat lo stima a livello di impresa intorno al 10% e a livello comunitario intorno al 3-4% in termini di valore.

Intorno a questi tassi non sembrano esserci tendenze alla diminuzione.

La maggior parte degli Istituti Nazionali degli stati membri calcola un coefficiente di aggiustamento per le mancate risposte che varia dall'1% al 14% del valore del commercio.

Per l'Italia non viene effettuato alcun aggiustamento dal momento che gli operatori che sono al di sopra della soglia devono effettuare obbligatoriamente la dichiarazione mensile Intrastat anche per fini fiscali e le mancate risposte sono molto ridotte.

- **Soglie**

Il Sistema Intrastat si basa sul sistema delle soglie (cfr. Paragrafo 3.5) che consente a circa i 2/3 delle imprese di piccole e medie dimensioni di non effettuare la dichiarazione Intrastat e ciò può comportare che un'impresa debba fare la dichiarazione statistica in uno Stato, ma non in un altro.

La copertura del commercio estero, infatti, varia tra il 93% e il 100% a seconda dello Stato Membro. La non completa copertura dei dati può essere ridotta attraverso aggiustamenti che, però, non vengono effettuati da tutti gli Stati Membri e se anche viene fatto non è sempre a livello di dettaglio che consente una giusta comparazione dei prodotti.

- **Esportazioni/importazioni indirette, commercio triangolare**

Il commercio triangolare può creare problemi di comparazione negli scambi intra- ed extra-EU.

Nel contesto intra-EU, il commercio triangolare si verifica se un'impresa di uno Stato Membro A vende merce a un'impresa dello Stato Membro B che a sua volta la vende ad un'impresa dello Stato Membro C, nonostante la merce abbia “fisicamente” subito un solo passaggio da A a C.

In questo caso, le statistiche sul commercio intracomunitario dovrebbero registrare una cessione da A a C e un acquisto di C da A. Esiste, tuttavia, un notevole rischio che A o C registrino la transazione con lo Stato Membro B come partner..

Ancora un esempio che illustra un altro problema di collegamento ad un movimento indiretto è quando qualche Stato Membro adotta uno speciale trattamento nel commercio di transito (confronta con i casi particolare già descritti nel paragrafo sulle soglie)

Il fenomeno descritto è il cosiddetto effetto di “Rotterdam”:

Esempio: una merce giapponese viene importata in Europa e viene rilasciata in libera circolazione in Olanda e successivamente viene venduta alla Francia (Stato Membro che la consuma). Per questa operazione possono essere effettuate le seguenti registrazioni:

**Per le statistiche comunitarie sono registrate tre operazioni:**

Importazione (Extra-UE) di merce dal Giappone (con l’Olanda come Stato Membro che effettua la dichiarazione doganale (commercio extra-UE);

cessione (Intra-UE) dall’Olanda alla Francia;

acquisto (Intra-UE) della Francia dall’Olanda.

**Per l’Olanda nelle statistiche nazionali sul commercio:**

nessun commercio viene registrato come importazione dal Giappone e cessione alla Francia in quanto si tratta di merce in transito;

**Per la Francia nelle statistiche nazionali:**

La merce proveniente dal Giappone viene registrata come acquisto nella dichiarazione Intrastat dove viene indicato il Giappone come Paese di origine e l’Olanda come Paese di provenienza. Tale dichiarazione è rilevante per la statistica sul commercio a livello nazionale.

- **Definizione del valore (CIF/FOB), tasso di cambio**

La valutazione delle transazioni può assumere un valore rilevante nelle differenze, qualora si concentri particolarmente tra due Stati con l’uso di differenti metodi per il calcolo dei valori per le cessioni (tariffe FOB) e acquisti (tariffe CIF).

- **Sfasamenti temporali**

In teoria, con il sistema Intrastat non dovrebbero esserci sfasamenti temporali tra la data di registrazione di una transazione come cessione di uno Stato membro e la data di registrazione della stessa transazione come acquisto in un altro Stato Membro.

In pratica il mese di riferimento è generalmente il mese in cui la merce viene scambiata o, al peggio, il mese seguente.

Tuttavia la cattiva applicazione delle regole e i ritardi nell’elaborazione dei dati può avere un impatto non indifferente nelle statistiche bilaterali mensili.

- **Concetti nazionali /comunitari**

Nonostante le statistiche comunitarie sul commercio siano armonizzate a livelli molto estesi di applicazione, vi è un certo numero di movimenti particolari per i quali in assenza di regole comuni vengono applicate le regole nazionali che spesso divergono tra gli Stati Membri. In alcuni casi, infatti, possono essere consentite delle semplificazioni che se applicate in modo diverso comportano differenze sui risultati ad un elevato livello di dettaglio. E’ questo il caso del trattamento delle merci che rientrano nei movimenti particolari.

- **Classificazioni dei prodotti**

La classificazione dei prodotti da uno a più di 10.000 codici della Nomenclatura Combinata può essere un problema per le imprese – particolarmente per quelle non informatizzate. Il risultato di ciò comporta errori e differenze ai livelli di confronti più dettagliati

- **Riservatezza**

E’ possibile che un’operazione non venga pubblicata da uno dei due partner perché statisticamente riservata in un Paese Membro, ma non per l’altro.

Tuttavia, l’applicazione delle procedure sulla riservatezza del dato statistico non dovrebbe avere influenza sul totale del commercio.

- **False dichiarazioni fiscali**

Questo problema potrebbe costituire una causa delle differenze registrate, me ovviamente è difficile da quantificare.

*Per tutti le cause sopra enunciate vengono adottati degli aggiustamenti che dovrebbero ridurre l’impatto delle differenze soprattutto per quanto riguarda i problemi di non risposte e di soglie.*

b) con l'approccio “**Top-down**” o analisi delle serie storiche viene ricercata con modelli multivariati, sottoposti a determinate condizioni, la serie di dati intermedia ottimale tra due statistiche “specchio” di flussi commerciali.

In questo caso si agisce sui dati con strumenti di analisi matematica e non sulle cause che hanno determinato l'incoerenza dei dati bilaterali

Il sistema presenta vantaggi e svantaggi:

sono da considerarsi vantaggi:

- la possibilità di effettuare delle riconciliazioni tra i flussi Intrastat attraverso i modelli;
- il miglioramento significativo delle bilance commerciali tra Stati membri e il resto del mondo;
- la limitata necessità di risorse
- la possibilità di un uso combinato con il metodo “bottom-up”

gli svantaggi sono che :

- questi modelli non possono essere applicati a livelli dettagliati di classificazione dei prodotti;
- i risultati a livello di Stati membri e sono meno robusti che a livello Eurostat

### **3.12. Qualità dei dati: misurazione**

(ART. 13 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004) e

(ART. 26 del Regolamento della Commissione N. 1982/2004)

#### **3.12.1. Esigenze degli utilizzatori**

Le statistiche del commercio con l'estero sono uno strumento di primaria importanza per operatori pubblici e privati che prendono decisioni in merito a questioni di politica commerciale per le negoziazioni con l'estero, per la misurazione degli andamenti dei mercati e dei loro progressi comparati, per le strategie commerciali e costituisce una fonte essenziale per le statistiche della bilancia dei pagamenti, per la contabilità nazionale e per gli studi economici. E' pertanto fondamentale poter disporre di dati che rispondano ai criteri fondamentali sulla qualità dell'informazione che essi forniscono quali:

- Tempestività: pubblicati secondo un calendario, il periodo di riferimento, ecc..
- Accuratezza: forniti con informazioni fondamentali su aspetti tecnici e metodologici dell'indagine: esclusioni, soglie, non risposte, aggiustamenti, controlli e correzioni, confidenzialità, ecc..
- Accessibilità forniti con facilità di accesso ai dati, con differenti formati e condizioni di distribuzione dei dati, ecc.
- Chiarezza forniti con adeguata documentazione (informazioni sui metadati: concetti, definizioni, classificazioni, ecc.), assistenza nell'uso e nell'interpretazione dei dati, ecc.
- Comparabilità forniti con: differenze concettuali tra diversi sets di statistiche del commercio con l'estero dei diversi paesi e nel corso del tempo,
- Coerenza forniti con le informazioni statistiche relative derivanti da altre fonti (come bilancia dei pagamenti, contabilità nazionale ecc..) e comparabili con i dati del commercio con l'estero.

#### **3.12.2. Qualità dei processi e Reporting**

I report sulla qualità costituiscono uno strumento indispensabile per il corretto uso dei dati sulle statistiche. Devono essere di pubblica utilità, contenere i principali indicatori della rilevazione, essere possibilmente confrontabili con quelli prodotti da altri paesi, essere continuamente aggiornati e, pertanto, in grado di fornire anche un'informazione sull'andamento degli indicatori nel corso del tempo, in seguito ad interventi di vario tipo che possono influenzare la rilevazione.

Tali report di indicatori sulla qualità devono anche poter accogliere le osservazioni e indicazioni provenienti dagli utilizzatori, che possono esprimere un loro parere sulla completezza degli indicatori ed evidenziare se qualcosa non soddisfa le loro esigenze.

I report sulla qualità devono anche accogliere le innovazioni legislative sull'argomento.

### **3.12.3. Contenuti dei reporting sulla qualità**

I principali indicatori da calcolare nell'indagine sul commercio con l'estero sono:

- a) **Tempestività dei dati:** misura il rispetto o meno dei tempi di pubblicazione dei dati delle rilevazioni secondo quanto definito dal regolamento dell'Eurostat. Per Intrastat, è stato previsto nel nuovo regolamento (Articolo 12 del Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio) che siano resi disponibili
- i dati aggregati a 40 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento;
  - i dati disaggregati a 70 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento.
- b) **Accuratezza:** lo scopo di questi indicatori è di poter fornire agli utilizzatori delle statistiche sul commercio con l'estero le caratteristiche tecniche sulla rilevazione che possono interferire sulla corretta interpretazione dei dati corretto utilizzo.

#### **b.1) Caratteristiche dell'accuratezza:**

- **Esclusioni:** vi sono alcune informazioni che non vengono rilevate dalle statistiche ufficiali come ad esempio le transazioni che non hanno valore commerciale. Nelle statistiche Intrastat non sono rilevati gli acquisti e cessioni effettuati da privati cittadini o piccole imprese, che sono esenti dalla dichiarazione periodica delle tasse. La lista delle esclusioni si trova all'Allegato I del Regolamento della Commissione 1982/2004.
- **Livello delle soglie:** le soglie statistiche sono determinate in ottobre con riferimento al livello di attività registrato nell'anno precedente, separatamente per gli acquisti e le cessioni, dagli Stati membri dell'UE al fine di rispondere adeguatamente ai criteri di copertura definiti dal Regolamento Intrastat. Al di sotto di tale soglia gli operatori economici non sono obbligati alla dichiarazione Intrastat per le loro transazioni.
- **Aggiustamenti per le stime di transazioni al di sotto delle soglie o per mancate risposte:** sono effettuati dagli Stati membri per compensare l'impatto dell'esclusione delle dichiarazioni statistiche degli operatori che effettuano scambi che non superano le soglie fissate, e per considerare anche le dichiarazioni degli operatori che pervengono in ritardo o non vengono effettuate
- **Stima del valore statistico:** i dati del commercio con l'estero vengono pubblicati con il "valore statistico", che è il valore della merce alla frontiera del paese dichiarante: FOB (free on board), per le cessioni o CIF (cost, insurance and freight), per gli acquisti. Questo può differire dal valore di fattura come risultato di termini di consegna differenti utilizzati per le transazioni.
- **Revisioni:** i dati del commercio con l'estero possono essere più volte modificati dopo la prima pubblicazione per vari motivi tra cui: modifiche strutturali della rilevazione o eventi di carattere geopolitico, quali l'allargamento dell'Unione europea. Tali revisioni, oltre che essere richieste da esigenze di carattere metodologico, consentono spesso la comparabilità dei dati nel tempo e nello spazio.

**b. 2) Controllo delle fonti informative "primarie" utilizzate. Informazioni sui controlli e sugli errori:** gli utenti dei dati sul commercio con l'estero acquisiscono una maggiore sensibilità e consapevolezza sulla qualità dei dati statistici se ricevono informazioni riguardanti le fonti dei dati e le modalità di effettuazione delle dichiarazioni (cartacee, elettroniche, ecc). Anche le informazioni sulle metodologie adottate per i processi di lavorazione dei dati e di report qualitativi e quantitativi sugli errori riscontrati (codici errati, consistenza dei diversi livelli di aggregazione, ecc. in rapporto al volume complessivo delle transazioni) contribuiscono a far conoscere ed eventualmente migliorare i sistemi di acquisizione, controllo e correzione dei dati con una conseguente riduzione dei costi.

**b.3) Controllo delle fonti informative “secondarie” utilizzate:** generalmente le dichiarazioni che costituiscono la base dei dati sul commercio con l'estero sono confrontate per la verifica della coerenza con le corrispondenti dichiarazioni fiscali (nella dichiarazione Intrastat il modello contiene contestualmente dati statistici e fiscali). Analogamente, anche altre fonti che riportano dati del commercio internazionale possono essere utilizzate per integrare informazioni o per controlli di correttezza.

A livello europeo non sono utilizzate fonti secondarie per il controllo dei dati trasmessi dagli stati membri, ma si effettuano regolarmente delle statistiche a “specchio” in modo da misurare le differenze e conoscere il tipo di errore presenti nei flussi intracomunitari..

**b.4) Confidenzialità:** gli Stati membri hanno proprie procedure e regole per garantire la confidenzialità., così come è citato dall'articolo 11 dell'ultimo Regolamento (EC) No 638/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio. In Italia, al fine di soddisfare le richieste degli utilizzatori e di assicurare il segreto statistico è stato sviluppato uno strumento per regolare la possibilità di collegarsi ai dati ed ottenerli a specifici livelli di prodotto, zona geografica e territorio con interruzione laddove si viola il segreto statistico (cfr. Documento di Natale Renato Fazio: “Restricting the impact of confidential information” per il progetto EDICOM 200353101019) In sintesi, si tratta di attuare uno schema denominato “*Piano di diffusione delle statistiche del commercio estero*” che è più restrittivo del Piano di diffusione tradizionale in quanto si prefigge di ridurre il numero delle possibili combinazioni di informazioni che si trovano al di sotto del livello di confidenzialità “attiva” considerato ragionevole in relazione alle esigenze degli utilizzatori. L'obiettivo di queste scelte del “livello” è quello di trovare il giusto bilanciamento tra le esigenze degli utenti e il rischio di dare informazioni riservate.

**b. 5) Azioni per realizzare l'accuratezza dei dati:** a livello europeo il raggiungimento di questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- la costruzione di statistiche del commercio con statistiche “specchio” nell'ambito di EU 15 ed Eurozone.
- costituzione di gruppi di lavoro sulla qualità dei dati che promuovono lo sviluppo dell'armonizzazione delle metodologie statistiche nell'ambito degli stati membri.

### c) Fruibilità e chiarezza

**c. 1) fruibilità:** il facile accesso ai dati statistici è molto apprezzato dagli utenti che devono disporre delle informazioni sulle caratteristiche dell'eventuale banca dati (operazioni, formati, ecc);

**c. 2) chiarezza:** la chiarezza sui dati pubblicati dipende dalla disponibilità di strumenti che assistono gli utenti nell'interpretazione delle statistiche e di analisi e commenti sui risultati. I dati devono essere accompagnati da:

- un sistema facilitato di metadati;
- un manuale di informazioni sull'indagine;
- link ad altre pubblicazioni pertinenti;
- un help desk;
- una documentazione completa dell'indagine a cura dei responsabili con:
  - la classificazione dei prodotti secondo la Nomenclatura combinata, aggiornata annualmente;
  - le note esplicative;
  - l'aggiornamento dei codici CN (tavole di trasposizione)
  - geonomenclatura, aggiornata annualmente;

### d) Comparabilità:

**d.1) comparabilità nello spazio:** la comparabilità delle statistiche del commercio estero può risentire delle diverse definizioni adottate dagli Stati membri o dai loro principali Partner commerciali: In particolare

- **Comparabilità tra le statistiche del commercio estero UE e quelle dei loro principali partner:** ci possono essere differenze nelle metodologie adottate dagli Stati membri UE e gli Stati del “resto del mondo”, che comportano differenze nelle statistiche

rilevate. Infatti l'UE si basa su un “*sistema speciale del commercio*”, mentre USA, Giappone e Canada, per esempio, si basano sul “*sistema generale*” e ciò comporta delle differenze che riguardano la copertura, la valuta nelle transazioni, ecc.

Lo sforzo di implementazioni di metodi di riconciliazione delle statistiche tra queste diverse realtà suggerisce di promuovere un avanzamento nell'armonizzazione delle metodologie. Per esempio, in termini di classificazione dei prodotti, più di 150 paesi utilizzano la descrizione armonizzata dei Prodotti e il relativo sistema di codifica (HS). Anche, l'ONU pubblica un manuale di raccomandazioni metodologiche per la compilazione delle statistiche del commercio estero.

- **Comparabilità tra i concetti comunitari e nazionali:** la legislazione comunitaria serve come base di regole per la compilazione delle statistiche Intrastat ed Extrastat pubblicate dall'Eurostat e dagli Stati membri. Tuttavia, le statistiche comunitarie che coprono le transazioni dell'Unione europea nel suo insieme e le statistiche compilate dagli Stati membri, nella dimensione nazionale, non sono sempre direttamente comparabili, perché ci possono essere metodologie differenti laddove la decisione è lasciata alla discrezionalità dei singoli Paesi.

Le principali differenze sono:

- **Diverse registrazioni del paese partner:** per gli acquisti di merce da altri stati membri, alcuni stati registrano il paese di origine come paese partner, laddove lo Stato membro di consegna appare nelle statistiche comunitarie per lo stesso movimento.
- **Trattamento della merce in transito:** alcuni stati membri, particolarmente il Belgio e l'Olanda non registrano la merce che considerano “in transito”. Ciò comporta in primo luogo che le importazioni da uno stato non membro sono dichiarate in questo stato membro prima di essere cedute ad un altro stato membro e secondariamente che le merci da un altro stato membro sono immediatamente riesportate ad un altro stato non membro. Queste merci sono normalmente registrate in Intra ed Extra-UE in modo appropriato. Il fenomeno è chiamato “Effetto Rotterdam”.
- **Altre differenze:** altre differenze metodologiche possono causare differenze tra le statistiche nazionali e comunitarie (ad es. classificazioni a livello nazionale di “commercio generale” piuttosto che “commercio speciale”, o mancata registrazione di riparazioni che vanno nel campo dei servizi.).
- **Statistiche del commercio Intra-EU basate su concetti comunitarie:** teoricamente queste statistiche dovrebbero essere completamente comparabili, tuttavia, dal momento che il sistema si basa su diverse operazioni, nei confronti bilaterali si presentano spesso delle differenze tra gli Stati membri che devono essere analizzate.

**d.2) comparabilità nel tempo:** è un altro aspetto importante della qualità che si presenta problematico quando si verificano cambiamenti nelle rilevazioni dovute alle definizioni, copertura o metodi. In questi casi si procede perlopiù con la ricostruzione delle serie dei dati.

**e) Coerenza:** è il requisito che devono presentare i dati statistici quando vengono utilizzati insieme ad un set di altri dati statistici. Nell'ambito delle statistiche del commercio estero la coerenza può essere ricercata nei dati:

- a. di Contabilità Nazionale
- b. delle statistiche economiche
- c. della Bilancia dei Pagamenti

che sono tra loro strettamente collegate.

Tuttavia, queste statistiche seguono raccomandazioni internazionali (fonti e metodi) di Organizzazioni diverse e non sempre tra loro coordinate, come ad es. Eurostat. Fondo monetario Internazionale (IMF), Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), Nazioni Unite (UN), Organizzazione Mondiale del commercio (WTO), ecc.

**f) Aggiornamenti dei report sulla qualità dei dati del commercio estero:** i contenuti dei report vanno aggiornati poiché devono sempre rispondere allo scopo di informazione agli utenti e tener conto, quindi, dei cambiamenti metodologici e delle esigenze manifestate dagli utenti

L'Eurostat per raggiungere traguardi sempre più evoluti sulla qualità ha promosso negli ultimi anni programmi Edicom sul tema che hanno consentito di ricevere dei contributi significativi dai Paesi coinvolti. Ogni anno viene presentato dall'Eurostat ai Paesi membri un questionario con il quale si aggiornano i dati sulla qualità. Tali informazioni costituiscono la base informativa riportata su un file Excel QUIET (Quality Information on External Trade) dove vengono presentati gli Indicatori di qualità di tutti gli Stati Membri. Sulla base dati "QUIET" sono anche disponibili informazioni su:

- Aggiustamenti sul commercio Intra-UE
- Aggiustamenti sul commercio Extra-UE
- Revisioni
- Controlli delle procedure
- Confidenzialità
- Asimmetrie
- Altri aspetti della qualità

#### **3.12.4. Aspetti legislativi in Intrastat**

Il nuovo Regolamento comunitario tratta in modo specifico il tema della qualità e lo norma, infatti

- Il nuovo Regolamento base (n. 638/2004), all'articolo 13: recita che "Gli Stati membri devono presentare alla Commissione (Eurostat) un report annuale sulla qualità dei dati trasmessi"
- Secondo l'articolo 26 e Annesso VI del Regolamento di attuazione (n. 1982/2004): il QR dovrà essere trasmesso non più tardi di dei 10 mesi seguenti i dati dell'anno di riferimento. Gli indicatori sono gli stessi presenti in QUIET.

#### **3.12.5. Indicatori di qualità di breve periodo**

Nell'evoluzione del progetto sulla qualità, l'Eurostat sta preparando la costruzione di una lista di indicatori sulla qualità, da calcolarsi con maggiore frequenza, ad es. mensilmente, analoga alla lista annuale, che una volta sviluppata verrà inserita sul data-base Comext con la denominazione "ITS"

#### **3.12.6. Conclusioni**

Allo stato attuale sul tema della qualità dei dati si possono fare le seguenti considerazioni di sintesi:

- la qualità dei dati ha molte dimensioni per cui per rappresentarla adeguatamente è necessario implementare diversi livelli di indicatori;
- è necessario implementare anche altri progetti legati alla qualità dei dati;
- gli Stati membri devono promuovere ogni iniziativa che consenta di migliorare la qualità dei dati;

#### **3.13. Indici dei valori medi unitari e dei volumi espressi**

Gli indici dei valori medi unitari e dei volumi espressi che vengono pubblicati attualmente dall'Istat hanno come base di riferimento l'anno 2000=100.

Gli indici del commercio estero sono prodotti utilizzando la tecnica del concatenamento di indici a base mobile, per cui l'anno di riferimento in cui essi sono espressi assume un valore convenzionale in quanto l'anno base di ciascun indice mensile di un dato anno è l'anno immediatamente precedente successivamente raccordati all'anno di riferimento 2000=100.

Tuttavia l'aggiornamento viene effettuato al fine di renderli omogenei agli altri indicatori congiunturali e al fine di introdurre importanti innovazioni nella procedura di calcolo. Tali innovazioni hanno lo scopo di migliorare la qualità degli indicatori diffusi, allineandone la base metodologica con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (ONU e EUROSTAT).

A differenza degli indici a base fissa, gli indici a base mobile presentano il vantaggio di incorporare, nelle variazioni da un periodo di riferimento al successivo, effetti di tipo qualitativo

(quali ad esempio la mutevole composizione delle merci, le modifiche nella qualità dei prodotti, le variazioni delle classificazioni merceologiche ecc.) superando il problema del cosiddetto effetto di logoramento della base.

Viene comunque effettuata l'operazione di raccordo per disporre di serie storiche più lunghe che siano di ausilio all'analisi economica. Ciascun indice elementare, riferito ad una voce merceologica del sistema armonizzato al livello di disaggregazione più fine (sei cifre) con riferimento all'area geografica di provenienza/destinazione della merce, è di tipo Fisher, in quanto ottenuto come media geometrica di un indice elementare di Paasche e di un indice elementare di Laspeyres. Per ogni flusso (import o export) ciascun indice di ordine superiore riferito, ad esempio, a raggruppamenti merceologici aggregati o a specifiche aree geoeconomiche e geografiche, è ottenuto come sintesi degli indici elementari delle merci appartenenti a quel dato gruppo merceologico o riferiti a quella data area utilizzando come sistema di ponderazione il valore della merce stessa.

Poiché sia il numero, sia il tipo di merci che si movimentano in una certa area o in riferimento ad un certo raggruppamento merceologico possono differire da mese a mese, i valori medi unitari risultano variare in relazione non soltanto all'andamento dei prezzi dei singoli prodotti, ma anche ai cambiamenti qualitativi e alla modificazione dei pesi delle diverse merci incluse nei raggruppamenti o, se si tratta di aree geografiche, dei pesi dei paesi in cui si registra un movimento.

Lo schema metodologico prescelto prevede il calcolo diretto degli indici dei valori medi unitari e del valore, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore ed i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarità tra i tre indici. Nella banca dati, tuttavia, vengono riportati oltre agli indici dei valori medi unitari solamente gli indici dei volumi.

### **3.13.1. Le innovazioni introdotte nel sistema dei numeri indice (Base 2000=100)**

Il cambio dell'anno di riferimento di una serie di indici concatenati può costituire il momento adatto per introdurre innovazioni che apportano miglioramenti nelle metodologie di calcolo.

Nell'ultima occasione del cambio base le innovazioni hanno riguardato:

- **gli aspetti legati alle classificazioni adottate con**
  1. l'adozione delle nuove classificazioni ufficiali delle merci e delle attività economiche (Sistema Armonizzato 2002, ATECO2002)
  2. la modifica della tabella dei raggruppamenti geografici e geoeconomici utilizzata per il calcolo degli indici elementari (e di conseguenza degli indici sintetici) allo scopo di allineare la stessa alla geo-nomenclatura ufficiale di EUROSTAT, arricchendola di informazioni relative ad aree di nuovo interesse (ad esempio, paesi candidati all'UE, UEM, EDA ecc.).
  3. sostituzione della precedente aggregazione per "destinazione economica" delle merci con la classificazione relativa ai "Raggruppamenti Principali di Industrie" (RPI) definita dal Regolamento EUROSTAT n. 568/2001 (G.U. della Comunità Europea del 27/03/2001), "emendata" per tenere conto delle specificità del commercio estero. I prodotti scambiati sui mercati esteri che non sono contemplati dal citato Regolamento sono stati classificati sulla base di un criterio di prevalenza analogo a quello utilizzato per i RPI e stabilito in funzione della destinazione d'uso dei beni definita negli schemi di Contabilità Nazionale.
- **le metodologie di calcolo dei numeri indice dei valori medi unitari**, dove sono state introdotte le innovazioni più rilevanti.
  1. il calcolo dei valori medi unitari mensili viene effettuato considerando i soli movimenti relativi alle esportazioni e importazioni **dirette**. Si escludono, invece, i movimenti riguardanti flussi di beni in regime temporaneo a scopo di lavorazione o riparazione, nonché le re-importazioni e le ri-esportazioni, in precedenza considerati nel calcolo. Si ritiene, infatti, che gran parte delle transazioni relative a tali flussi non si basi sugli effettivi "prezzi" di mercato dei beni scambiati e che quindi i valori medi unitari calcolati

includendo le merci oggetto di questo tipo di scambi possano incorporare ulteriori elementi spuri.

Si deve sottolineare che l'esclusione dei regimi temporanei dal campo di osservazione riguarda solo il calcolo dei valori medi unitari. Poiché gli indici di valore considerano il totale delle transazioni, la quota di valore imputabile ai regimi esclusi dal calcolo del valore medio unitario viene di fatto "trasferita" sugli indici di volume, ottenuti attraverso la deflazione operata utilizzando l'indice di valore medio unitario calcolato al netto delle esclusioni. Nel complesso, il peso dei flussi temporanei sul totale degli scambi è abbastanza modesto e piuttosto costante nel tempo, le importazioni temporanee coprono infatti mediamente meno del 4% del totale annuo mentre le esportazioni temporanee pesano poco più dell'1%. Tuttavia, in alcuni settori, quali i Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, i Mezzi di trasporto, i Prodotti tessili e dell'abbigliamento, l'importanza del traffico di perfezionamento appare assai più consistente.

2. Vengono escluse dal calcolo dei valori medi unitari le merci appartenenti ai seguenti raggruppamenti (uguali a quelli di Eurostat):
  - Navi e imbarcazioni e loro parti;
  - Materiali radioattivi e similari;
  - Aeromobili, veicoli spaziali e loro parti e attrezzature;
  - Pellicole e materiale cinematografico;
  - Opere d'arte, antichità ecc.;
  - Gioielli e argenteria;
  - Ormoni, steroidi e simili.

I valori medi unitari delle merci appartenenti ai citati gruppi merceologici vengono di fatto "sterilizzati" imputando loro il valore medio unitario del gruppo merceologico primario di appartenenza (metodo del donatore medio), calcolato escludendo le merci in questione. Si tratta di beni con caratteristiche molto specifiche, per i quali il concetto stesso di valore medio unitario ha uno scarso significato economico, in quanto fornisce una stima del tutto insoddisfacente dei prezzi effettivi sottostanti alla transazione. Anche in questo caso, i corrispondenti indici di volume vengono calcolati considerando i valori veri delle merci i cui prezzi sono stati imputati. Pur tuttavia, gli indici relativi ai gruppi ATECO (posizioni a tre cifre) in cui le merci sottoposte a "sterilizzazione" superano la soglia del 50% del valore totale del gruppo a cui appartengono non vengono diffusi. Nell'ultimo triennio il peso in termini di valore delle merci sterilizzate appartenenti ai raggruppamenti sopra elencati è pari a circa il 3% del totale dell'import e al 5,5% dell'export.

3. Il concatenamento degli indici a base mobile viene effettuato attraverso un coefficiente di raccordo rappresentato dalla media annuale dei valori medi unitari mensili a base mobile (secondo quanto suggerito e praticato da EUROSTAT); In particolare, la nuova procedura di concatenamento ha la proprietà di conservare l'ammontare delle variazioni medie annue risultanti dagli indici originali calcolati in base mobile. Tale proprietà non caratterizzava, invece, il vecchio metodo che incorporava nel coefficiente di raccordo un fattore derivante dal cambiamento, da un anno all'altro, della composizione per prodotto dei flussi considerati. L'approccio adottato nella nuova metodologia di calcolo rende più trasparenti i risultati del meccanismo di concatenamento degli indici a base mobile e, allo stesso tempo, semplifica le procedure di calcolo e di ricostruzione delle serie riferite agli anni precedenti la nuova base di riferimento.

### **3.13.2. Le classificazioni e la ricostruzione delle serie storiche**

Gli indici dei valori medi unitari elementari vengono calcolati secondo la classificazione merceologica Sistema Armonizzato (SA) dell'ONU, valida a livello mondiale, mentre gli indici sintetici vengono elaborati e diffusi secondo la classificazione ATECO che rappresenta la versione nazionale della NACE definita in ambito europeo.

A partire, rispettivamente, dal gennaio 2002 e dal gennaio 2003 entrambe le classificazioni hanno subito delle revisioni sostanziali. Nel caso del Sistema Armonizzato, vi è stata la modifica di 789 codici a sei cifre; questi ultimi rappresentano il livello più fine di dettaglio rispetto al quale vengono calcolati gli indici elementari dei valori medi unitari. Riguardo alla classificazione ATECO, il passaggio alla versione 2002 ha comportato cambiamenti di rilievo solo ai livelli di maggiore disaggregazione (a partire dalle tre cifre). Poiché esiste una tabella di corrispondenza che lega le due classificazioni, associando ad ogni codice SA2002 a sei cifre uno o più codici ATECO2002 a tre cifre, la modifica della prima ha inciso sul calcolo degli indici aggregati secondo l'ATECO2002, in modo più consistente sui gruppi per i quali il numero di codici SA modificati è stato maggiore. Per quanto attiene alle serie degli indici del commercio con l'estero, mentre è possibile ricostruire la serie aggregate secondo l'ATECO2002 per tutti gli anni precedenti la sua entrata in vigore, le variazioni della classificazione SA rappresentano un elemento di discontinuità che non può essere eliminato. In tal senso, le differenze riscontrabili tra la vecchia e la nuova serie – soprattutto con riferimento agli indici aggregati per gruppi ATECO2002 a tre cifre – possono essere imputabili anche ai cambiamenti delle classificazioni.

Per quanto attiene alle serie storiche si rende necessaria, per il periodo antecedente al nuovo anno di riferimento, una rielaborazione degli indici che tenga conto di tutte le innovazioni introdotte, incluse quelle relative al passaggio alla classificazione ATECO 2002.

Le serie dei nuovi indici, calcolati a partire dal gennaio 2001 sono disponibili, per tutti i livelli di disaggregazione già diffusi in precedenza, sul sito [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it), dove è reperibile anche la versione integrale del documento sugli indici.

### **3.13.3. Pubblicazione degli indici del commercio estero**

Gli indici sono disponibili in tempi successivi a quelli dei dati di base (10 settimane per Intrastat) e di norma dopo 80 giorni dal mese di riferimento.

L'Istat pubblica tali dati nel comunicato stampa del "Commercio estero: scambi complessivi e con i paesi UE", dove i dati sugli indici si riferiscono ad un mese precedente (t-1) rispetto al mese di pubblicazione dei dati di base (t).

## **3.14. Differenze metodologiche tra dati nazionali e dati internazionali**

### **3.14.1. Differenze tra dati nazionali e dati comunitari**

La differenza dei dati sul commercio estero pubblicati dall'Eurostat e quelli pubblicati dagli Stati membri risentono delle diverse metodologie adottate.

Tali differenze sono dovute al fatto che mentre l'Eurostat fornisce un'informazione completamente armonizzata, le pubblicazioni degli Stati Membri possono essere basate anche su concetti e definizioni applicate solo per le statistiche nazionali; anche se questo fenomeno è fortemente ridotto esiste, infatti alcune di queste differenze sono state descritte nel paragrafo relativo alle cause delle asimmetrie (3.11.3). Gli Istituti nazionali possono pubblicare più versioni delle statistiche sul commercio estero per scopi differenti, per cui i confronti di questi dati tra i differenti Paesi Membri e tra questi e l'Eurostat devono tener conto di tali presupposti.

*Le principali fonti di differenze concettuali tra i dati nazionali e i dati Eurostat* sono state desunte da un questionario che nel 1999 è stato compilato dagli Stati membri

- A- COPERTURA : Trattamento misto per
- Provviste di bordo per navi e aerei stranieri
  - Pesce venduto all'estero da navi nazionali

- Operazioni di leasing
  - Commercio per manutenzioni e riparazioni
  - Ingressi temporanei di merci
- B- Merci in “TRANSITO”  
 Nell’ambito dell’Unione Europea le merci in transito (semplice o per trasbordo) sono escluse dalle statistiche sul commercio, ma alcuni Paesi presentano le seguenti eccezioni, registrando i dati statistici di:
- Importazioni conseguenti alle cessioni: Olanda, Austria, Danimarca e Lussemburgo
  - Acquisti conseguenti a esportazioni : Austria, Olanda
- C- SISTEMA DI COMMERCIO (Generale / Speciale)  
 INTRA esclusivamente “Commercio generale” sia per i Dati Eurostat che per i Dati degli Stati Membri, con la sola eccezione della Gran Bretagna (cfr: paragrafo 3.1.1)
- D- PAESE PARTNER
- Esportazioni e Cessioni: non ci sono differenze tra dati Eurostat e dati degli Stati Membri
  - Importazioni - Eurostat : Paese d’Origine (CO)  
 Stati Membri : Paese Origine (CO) eccetto:  
 Gran Bretagna, Svezia e Olanda: Paese di Provenienza (CC)
  - Acquisti - Eurostat : Paese di Provenienza (CC)  
 Stati Membri : Paese di Provenienza (CC) eccetto:  
 Austria, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Spagna, Repubblica Ceca e Polonia dove è utilizzato il Paese d’Origine (CO)

Tali differenze comportano dei problemi pratici che richiedono operazioni di revisione dei dati, analisi delle asimmetrie e conversione dei valori pubblicati.

I dati **Eurostat** presentano per gli utilizzatori **i vantaggi** di:

- Omogeneità di concetti;
- Additività delle importazioni;
- Presenza limitata di asimmetrie di dati in ambito Intra-EU

### **3.14.2. Differenze tra dati comunitari e altre fonti internazionali**

Gli Stati Membri inviano agli altri Organismi internazionali: UN, OECD o IMF gli stessi dati sul commercio che inviano all’Eurostat.

Tuttavia ci sono delle differenze tra i dati pubblicati dall’Eurostat e quelli pubblicati dagli altri Organismi internazionali dovute principalmente a due motivi:

il primo riguarda la revisione dei dati: gli Istituti nazionali effettuano delle revisioni anche complesse sulle stime già pubblicate dall’Eurostat o dagli altri Organismi internazionali e questo può causare dei problemi nelle nuove trasmissioni di dati e nelle successive pubblicazioni;

l’altro problema, di minore importanza, riguarda la conversione dei valori dalla moneta corrente della Comunità EU, che è l’euro ed il dollaro per le altre fonti.

Se ad esempio, il flusso di dati pubblicato da un Organismo internazionale è annuale questo risente delle oscillazioni dei cambi avvenuti nei vari mesi.

Questi sono i problemi principali di disuguaglianze tra i dati Eurostat e gli altri, ma si sono raggiunti degli accordi per limitarli, per cui UN ottiene i dati dall’OECD che si interfaccia con Eurostat per tutti i dati EU e della zona Euro

Gli utilizzatori dei dati disponibili da varie fonti devono prestare attenzione a tutte le informazioni sui dati, quali la data di pubblicazione, il dettaglio, l’aggiornamento.

Il database dell’Eurostat sono comunque la fonte di riferimento in quanto sono aggiornati mensilmente ed ogni revisione viene documentata e riporta la base di riferimento.

### **3.14.3. Differenze tra dati delle statistiche sul commercio estero (FTS) e dati della Bilancia dei pagamenti (BOP)**

La Bilancia dei Pagamenti (BOP) e le Statistiche sul Commercio Estero (FTS Foreign trade statistics) raccolgono entrambe dati sul commercio estero di beni di un determinato Paesi, ma i due sistemi di dati non producono le stesse informazioni, in quanto corrispondono a differenti esigenze degli utenti.

Ad esempio, se un utilizzatore vuole conoscere gli scambi commerciali di un'economia (merci, servizi, investimenti e sistema finanziario) con il resto del mondo, tali scambi sono riportati nella BOP. La BOP contiene anche informazioni armonizzate sulle statistiche dei servizi (ITS- International Trade in Services statistics) e le statistiche sugli Investimenti diretti esteri (FDI - Foreign Direct Investment).

Se l'utilizzatore, invece, ha bisogno di conoscere il valore e la quantità di prodotti, a livelli di dettaglio molto disaggregato, scambiati in ambito internazionale ricorre alle informazioni sulle statistiche del commercio estero (FTS).

Nonostante questi presupposti che giustificano a priori differenze sui dati, l'utilizzatore che confronta i dati relativi alle 100 merci della BOP con le stesse merci del Commercio estero (FTS) deve sapere che la ragione principale di queste differenze è dovuta alle metodologie

#### **3.14.3.1. Metodologie**

Tra i dati della BOP e delle FTS ci sono due differenze concettuali fondamentali dovute alle raccomandazioni sui contenuti dei due sistemi secondo IMTS (1998) per BOP e BPM5 (1993) per SCE.

La Bilancia dei Pagamenti (BOP) descrive tutte le transazioni economiche tra un Paese e il resto del mondo in un determinato periodo, seguendo le raccomandazioni internazionali dell'IMF (5° Edizione). La Bilancia dei Pagamenti è riferita unicamente ai dati di Contabilità Nazionale (Conti del Resto del Mondo).

La Bilancia dei Pagamenti è così strutturata:

- Conti correnti:
  - Merci
  - Servizi
  - Reddito
  - Trasferimenti correnti
- Conti di capitale e finanziari

La Bilancia dei Pagamenti riporta i conti relativi a:

- Prodotti generali
- Prodotti per trasformazione
- Riparazione di prodotti
- Merce arrivata in porto per corriere- Oro non monetario

**Tra le statistiche del commercio estero (FTS) e la Bilancia dei Pagamenti (BOP) si riscontrano le seguenti differenze(cfr: Tavola 1):**

#### **1. Differenza di copertura**

##### **a) Principio di registrazione del movimento di merce**

Movimento attraverso le frontiere (FTS)  $\Leftrightarrow$  Cambio di proprietà (BOP)

Questa differenza tra i due sistemi si basa sul fatto che un certo numero di transazioni commerciali di beni non riflette anche il cambiamento di proprietà della merce.

**b) Definizione di frontiera:** frontiera nazionale, territorio doganale, territorio economico

**c) Commercio generale  $\Leftrightarrow$  Commercio speciale**

## 2. Trattamento di specifiche operazioni

In generale il trattamento delle operazioni in (FTS) e in (BOP) è uguale con le eccezioni per le operazioni di riparazione, trasformazione e merce consegnata in porto per corriere e oro non monetario.

## 3. Momento di registrazione delle operazioni

Un certo numero di transazioni sono al limite tra i concetti definiti dal BPM5 e IMTS. Tali transazioni sono: merci inviate o ricevute per lavorazione, o riparazione; merci che non attraversano la frontiera, merci che non cambiano proprietario; merci che ritornano; equipaggiamenti mobile che cambiano proprietario fuori dal paese di residenza del proprietario originario; merci presenti in porti aeroporti per corriere; merci abbandonate o distrutte prima (dopo) avere varcato la frontiera, prima (dopo) avere cambiato proprietario. Tale lista di casi non è completa e maggiori dettagli possono essere trovati nelle raccomandazioni secondo BPM5 and IMTS.

**Tavola 1 Transazioni speciali e tipi di prodotti speciali**

	Raccomandazioni su registrazioni (paragrafi di riferimento )	
	BPM5	IMTS
Mezzi di pagamento con valore legale e mezzi di sicurezza (banconote, e mezzi di pagamento di sicurezza, moneta in circolazione)	escluso (214), trattato come bene finanziario	escluso (43)
Oro monetario	escluso (214), trattato come bene finanziario	escluso (42)
Merci del corpo diplomatico o per uso similare	escluso (212), trattato come servizi	escluso (48)
Merci temporaneamente entrate o uscite	escluso (209)	escluso (44)
Rimesse degli emigranti	incluso (215)	incluso (33)
Merci per riparazione dei mezzi di trasporto, containers e relative agli equipaggiamenti per trasporto	escluso (200)	escluso (61)
Merci in transito	escluso (209)	escluso (45)
Prodotti ittici	incluso (208)	incluso nelle importazioni (38) / escluso dalle esportazioni, ma registrato separatamente (58)
Provviste di bordo per navi e aerei	incluso (201)	incluso (39)
Consegne eccezionali (merci con invii scaglionati)	incluso (218)	incluso (26)
Piattaforme per estrazione	incluso (208)	incluso (37)
Pacchi postali (Merci inviate per posta o servizi di corriere)	incluso (215)	incluso (32)
Merci per lavorazioni	incluso come "prodotti in lavorazione" (197)	incluso (28)
Riparazione di merci (beni per riparazione)	incluso come "beni per riparazione" (200)	escluso (61)
Merci che non attraversano la frontiera (Non mezzi finanziari, la proprietà si trasferisce da un residente ad un non residente senza il passaggio della frontiera)	escluso, trattato come bene finanziario (214)	escluso (47)
Transazioni di merci tra affiliati ( merce che passa la frontiera senza passare di proprietà perché oggetto di transazione tra corporazioni associate e le loro imprese investitrici)	incluso (205)	incluso (29)
Merce reintrodotta	escluso di regola, ma registrato per scopi statistici, sono raccomandate le deduzioni dalle esportazioni e importazioni (210)	incluso e registrato separatamente (30)
Goods traded on government account	incluso (215)	incluso (22)
Goods transferred from or to a buffer stock organisation	incluso (215)	incluso (34)

	Raccomandazioni su registrazioni (paragrafi di riferimento)	
	BPM5	IMTS
Leasing finanziario	incluso (206)	incluso (35)
Leasing operativo	escluso (209), trattato come servizi	escluso (51)
Merchi trattati come parte di commercio in servizi	escluso per definizione	escluso per definizione
Merchi acquistate e abbandonate all'interno del paese dichiarante da non residenti all'interno dello stesso periodo di registrazione, e che non hanno attraversato la frontiera del paese	escluso (212), trattato come servizi	escluso (50)
Equipaggiamenti mobile che cambiano proprietario fuori dal paese di residenza del proprietario originale	incluso (208)	escluso ma registrato separatamente (57)
Merchi che entrano o escono dal territorio economico illegalmente	incluso (215)	escluso ma registrato separatamente (62)
Esportazioni/importazioni da parte di private per scopi non commerciali, acquisti di tutti i tipi di viaggiatori (turisti lavoratori non residenti in quantità significativa definita per legge)	escluso (212), trattato come servizi	incluso se di valore significativo (25) / escluso se non (48), trattato come parte dei servizi
Trasferimento di merce in porti e aree non soggette a pagamenti di tasse	incluso (222)	incluso nel sistema generale del commercio (66,75,78)
Merce procurata in porto	incluso (201)	Incluso per esportazioni, escluso per importazioni (39)
Oro non monetario	incluso (215)	incluso (19)
Banconote, monete e pagamenti di sicurezza non in circolazione	incluso (215)	incluso (20)
Elettricità, acqua e gas	incluso (215)	incluso (31)
Merce perduta o distrutta	escluso se perso o distrutto prima di essere consegnato dagli esportatori (209) / incluso se la proprietà è stata acquistata dall'importatore (208)	escluso dalle importazioni se perso prima di passare la frontiera del paese del promesso importatore (52) / registrato separatamente se la proprietà è stata acquistata dall'importatore (63)
Libri e periodici	escluso (212), trattato come servizi	trattato come parte di commercio in servizi (48)

### 3.14.3.2. Valutazione CIF/FOB delle merci

La valutazione della merce è il secondo importante motivo delle differenze sui dati BOP e SCE secondo quanto riportato, rispettivamente, dall' IMTS e BPM5:

*"Per permettere la comparabilità delle statistiche sul commercio internazionale e tenere conto delle metodologie adottate nella maggior parte dei Paesi si raccomanda che:*

- (a) I valori statistici delle merci importate siano con tariffe CIF;
- (b) I valori statistici delle merci esportate siano con tariffe FOB." IMTS (1998)

*"Le valute con le quali dovrebbero essere registrati nella Bilancia dei Pagamenti i movimenti delle merci è il mercato delle valute di merci al punto di valutazione uniforme – la frontiera doganale è quella dell'economia dalla quale la merce viene esportata e la merce è qui valutata con tariffa FOB. BPM5 (1993).*

A fronte di tutti questi casi di analisi per realizzare le comparazioni, esiste un problema di carattere generale dovuto al fatto che mentre esiste un elevato livello di armonizzazione per le statistiche sul commercio estero nei Paesi dell'EU, ciò non è altrettanto vero per le statistiche degli altri Paesi, vi sono perciò differenze anche tra i dati del commercio intra-EU ed extra-EU.

### 3.14.3.3. Aggiustamenti per le differenze metodologiche tra BOP e FTS

Le statistiche sul commercio estero contengono la maggior parte delle fonti informative sui prodotti che compongono la Bilancia dei Pagamenti. Per soddisfare le definizioni BPM5, coloro

che lavorano sulla Bilancia dei Pagamenti devono però effettuare degli aggiustamenti sui dati relativi al commercio con l'estero. Si tratta perlopiù di aggiustamenti dovuti alle differenti definizioni di copertura e di periodo di registrazione dei dati che comportano l'inclusione nella BOP delle statistiche relative a prodotti che non attraversano le frontiere ma cambiano il proprietario e analogamente l'esclusione di prodotti che attraversano le frontiere senza cambiare il proprietario.

Allo stesso modo, data la differente definizione di valutazione, deve essere dedotto dal totale delle importazioni la parte dovuta ai servizi prestati al di fuori della frontiera. Tali servizi generalmente includono costo, assicurazione, nolo, ecc.

Se i servizi suddetti sono prestati da non residenti, il valore dedotto per costo, assicurazione e nolo deve essere incluso nelle corrispondenti voci di costo assicurazione e nolo relativo al capitolo **servizi** della Bilancia dei Pagamenti.

**Per rendere coerenti le statistiche del commercio e la Bilancia dei Pagamenti si effettuano le seguenti operazioni:**

**FTS:** stima di FOB/FOB nella Bilancia commerciale

**BOP:** usa FTS come fonte per compilare il capitolo merci del BOP item merci per i Paesi EU:

- effettuando operazioni di armonizzazione e altri aggiustamenti
- prevenendo ulteriori difformità nelle raccomandazioni internazionali future (commercio, processi,...)

**BOP e FTS**

- promuovono stime dei tassi di aggiustamento CIF/FOB
- testano il trattamento di specifiche transazioni

Gli aggiustamenti che sono effettuati variano da un Paese all'altro e questo è parzialmente dovuto alle differenze che esistono anche a livello UE tra le diverse FTS nazionali.

Tra BOP e FTS in futuro possono essere ridotti i margini di discrezionalità attraverso le raccomandazioni opportunamente integrate. Ciononostante le differenze tra i due sistemi non sono eliminabili poiché diversi sono gli obiettivi che si prefiggono le informazioni in essi contenute.

## 4. RACCOLTA DEI DATI

### 4.1. Raccolta dei dati e dichiarazioni Intrastat

(ART. 5 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

La raccolta dei dati sugli acquisti e cessioni è regolata dal sistema Intrastat che non acquisisce le informazioni su ogni singolo documento amministrativo o fiscale, ma si basa direttamente sulle dichiarazioni mensili trasmesse dalle imprese, che effettuano le transazioni commerciali con gli altri Paesi UE, alle dogane di competenza.

Per merci o movimenti particolari sono utilizzati anche altre fonti di informazioni diverse dalle dichiarazioni Intrastat (vedasi ad esempio i trasferimenti di energia elettrica).

Le informazioni raccolte con i modelli di dichiarazioni Intrastat devono essere conformi al modello predisposto dal Regolamento della Commissione N°3590/92 e possono essere compilate ed inviate con modalità diverse, fino ad utilizzare il sistema elettronico più aggiornato.

Nell'ambito della struttura Intrastat, l'Eurostat ha promosso e sviluppato, con programmi EDICOM (Electronic Data Interchange in Commerce), numerosi strumenti che a vari stadi sono atti a facilitare la produzione delle statistiche sul commercio: dichiarazione effettuata con supporti elettronici e software, scambio di dati all'interno delle amministrazioni nazionali, elaborazioni a livello nazionale, scambio di dati tra gli istituti nazionali e l'Eurostat e diffusione dei dati.

Dal 1° gennaio 2003 con Decreto 12 dicembre 2002 – G.U. n. 298 del 20 dicembre 2002: del Ministero dell'Economia e delle Finanze su “Disposizioni di semplificazione in materia di elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni” sono stati apportati cambiamenti (*Art. 1. Periodicità degli elenchi*) per cui in base all'ammontare di cessioni e/o acquisti intracomunitari realizzato nell'anno precedente o che si presume di realizzare nell'anno in corso, in caso di inizio dell'attività di scambio intracomunitario, i soggetti obbligati sono, attualmente, tenuti alla compilazione di

- elenchi riepilogativi delle **cessioni** intracomunitarie:

- **mensili**, per un ammontare complessivo superiore a **200.000,00 euro**;
- **trimestrali**, per un ammontare superiore a **40.000,00 euro**;
- **annuali**, per i restanti soggetti.

- elenchi riepilogativi degli **acquisti** intracomunitari:

- **mensili**, per un ammontare complessivo superiore a **150.000,00 euro**;
- **a periodi annuali**, per i restanti soggetti.

Viene quindi eliminato l'obbligo di dichiarazione trimestrale per gli acquisti.

Il criterio di semplificazione delle dichiarazioni riguarda anche i contenuti (*cf. paragrafo 3.6.*).

Gli elenchi devono essere consegnati ai centri di raccolta istituiti presso gli uffici doganali:

- entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento nel caso di elenchi *mensili*;
- entro la fine del mese successivo al periodo di riferimento nel caso di elenchi *trimestrali* ed *annuali*



I modelli descritti possono essere compilati su formato cartaceo;

su supporto magnetico (floppy disk) più semplice e flessibile (L'Allegato VIII del decreto 27 ottobre 2000 del Ministero delle Finanze specifica sia le caratteristiche tecniche di tali dischetti, dimensioni, capacità, sistema operativo, sia il contenuto e modo di utilizzazione);

con procedura EDI, dal 2001, che rende possibile la trasmissione telematica delle dichiarazioni INTRASTAT.

COMPILAZIONE		
CONSEGNA		
<b>Cessioni</b>		
OLTRE I 200.000 €	TRA 200.000 E 40.000 €	SOTTO I 40.000 €
<b>Acquisti</b>		
OLTRE I 150.000 €	TRA -----	SOTTO I 150.000 €
ELENCHI MENSILI (*)	ELENCHI TRIM.LI(**)	ELENCHI ANNUALI(**)
FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE GENNAIO	APRILE LUGLIO OTTOBRE GENNAIO	GENNAIO
(*) Entro il giorno 20 del mese		
(**) Entro la fine del mese		



Gli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni sono redatti sui modelli definiti dal Ministero delle Finanze in base alle richieste formulate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

Il modello è diverso per le cessioni e per gli acquisti intracomunitari:

di colore verde per le cessioni (INTRA-1) e di

colore rosso per gli acquisti (INTRA-2).

Ciascun modello è composto da un frontespizio e due sezioni:

INTRA bis per le operazioni intracomunitarie effettuate nel periodo e

INTRA ter per le rettifiche ad operazioni riportate negli elenchi riepilogativi di periodi precedenti.

### **Elenchi riepilogativi degli scambi intracomunitari di beni in euro**

#### **Cessioni intracomunitarie**

Modello Intra-1EURO (frontespizio)

Modello Intra-1bis EURO (righe dettaglio)

Modello Intra-1ter EURO (rettifiche)

#### **Acquisti intracomunitari**

Modello Intra-2 EURO (frontespizio)

Modello Intra-2 bis EURO (righe dettaglio)

Modello Intra-2 ter EURO (rettifiche)

## **CESSIONI INTRACOMUNITARIE**

Nel frontespizio (**Mod. INTRA 1**) si riportano le informazioni relative a:

- tipo di riepilogo ("M" mens., "T" trim., "A" annuale); anno e periodo di riferimento;
- dati generali del soggetto dichiarante: cod. fisc., P. IVA, dati anagrafici (nome, cognome, luogo e data di nascita se persona fisica, denominazione o ragione sociale se persona giuridica), telefono e domicilio fiscale;
- dati identificativi del soggetto delegato alla compilazione e presentazione dell'elenco riepilogativo.

I soggetti che presentano per la prima volta gli elenchi riepilogativi delle cessioni e/o degli acquisti ed i soggetti che, nel periodo di riferimento, hanno cessato l'attività di scambio o hanno cambiato il numero di partita IVA, devono fornire la corrispondente informazione, barrando rispettivamente la casella 1 o 2.

I soggetti tenuti alla presentazione **mensile** degli elenchi riepilogativi delle *cessioni* (**Mod. INTRA-1 bis**) devono compilare:

- tutte le colonne, nel caso in cui le operazioni sono riepilogate sia ai fini fiscali che statistici;
- le colonne da 1 a 6, nel caso in cui le operazioni sono riepilogate ai soli fini fiscali;
- le colonne 1 e da 5 a 13, se le operazioni sono riepilogate ai soli fini statistici.

I soggetti che presentano gli elenchi riepilogativi **trimestrali** devono compilare le colonne da 1 a 6.

I soggetti che presentano gli elenchi riepilogativi **annuali** devono compilare le colonne da 1 a 5.

## **ACQUISTI INTRACOMUNITARI**

Nel frontespizio (**Mod. INTRA 2**) si riportano le informazioni relative a:

- tipo di riepilogo ("M" mens., "T" trim., "A" annuale); anno e periodo di riferimento;
- dati generali del soggetto dichiarante: cod. fisc., P. IVA, dati anagrafici (nome, cognome, luogo e data di nascita se persona fisica, denominazione o ragione sociale se persona giuridica), telefono e domicilio fiscale;
- dati identificativi del soggetto delegato alla compilazione e presentazione dell'elenco riepilogativo.

I soggetti che presentano per la prima volta gli elenchi riepilogativi delle cessioni e/o degli acquisti ed i soggetti che, nel periodo di riferimento, hanno cessato l'attività di scambio o hanno cambiato il numero di partita IVA, devono fornire la corrispondente informazione, barrando rispettivamente la casella 1 o 2.

I soggetti tenuti alla presentazione **mensile** degli elenchi riepilogativi delle *cessioni* (**Mod. INTRA-2 bis**) devono compilare:

- tutte le colonne, nel caso in cui le operazioni sono riepilogate sia ai fini fiscali che statistici;
- le colonne da 1 a 7, nel caso in cui le operazioni sono riepilogate ai soli fini fiscali;
- le colonne 1 e da 6 a 15, se le operazioni sono riepilogate ai soli fini statistici.

I soggetti che presentano gli elenchi riepilogativi **trimestrali** devono compilare le colonne da 1 a 7

I soggetti che presentano gli elenchi riepilogativi **annuali** devono compilare le colonne da 1 a 6.

## **I MODELLI DI RETTIFICA: INTRA-1 TER (CESSIONI) INTRA-2 TER (ACQUISTI)**

I modelli INTRA-1 *ter* e INTRA-2 *ter* si utilizzano per comunicare le eventuali rettifiche ai riepiloghi dei periodi precedenti dovute o a variazioni intervenute successivamente alla presentazione degli elenchi oppure ad errori od omissioni.

Le rettifiche possono riguardare:

- il numero di identificazione (Stato e codice IVA) dell'acquirente (INTRA-1 *ter*) o del fornitore (INTRA-2 *ter*);
- il codice della nomenclatura combinata (NC8);
- la natura della transazione;
- l'ammontare delle operazioni;
- il valore statistico della merce.

In caso di rettifica del numero di identificazione, del codice della nomenclatura combinata e della natura della transazione, è necessario compilare *due* righe di dettaglio: la prima per annullare quanto precedentemente dichiarato, riportando in ciascuna colonna i dati comunicati ed indicando il segno “-” nella colonna 7; la seconda per indicare i dati corretti, riportando il segno “+” nella colonna 7.

In caso di rettifica dell'ammontare delle operazioni o del valore statistico, invece, si compila *una sola* riga di dettaglio, indicando la variazione (in aumento o in diminuzione) degli importi unitamente al numero di identificazione e, nella sola ipotesi di rettifica di elenchi mensili, il codice della nomenclatura combinata e della natura della transazione.

MINISTERO DELLE FINANZE



## ELENCO RIEPILOGATIVO DELLE CESSIONI INTRACOMUNITARIE DI BENI

PERIODO:	MESE	<input type="text"/>	TRIMESTRE	<input type="text"/>	ANNO 20	<input type="text"/>	NUMERO DI RIFERIMENTO SU DISCHETTO
TIPO DI RIEPILOGO:	<input type="text"/>	(M = MENSILE, T = TRIMESTRALE, A = ANNUALE)					

SOGGETTO OBBLIGATO							
CODICE FISCALE				PARTITA IVA			
<b>PERSONA FISICA</b>							
COGNOME				NOME			
DATA DI NASCITA		SESSO	COMUNE (o STATO ESTERO) DI NASCITA		PROV.	TELEFONO	
GG	MM	AA				pref.	numero
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		<input type="text"/>					
<b>SOGGETTO DIVERSO DA PERSONA FISICA</b>							
DENOMINAZIONE o RAGIONE SOCIALE						TELEFONO	
						pref.	numero
						<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>DOMICILIO FISCALE (indirizzo completo)</b>							
VIA o PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, ECC.				C.A.P.	COMUNE	PROV.	
<input type="text"/>				<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
<input type="checkbox"/> 1 BARRARE LA CASELLA NEL CASO NON SIANO STATI PRESENTATI IN PRECEDENZA ELENCHI RIEPILOGATIVI (Mod. INTRA - 1 od INTRA - 2)				<input type="checkbox"/> 2 BARRARE LA CASELLA IN CASO DI CESSAZIONE DI ATTIVITÀ O VERO DI VARIAZIONE DELLA PARTITA IVA			

SOGGETTO DELEGATO							
PARTITA IVA							
COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE o RAGIONE SOCIALE						TELEFONO	
						pref.	numero
						<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>DOMICILIO FISCALE (indirizzo completo)</b>							
VIA o PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, ECC.				C.A.P.	COMUNE	PROV.	
<input type="text"/>				<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	

DATI RIASSUNTIVI DELL'ELENCO							
SEZIONE	TOTALE PAGINE	TOTALE RISHE DETTAGLIO	AMMONTARE COMPLESSIVO IN EURO	SEZIONE	TOTALE PAGINE	TOTALE RISHE DETTAGLIO	AMMONTARE COMPLESSIVO IN EURO
1				2			

DATA \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO	
DATA DI PRESENTAZIONE	PROTOCOLLO



MINISTERO DELLE FINANZE



## ELENCO RIEPILOGATIVO DEGLI ACQUISTI INTRACOMUNITARI DI BENI

PERIODO:	MESE	<input type="text"/>	TRIMESTRE	<input type="text"/>	ANNO 20	<input type="text"/>	NUMERO DI RIFERIMENTO SU DISCHETTO
TIPO DI RIEPILOGO:	<input type="text"/> (M = MENSILE, T = TRIMESTRALE, A = ANNUALE)						

SOGGETTO OBBLIGATO							
CODICE FISCALE				PARTITA IVA			
PERSONA FISICA							
COGNOME				NOME			
DATA DI NASCITA		SESSO		COMUNE (o STATO ESTERO) DI NASCITA		PROV. TELEFONO	
GG	MM	AA	M	F			pref. numero
SOGGETTO DIVERSO DA PERSONA FISICA							
DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE						TELEFONO	
						pref. numero	
DOMICILIO FISCALE (indirizzo completo)							
VIA o PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, ECC.				C.A.P.		COMUNE PROV.	
1 BARRARE LA CASELLA NEL CASO NON SIANO STATI PRESENTATI IN PRECEDENZA ELENCHI RIEPILOGATIVI (Modd. INTRA - 1 ed INTRA - 2)				2 BARRARE LA CASELLA IN CASO DI CESSAZIONE DI ATTIVITÀ O VERO DI VARIAZIONE DELLA PARTITA IVA			

SOGGETTO DELEGATO							
PARTITA IVA							
COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE o RAGIONE SOCIALE						TELEFONO	
						pref. numero	
DOMICILIO FISCALE (indirizzo completo)							
VIA o PIAZZA, NUMERO CIVICO, SCALA, INTERNO, ECC.				C.A.P.		COMUNE PROV.	

DATI RIASSUNTIVI DELL'ELENCO							
SEZIONE	TOTALE PAGINE	TOTALE RIGHE DETTAGLIO	AMMONTARE COMPLESSIVO IN EURO	SEZIONE	TOTALE PAGINE	TOTALE RIGHE DETTAGLIO	AMMONTARE COMPLESSIVO IN EURO
1				2			

DATA \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO	
DATA DI PRESENTAZIONE	PROTOCOLLO



#### **4.2. Le elaborazioni per operatore economico e per impresa**

L'introduzione del Sistema Intrastat ha comportato l'obbligo per gli Istituti Nazionali di statistica di istituire un archivio degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'UE. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria ha integrato tale archivio con gli operatori economici che effettuano transazioni con i paese extra-UE per cui dispone di una lista aggiornata e completa. L'operatore economico è identificato sulla base della partita IVA.

A partire dalla partita IVA, riconducibile al codice fiscale dell'operatore attraverso l'Anagrafe Tributaria, è possibile effettuare il *link* con l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (A.S.I.A.). Tale operazione, oltre ad identificare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano scambi commerciali con l'estero, permette di ottenere informazioni di tipo strutturale quale il numero di addetti, la forma giuridica e l'attività economica prevalente.

#### **4.3. Soggetti responsabili delle informazioni statistiche**

(ART. 7 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

In base alla normativa vigente, sono tenuti alla presentazione degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni:

- i soggetti passivi IVA che effettuano scambi di beni comunitari con i soggetti IVA degli altri Stati membri;
- gli enti, associazioni ed altre organizzazioni che, pur non soggetti all'imposta sul valore aggiunto, effettuano acquisti intracomunitari soggetti ad IVA.

Con apposita procura, i soggetti obbligati possono conferire la delega ad un terzo dichiarante ai fini della redazione e sottoscrizione degli elenchi, ferma restando la propria responsabilità per le informazioni rese nella dichiarazione

#### **4.4. Accesso ai dati fiscali e ai registri**

(ART. 8 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

Come riportato al punto 4.2. il sistema Intrastat ha comportato l'obbligatorietà della costituzione e dell'aggiornamento del registro degli operatori contenente anche l'informazione sull'eventuale consegnatario della merce (terzo dichiarante);

Al fine di identificare i responsabili delle dichiarazioni le Autorità doganali forniscono alle Autorità nazionali:

- in modo obbligatorio, la lista degli operatori o loro delegati che hanno effettuato transazioni con altri Stati Membri. La lista deve contenere il valore totale della merce dichiarata da ciascun operatore per fini fiscali. Esiste perciò una corrispondenza diretta tra le dichiarazioni Intrastat e i dati dell'Agenzia delle dogane
- di propria iniziativa o su richiesta delle autorità nazionali altre informazioni di carattere fiscale che possono arricchire l'informazione ed accrescere la qualità del dato statistico, in quanto consentono dei controlli più esaustivi

Vi sono anche casi specifici di transazioni commerciali tra Stati membri che non comportano tassazioni, ma che comunque vengono registrati.

#### **4.5. Calendario per la trasmissione dei dati all'Eurostat**

(ART. 12 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

I dati sul commercio con l'estero raccolti dagli Stati Membri sono di rilevante importanza a livello europeo e la loro tempestiva acquisizione è un'esigenza dell'Eurostat che è stata prevista nel nuovo regolamento con le seguenti modalità:

- (a) 40 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento per i dati aggregati secondo le modalità previste dal regolamento;
- (b) 70 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento per i dati disaggregati e per le informazioni richieste all'Articolo 9(1), primo subparagrafo, punti da b) a h).

Con riferimento alle transazioni commerciali, i risultati trasmessi mensilmente riguarderanno solo il valore statistico delle merci.

Gli Stati Membri dovranno trasmettere e segnalare all'Eurostat i dati confidenziali (Articolo 11 del Regolamento (EC) N° 638/2004 del 31/03/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio) .

Gli Stati Membri devono effettuare una stima, da trasmettere all'Eurostat, che copre il totale del valore delle merci scambiate nel mese. Tale stima si basa sul valore effettivo delle dichiarazioni mensili e il valore stimato per il mese delle transazioni per le quali gli operatori hanno l'obbligo di effettuare dichiarazioni trimestrali o annuali, secondo il valore delle soglie.

Inevitabilmente, i dati diffusi in un primo momento sono soggetti a successive revisioni.

Ulteriori indicazioni sono riferite alla trasmissione dei dati sono frutto di accordi presi tra gli Stati membri il cui contenuto è presente nel documento Meth 400 nella versione 14 che ha introdotto alcuni aggiornamenti alla precedente versione dal momento che era necessario tenere conto:

- dei cambiamenti relativi alla nuova legislazione Intrastat ed Extrastat;
- di alcune semplificazioni possibili per la trasmissione dei dati;
- della necessità di fare maggiore chiarezza su alcuni punti.

Con riferimento alla rilevazione Intrastat oltre alla definizione delle scadenze di trasmissione dei dati, come sopra riportato, si escludono alcune informazioni che non interessano l'Eurostat, quali:

- **termini di consegna** (sezione 15), **valore di fattura** (sezione 27) e conseguentemente la **segnalazione delle riservatezze del valore fatturato** (sezione 24)
- **codice riservato per altri paesi partner** (sezione 20).

Dal momento che il formato di tale file non cambia, queste sezioni vengono riempite con blank.

## 5. ELABORAZIONE E ANALISI DEI DATI

### 5.1. Basi informative utilizzare per il processo di produzione

Il processo di produzione dei dati sul commercio Intra-UE consiste nell'acquisizione mensile dei dati registrati sulle dichiarazioni Intrastat dal Dipartimento delle Dogane e nell'acquisizione annuale dei dati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Dogane e da altre fonti per l'aggiornamento, gestione e consultazione del thesauro o metadati. Questo consiste in un insieme di dati esterni al Commercio Estero dell'ISTAT, ma necessari alla sua corretta gestione. Fra i dati del thesauro possiamo annoverare i dati sulle (numerosi) classificazioni possibili delle merci, le possibili ripartizioni geografiche, i dati riguardanti il Registro delle Imprese, le matrici che forniscono range di plausibilità al valore ed alla quantità che ogni possibile merce assume, le valute, le dogane, ecc..

I dati del thesauro (matrici<sup>1</sup>, classificazioni e registro delle imprese) devono venire aggiornati periodicamente in modo da rispecchiare la realtà esistente:

- a) per quanto riguarda le classificazioni, siano esse interne all'Istat o esterne, esistono strutture responsabili che con cadenza annuale forniscono le variazioni da apportare;
- b) il registro delle imprese viene aggiornato periodicamente dal Registro delle Imprese italiano del Ministero dell'Economia e delle Finanze ma deve poter essere aggiornabile con dati temporanei anche a partire dai dati sull'Import/Export che mensilmente giungono dalle dogane. Ovviamente tali dati non sono completi e devono essere in qualche modo distinguibili dai restanti per permetterne la verifica con i dati del Ministero delle Finanze;
- c) le matrici che forniscono range di plausibilità al valore ed alla quantità che ogni possibile merce assume, le valute, le dogane, ecc.. vengono modificate dal Servizio COE su indicazione dei revisori che periodicamente chiedono che vengano apportate modifiche alle soglie per le varie merci.
- d) un'altra fonte di variazione alle matrici è data dalle modifiche annuali della tabella della Nomenclatura Coordinata (NC8) ossia della classificazione delle merci;
- e) la classificazione sui paesi e quindi sulle composizioni geografiche e geoeconomiche è gestita direttamente dal Servizio

### 5.2. Sintesi generale degli stati di lavorazione dei dati: trattamento e revisione

Indipendentemente dalla cadenza temporale delle dichiarazioni, il processo di lavorazione mensile dei dati avviene, come è possibile vedere dal diagramma della figura 1, secondo i seguenti stati:

- 1) Dato acquisito non verificato proveniente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Dogane. Tale dato verrà caricato (**acquisizione**), dopo opportune verifiche e correzioni iniziali (**correzione automatica**), su una base dati operativa su cui operano revisori per la correzione e validazione delle informazioni pervenute.

Dato provvisorio (prima lavorazione) in cui sono presenti solo quelli giudicati rilevanti al fine del commercio con l'estero ed in cui sono state fatte alcune correzioni formali al fine di completare le informazioni mancanti. Tali dati sono sottoposti a verifica e correzione da parte dei revisori (**correzione interattiva**). In questa fase vengono visionati principalmente i dati con errori registrati su transazioni di grossa entità (**tabulato Alti Valori**) al fine di avvicinarsi subito ad un valore finale quanto più corretto possibile. Tale fase termina, in data prefissata da un calendario e comunque circa **10/15 giorni** dopo l'arrivo dei dati, con l'estrazione dei dati per la pubblicazione del **comunicato stampa, che viene diffuso 40 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento** con dati aggregati secondo le modalità previste dal regolamento. In

---

<sup>1</sup> Per "matrice" qui viene intesa la tabella di conversione tra la Nomenclatura combinata e le altre classificazioni corredata da informazioni aggiuntive quali il range entro cui deve rientrare il valore della merce.

questa fase si effettua anche l'invio di alcuni dati aggregati alla Banca Centrale Europea relativi al mese in corso ed al mese precedente.

- 2) **Dato definitivo (seconda lavorazione):** i dati vengono tutti verificati (alti valori e tutti gli altri dati) approfonditamente dai revisori al fine di giungere ad uno stato del dato quanto più vicino possibile al definitivo. Tale fase ha termine, circa **30 giorni** dopo l'arrivo dei dati, con la (*procedura di chiusura mese*) corrente di lavorazione che estrae i dati revisionati disaggregati per inviarli ad EUROSTAT **70 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento** e caricarli sul data warehouse che alimenta esso stesso la banca dati di diffusione
- 3) **Dato rettificato:** questi dati sono disponibili per circa un anno sul data warehouse di diffusione mentre continuano a subire, su segnalazioni esterne, piccoli processi di correzione nell'ambiente di produzione da parte dei revisori, ed integrazioni dovute soprattutto ad arrivi di dati giunti con ritardo. In questa fase intermedia esistono quindi due versioni degli stessi dati: quella contenente le ultime correzioni effettuate dopo la chiusura del mese (basi dati operazionali di correzione) e quella contenuta sul data warehouse di consultazione con i dati congelati al momento del loro caricamento (chiusura mensile). Ad ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento del dato viene effettuata la procedura di **chiusura con i dati definitivi dell'anno** in questione apportando le ultime modifiche ed estraendo i dati di tutto l'anno per aggiornare il data warehouse di consultazione, assegnando dunque ai microdati la corretta dimensione temporale.

Le operazioni descritte vengono ripetute ad ogni mese e si riferiscono alle dichiarazioni Intrastat mensili, trimestrali e annuali, in base alle soglie definite e aggiornate annualmente (cfr. paragrafo 3.5.)

Il trattamento dei dati è generalizzato per tutti i tipi di dichiarazioni, anche se le procedure di revisione e correzione delle dichiarazioni trimestrali e annuali sono semplificate, perché minori sono le informazioni in esse contenute.

Fino al 1° gennaio 2003 il trattamento dei dati provenienti dalle dichiarazioni Intrastat non mensili avveniva con la seguente scansione temporale:

- le dichiarazioni trimestrali venivano trattate con i dati relativi al mese di scadenza del trimestre:  
1° TRM = marzo; 2° TRM= giugno; 3° TRM= settembre; 4° TRM= dicembre;
- le dichiarazioni annuali venivano lavorate nel mese dicembre.

Con riferimento al mese di dicembre venivano perciò lavorate le dichiarazioni Intrastat del mese, del 4° trimestre e dell'intero anno .

Dal 1° gennaio 2003 a seguito del 1° Decreto 12 dicembre 2002 – G.U. n. 298 del 20 dicembre 2002; del Ministero dell'Economia e delle Finanze su “*Disposizioni di semplificazione in materia di elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni*” con cui sono stati apportati cambiamenti (**Art. 1. Periodicità degli elenchi**), l'Istat ha modificato la cadenza della lavorazione dei dati.

Con riferimento al mese di dicembre vengono, infatti, lavorati i dati del mese in questione, i dati dei quattro trimestri dell'anno e i dati annuali.

### **5.3. Innovazioni sul trattamento dei dati per l'aggiustamento sul valore delle merci dal 2005 a seguito dell'introduzione del nuovo Regolamento**

(ART. 12, comma 2 del Regolamento del Consiglio N. 638/2004)

In esecuzione a quanto riportato al *comma 2, art. 12*, gli Stati Membri devono effettuare una stima che copre il totale del valore delle merci scambiate nel mese.

Pertanto, a partire da gennaio 2005, l'informazione che l'Istat elabora mensilmente è rappresentata dal valore effettivo delle dichiarazioni mensili e il valore stimato, per il mese, delle transazioni dell'anno in corso derivanti dalle dichiarazioni trimestrali e annuali, dettagliate per capitolo (97 capitoli) e per Paese ( 25 Paesi UE). (cfr. Met 400 rev. 14) .

L'Istat diffonde i risultati con il calendario previsto per il Comunicato Stampa e per la trasmissione all'Eurostat, dopo 70 giorni dal mese di riferimento.

Ai fini dell'informazione statistica, la nuova normativa comporta i seguenti risultati:

- a) informazione mensile sul totale dei flussi:

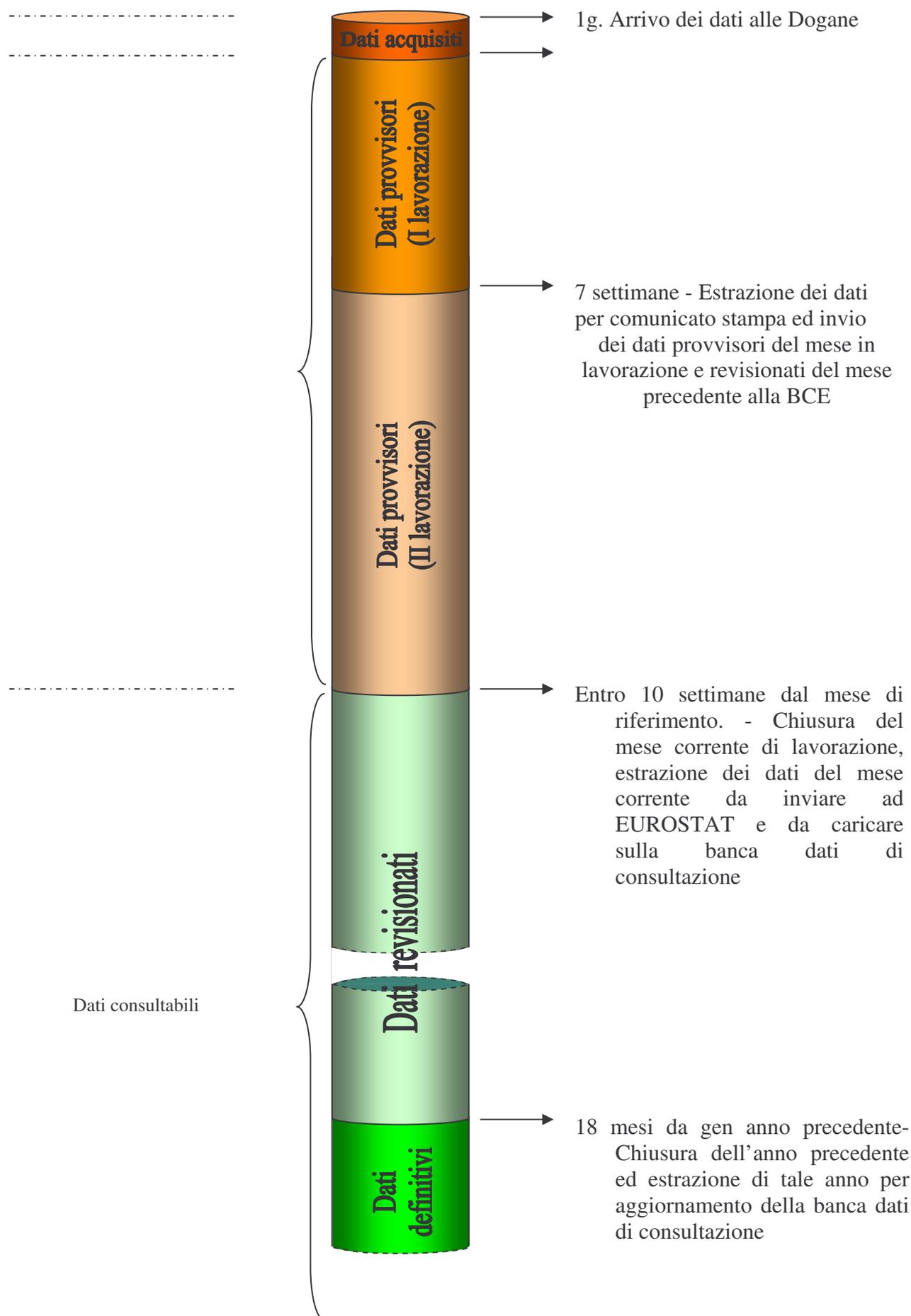
- dichiarazioni mensili Intrastat con le procedure descritte nel paragrafo precedente;
  - stima del valore dei flussi delle dichiarazioni trimestrali e annuali per Paese partner e per capitolo;
- b) l'informazione derivante dai flussi trimestrali e annuali si arricchisce del dettaglio per capitolo e perde l'informazione territoriale (dettaglio provinciale dell'operatore)<sup>1</sup>;
- c) i valori sugli scambi commerciali provenienti dalle dichiarazioni trimestrali e annuali non vengono più attribuiti tutti ai flussi commerciali del mese di dicembre.
- d) ai fini dei confronti congiunturali dei dati tra l'anno 2005 e l'anno 2004 si è proceduto alla ripartizione mensile dei dati trimestrali e annuali dell'anno 2004 classificati per capitolo e per Paese. e, nella disaggregazione territoriale, la classificazione di tali dati si trova nella voce "Province diverse e non specificate"

Per la stima prodotto Paese è stata studiata una metodologia che ipotizza che la struttura dei flussi commerciali per capitolo e per Paese degli operatori che hanno fatto la dichiarazione trimestrale o annuale nel 2004, sia uguale a quella degli operatori con le stesse caratteristiche (settore di attività, territorio ) appena più grandi, ma che hanno fatto la dichiarazione mensile, e per le quali sono disponibili tutte le informazioni sui flussi.

Per la classificazione territoriale si è dovuto prendere atto della mancanza di informazioni territoriali sulle transazioni commerciali, dovuta al processo di semplificazione degli atti amministrativi a favore degli operatori che effettuano le dichiarazioni trimestrali e annuali, e della impossibilità di effettuare una stima ricorrendo ad altre fonti.

---

<sup>1</sup> Il riferimento territoriale a livello provinciale veniva stimato dall'Italia, ma non era richiesto dall'Eurostat. Tale stima veniva basata sul codice fiscale dell'operatore che riportava il riferimento della provincia in cui lo stesso risultava registrato e cambiava nel caso di cambio di residenza. Questa fonte è venuta meno a seguito di nuove disposizioni fiscali che non richiedono più variazioni di codici in occasioni di cambi di residenza.



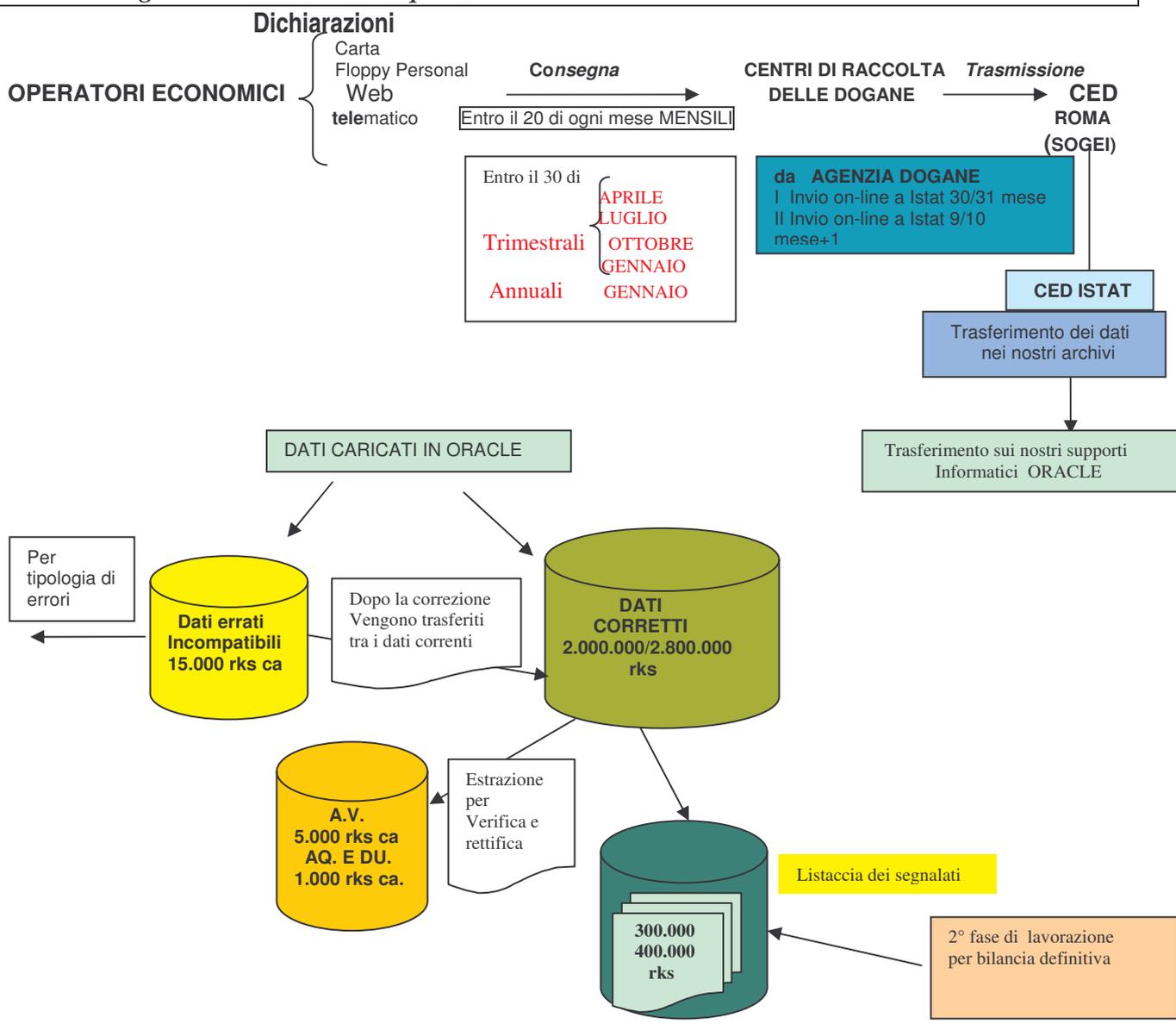
*Figura 1 – Processo di revisione e trattamento dei dati ed eventi principali connessi*

### 5.4. Analisi del processo di produzione delle statistiche Intrastat

La procedura di caricamento Intrastat (cfr. Figura 2) ha il compito di acquisire i dati on line dall’Agenzia delle dogane sia mensili che trimestrali ed annuali e di caricarli, dopo opportune trasformazioni, correzioni ed analisi, sulla base dati operativa dei revisori Intrastat per la successiva fase di correzione on-line.

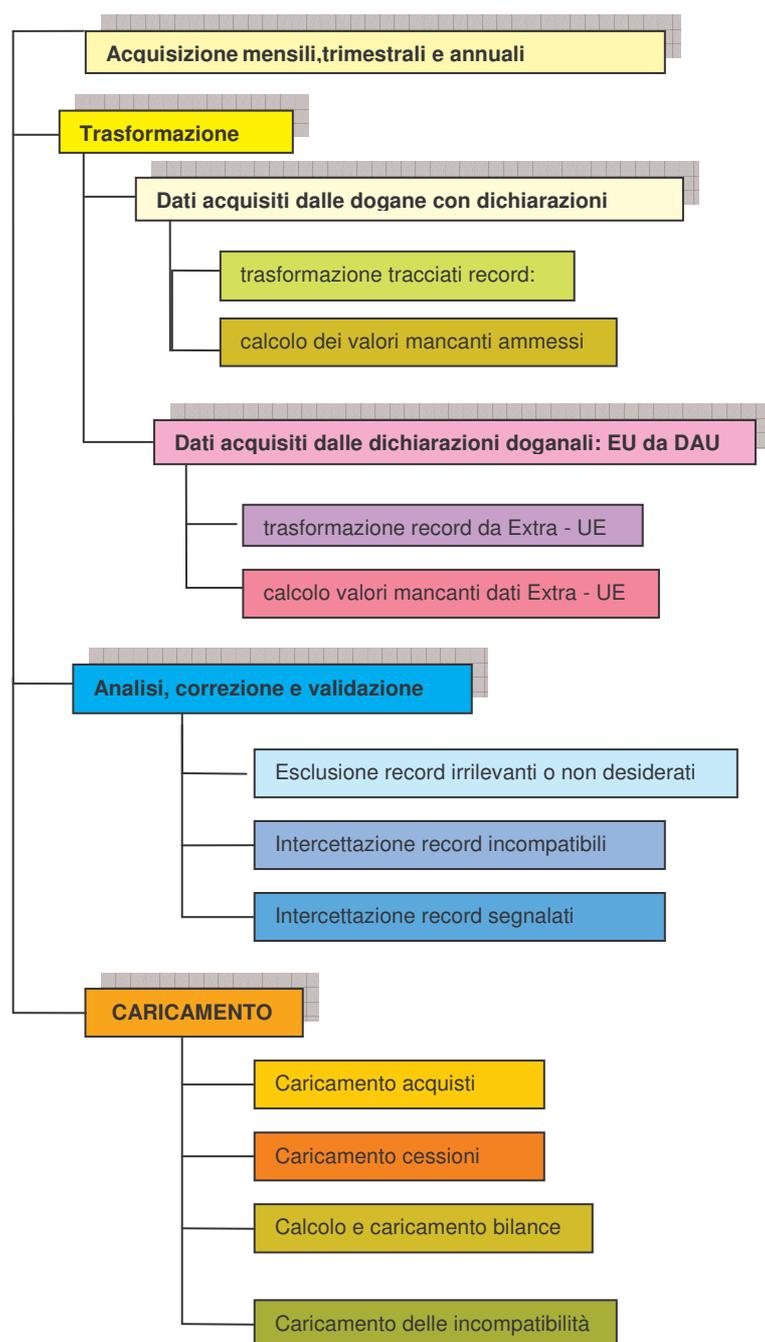
La procedura di acquisizione dei dati mensili è la medesima necessaria per acquisire anche i dati trimestrali e i dati annuali. In ogni caso la procedura verrà eseguita più volte, la prima per i dati mensili, la seconda per quelli trimestrali ed annuali elaborati contemporaneamente.

**Figura 2 – Processo di acquisizione e trattamento dei dati nel sistema Intrastat**



La scomposizione funzionale della procedura (figura 3) mostra, a livello logico, le funzioni di cui si compone la procedura e come queste sono strutturate. In tale schema le fasi sono in sequenza temporale dall’alto verso il basso.

**Figura 3 – Processo di produzione dei dati di Intrastat**



La **procedura di caricamento** può essere pensata, nel dettaglio, come l'esecuzione successiva di **quattro passi principali** e dalle loro scomposizioni:

### 5.4.1. Processo di acquisizione e trattamento dei dati

Tale fase ha come input il file di dati trasmesso on line (dal mese di ottobre 2004, in passato si acquisivano i nastri) secondo il **calendario stabilito** dal Dipartimento delle Dogane del Ministero delle Finanze.

Sul file acquisito vanno considerati i seguenti elementi di contesto:

#### a) *Calendario di acquisizione*

Per l'indagine Intrastat è prevista una doppia fornitura dei dati per ogni singolo mese:

- la prima avviene il 30/31 del mese dopo al mese di riferimento dei dati;
- la seconda fornitura costituisce i cosiddetti "dati integrativi" e avviene il 9/10 del mese successivo.

#### b) *Fonti di provenienza dei dati*

Gli input dell'Intrastat provengono dall'Agenzia delle Dogane che li raccoglie dalle dogane ma attraverso da due percorsi distinti che avvengono anche con tempi diversi:

- dati provenienti dalla raccolta di dati statistici e tributari (dichiarazioni Intrastat) che le aziende sono tenute ad inviare su base mensile, trimestrale o annuale. Questo flusso che rappresenta quasi la totalità dei dati, arriva, come si è visto circa due mesi dopo il periodo di riferimento
- dati provenienti da bollette doganali presentate alle dogane fra gli stati UE ed è relativa ad alcuni movimenti particolari di merci, in particolare quelli verso zone dell'UE che godono di particolari trattamenti fiscali, come ad esempio per alcune merci che rientrano nei "Movimenti particolari" (cfr. par. 3.9). Tali merci, anche se movimentate all'interno della Unione Europea, non compaiono nelle dichiarazioni mensili ed hanno quindi bisogno di essere registrate. Questo flusso di dati arriva insieme a quello relativo al commercio con paesi extra-UE, da cui deve essere separato, il mese successivo a quello a cui il dato si riferisce.

La composizione e la struttura del flusso di dati proveniente dalle bollette doganali è identica a quella dei dati che arrivano per l'Extra-UE per cui si rimanda a tale sezione per una loro descrizione

Per ognuna di queste dichiarazioni si hanno ancora due classi di dati: quelli sulla prima dichiarazione e quelli relativi a correzioni di dati precedenti.

#### c) *Mese di riferimento*

Il periodo di riferimento dei dati è quello in cui avviene la registrazione, che non è sempre coincidente con quello in cui avvengono realmente le transazioni, potendo imputarsi a dati di periodi precedenti giunti in ritardo.

#### d) *Tracciati record e tipi di record*

Il formato dei tracciati dei dati mensili, trimestrali ed annuali sono fra loro identici ma le informazioni necessariamente presenti variano a seconda del tipo di dichiarazione. In particolare le aziende che effettuano dichiarazioni trimestrali o annuali non sono tenute a dichiarare il valore statistico ma solo il valore di fatturazione.

Il flusso dati in arrivo dalle dichiarazioni Intrastat è composto da tre tipi record distinti: un tipo record "frontespizio" con i dati generali sull'azienda e informazioni applicative, un tipo record di "dettaglio per i dati forniti per la prima volta", un tipo record di "dettaglio per correggere o cancellare informazioni già fornite".

Ogni volta che è necessario inviare righe di dettaglio di una determinata azienda in un determinato periodo, siano esse di correzione o di prima presentazione, viene comunque rinviato il record di frontespizio.

**Tutte le informazioni tecniche sono contenute nel Documento a hoc (cfr. Appendice A):**

Sui dati acquisiti viene fatta un'analisi quantitativa per verificare se:

- risultano dogane in ritardo con l'invio dei dati attraverso il confronto dei record pervenuti ed il valore per dogana rispetto a valori attesi, basati sui dati inviati nei mesi precedenti. A questo scopo si ordinano i dati per dogana e si aggregano, quindi si confronta il dato con quello del mese precedente contenuto nella tabella della base dati

operazionale Intrastat. Questo controllo viene fatto al fine di verificare se esistono macroscopiche mancanze di dati ed in questo caso sollecitare la dogana responsabile. Il risultato di questa verifica è un report il cui formato è definito nell'appendice A

- le imprese principali sono comprese nei dati in arrivo. Il Servizio effettua solleciti alle imprese principali che non hanno ancora inviato le dichiarazioni alla dogana di riferimento

#### **5.4.2 Trasformazione dei dati**

Il file acquisito dalle dogane viene portato dal formato originario al formato desiderato per il successivo caricamento in ambiente SAS. Per la procedura Intrastat sono necessarie due differenti funzionalità di trasformazione:

- una per i dati acquisiti dalle dogane, frutto delle dichiarazioni delle aziende;
- l'altra per i dati "EU da DAU" che, pur interessando l'Intrastat, riguardano movimenti che necessitano di bolla doganale e che pertanto sono giunti il mese precedente con i dati di Extra-UE.

Il passo di trasformazione si può scomporre nei seguenti sottopassi.

- *trasformazione tracciati record*: si eliminano le colonne non necessarie dai dati provenienti dalle dogane (dati mensili, trimestrali o annuali) e si modifica il formato dei dati per renderlo uguale a quello definitivo;
- *calcolo dei valori mancanti ammessi*: alcuni campi necessari per la successiva elaborazione non sono presenti su tutti i record. Questo può dipendere sia da un errore sia da disposizioni normative.
- *trasformazione record da Extra-UE*: i record provenienti da Extra-UE hanno formati ed informazioni diverse da quelle che provengono da Intrastat e quindi necessitano di un opportuno trattamento di omogeneizzazione sia del formato sia dei contenuti.;
- *calcolo valori mancanti dati Extra-UE*: le informazioni riguardanti il valore statistico non sono presenti nei dati provenienti da Extra-UE e vanno quindi ricostruite come riportato nel punto precedente.

#### **5.4.3. Analisi, correzione e validazione dei dati**

I dati acquisiti possono pensarsi logicamente distinti in quattro diversi gruppi:

- dati non rilevanti ai fini della elaborazione statistica;
- dati formalmente incompatibili con le normative e/o contenenti codifiche inesistenti (per esempio per le merci o i paesi, ecc.);
- dati segnalati con errore;
- dati formalmente esatti.

La funzione di analisi e validazione ha lo scopo di separare queste quattro classi di record in base ad insiemi di regole opportune. Questa modalità realizzativa permette di mantenere un'altissima flessibilità ed una validità assai più generale, consentendo di intervenire con regole che si adattino alle necessità che possano sopravvenire.

La funzione di analisi e validazione si scinde in tre sottofunzioni:

**a) Esclusione record irrilevanti o non desiderati**: In particolare si escludono tutti i record relativi a correzioni e/o rettifiche di dichiarazioni precedenti, oltre ai record di testata dopo averne estratte le informazioni utili. I record che non si desidera elaborare, secondo le regole date, devono essere separati dal restante flusso e salvati su nastro al fine di permetterne la conservazione per tempi medio-lunghi.

A questo punto viene elaborato il **Report Alti Valori / Alte Quantità**:<sup>1</sup> che consente di lavorare sui dati in modo tempestivo ed efficiente effettuando la prima fase di revisione

---

<sup>1</sup> "Alti valori, Alte quantità": i record che influenzano principalmente le bilance provvisorie. Sono dati da tutte le transazioni con un valore sopra il miliardo di lire e corrispondono a meno dell'1% dei record trattati anche se rappresentano il 45% del valore all'importazione ed il 22% all'esportazione sui dati definitivi.

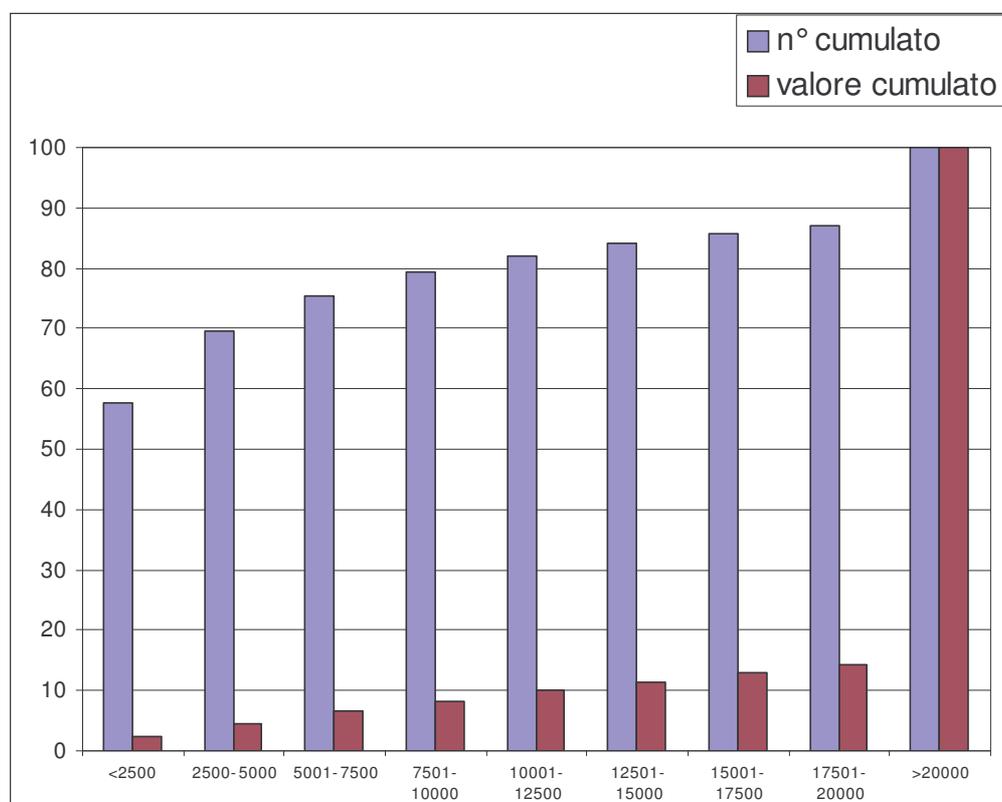
che porta alle stime provvisorie . La struttura e lo scopo di questo report sono trattati nell'appendice A

**b) Intercettazione record incompatibili<sup>1</sup>** : sono i record che, per normativa o per prassi lavorativa, non possono entrare nella lavorazione se prima non si effettua la correzione che sana l'incompatibilità. Risultano incompatibili, per esempio, tutti i record che fanno riferimento a movimenti di inport-export senza specificare il paese con cui tale movimento viene effettuato oppure specificando un paese non esistente secondo le tabelle ufficiali dei paesi noti. I record dichiarati incompatibili devono essere trattati diversamente dal restante flusso e vanno quindi separati in un flusso dati apposito.

A questo momento si aggiorna il **Registro Imprese** del Commercio Estero dell'Istat con tutti i record che hanno passato le fasi precedenti e che quindi non sono stati scartati perché non desiderati o incompatibili. Questo significa che ogni partita IVA non nota al registro delle imprese deve essere inserita (lasciando ovviamente in bianco tutte le parti relative all'anagrafe di tali imprese)

**c) Intercettazione record segnalati<sup>2</sup>**: ogni mese, tra i record arrivati, vengono verificati in modo approfondito e il più possibile corretto il sottoinsieme di record che potrebbero essere, secondo regole stabilite da prassi e conoscenze pregresse, eventualmente errati. Tali record vengono detti segnalati e sono i record oggetto di attenzione da parte dei revisori.

I record da segnalare vengono individuati al momento mediante tabelle che riportano, per ogni merce, i limiti di verosimiglianza per quanto riguarda il valore, la quantità e l'eventuale altra unità. Vengono segnalati tutti i record che escono da questi limiti di verosimiglianza e viene anche identificata la motivazione. Nella modalità di lavoro corrente circa il 15-20% dei record in ingresso vengono segnalati come possibili anomalie mentre solo 1-2% dei record viene analizzato fattivamente e alla fine del processo solo meno dello 0,5% viene corretto. Questo significa che, a fronte di un elevatissimo numero di segnalazioni, solo in alcuni casi questi dati vanno



effettivamente corretti e queste correzioni sono a volte facilmente individuabili.

<sup>1</sup> Un record si definisce errato o incompatibile se ha un codice di classificazione (merceologica, territoriale, di paese, ecc.) errato

<sup>2</sup> Un record si definisce segnalato quando una o più variabili quantitative (valore, massa, unità supplementare) non rientrano all'interno di range prefissati

Per motivi di efficienza e tempestività nella diffusione dei dati, non vengono controllati i record con valore statistico ‘molto piccolo in rapporto agli altri valori. Si è stimato che tali record, pure se errati, non comportano problemi dal punto di vista statistico.

#### **5.4.4. Caricamento dei dati:**

Una volta che i dati in ingresso sono stati trattati nei passi precedenti vanno caricati opportunamente sulla base dati operativa di riferimento. Dopo aver ricongiunto i flussi dei dati formalmente corretti, dei dati segnalati e dei dati corretti automaticamente vanno effettuate le seguenti operazioni:

*Caricamento acquisti:* i dati del flusso complessivo dei dati compatibili relativamente alle sole acquisizioni vengono caricati nella tabella *Import* della base dati operativa Intrastat. Contestualmente a questo caricamento va effettuata la stampa dei record segnalati (vedi appendice A, par 3.1, “listaccia”).

*Caricamento cessioni:* i dati del flusso complessivo dei dati compatibili relativamente alle sole cessioni vengono caricati nella tabella *Export* della base dati operativa Intrastat. Contestualmente a questo caricamento va effettuata la stampa dei record segnalati (vedi appendice A, par 3.1, “listaccia”).

*Calcolo e caricamento bilance<sup>1</sup>:* i dati del flusso complessivo dei dati compatibili vanno aggregati per calcolare le bilance iniziali. Le bilance ottenute vengono caricate nelle relative tabelle sulla base dati e contestualmente viene prodotto il tabulato dei Prezzi medi (vedi appendice A par 3.1).

*Caricamento delle incompatibilità:* il flusso dei dati incompatibili, sia relativamente alle cessioni che alle acquisizioni, viene caricato su un’apposita tabella (*Errori*) della base operativa Intrastat. Contestualmente viene stampata la lista delle incompatibilità, separandola nella parte degli acquisti e quella delle cessioni. (vedi appendice A par 3.1)

*Identificazione dei duplicati:* questa operazione si effettua nella fase di caricamento attraverso la chiave “dogana, progressivo, dettaglio, anno, mese” si intercettano ed escludono i duplicati dei dati che potrebbero verificarsi per invii ripetuti degli stessi dati da parte delle dogane oppure per ripetute lavorazioni da parte dell’Istat.

#### **5.4.5. Correzione interattiva**

Caricati i dati nell’ambiente di produzione ORACLE i revisori possono iniziare la fase di correzione interattiva. La fase di correzione on-line viene effettuata tramite una procedura che permette le seguenti operazioni:

- a) Accesso ai Metadati e loro consultazione
- b) Stampa di tabulati di vari formati
- c) Analisi, calcolo e consultazione di bilance aggregate secondo criteri prestabiliti, descritti di seguito
- d) Consultazione, correzione, inserimento, cancellazione di dati puntuali di dettaglio
- e) Consultazione del Registro delle Imprese
- f) Gestione dati per Comunicato Stampa
- g) Operazioni di chiusura del mese corrente e dell’anno precedente
- h) Visualizzazione ed analisi del processo storico di revisione
- i) Gestione delle utenze e delle abilitazioni

In base ai tabulati stampati nella fase di caricamento dei dati ed agli strumenti di consultazione messi a disposizione dalla procedura on-line, i revisori possono apportare alla banca dati di loro pertinenza le correzioni ai dati che essi reputano necessarie, iniziando dai dati incompatibili, per verificare quali fra questi possano essere corretti ed inseriti nella base dati operativa, passando quindi ai dati segnalati che presentano i più “alti valori” al fine di verificare ed eventualmente correggere i record più rilevanti.

---

<sup>1</sup> Per “bilance” si intendono le aggregazioni dei dati elementari secondo le varie classificazioni (merceologiche, economiche, territoriali, per paese, ecc.) effettuate per entrambi i flussi commerciali di importazione e di esportazione

Il revisore ha contatti diretti con l'operatore che fornisce l'informazione e gli si rivolge nel caso di informazioni non corrette o che fanno sorgere dei dubbi.

Il revisore ed il responsabile d'indagine hanno la possibilità, in qualsiasi momento, di controllare la situazione delle variabili quantitative dei microdati a svariati livelli di aggregazione. Possono essere dunque richieste le bilance per tipo di registrazione, tipo di movimento, a solo mese o cumulate per le seguenti aggregazioni:

1. Nomenclatura combinata
2. Capitoli della nomenclatura combinata
3. Dogana
4. Paese
5. Gruppo Merceologico
6. Ateco
7. Provincia
8. Nace
9. Partita IVA
10. Partita IVA x Paese
11. Partita IVA x Nc8
12. Partita IVA x Nc8 x Paese

Le bilance ovviamente sono aggiornate on-line e questo dà la possibilità, in qualsiasi momento, di avere la situazione reale del processo di revisione.

Oltre alle bilance il revisore ha la possibilità di accedere alle cosiddette "coperture", cioè confronti dei valori, delle quantità e delle unità supplementari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tali coperture sono disponibili per:

1. Partita IVA
2. Uffici provinciali IVA
3. Nomenclatura combinata
4. Gruppi merceologici
5. Paesi
6. Macrobranche NACE
7. Branche NACE

Tre sono i vincoli temporali, accompagnati da opportuni eventi, che caratterizzano il lavoro dei revisori (vedi fig. 1): il comunicato stampa, la chiusura del mese corrente per il comunicato stampa successivo e la chiusura dell'anno precedente.

Prestabilite da un calendario annuale, mensilmente sono fissate le date del comunicato stampa sul commercio con l'estero. Tali eventi si collocano in genere negli ultimi 10 giorni del mese: ciò impone ai revisori di avere effettuato le correzioni necessarie affinché questo dato, se pure dichiaratamente provvisorio, possa essere quanto più vicino possibile a quello definitivo. Con un anticipo temporale adeguato rispetto all'uscita del comunicato stampa il responsabile dei revisori esegue la procedura relativa che estrae i dati mensili disponibili al momento e le relative bilance aggiornate.

## 6. DIFFUSIONE

I dati, revisionati ed elaborati, **dopo** 7 settimane dalla fine del mese di riferimento vengono diffusi dall'Istat con **stime provvisorie** attraverso il **comunicato stampa** e, opportunamente aggregati, vengono inviati alla **Banca Centrale Europea** (cfr, Figura 1).

Nel frattempo, si procede alla chiusura del mese corrente, che consiste nella estrazione dei dati mensili, comprese le bilance, da inviare sia al data warehouse di consultazione sia ad Eurostat. Proprio la necessità di inviare i dati ad Eurostat, oltre alla necessità di iniziare ad elaborare i dati del mese successivo, fornisce i vincoli temporali di tale attività. Secondo il nuovo regolamento i dati devono giungere ad **Eurostat non oltre le dieci settimane** rispetto alla fine del periodo di riferimento per il commercio verso i paesi UE.

La chiusura dell'anno serve a fornire una fotografia definitiva dei dati per un dato anno. In tale occasione (settembre-ottobre dell'anno successivo) il coordinatore dei revisori avvia la procedura di chiusura anno che scarica i dati dalla base dati operativa dei revisori e carica tali dati sul data warehouse di diffusione. Da quel momento in poi tali dati e le relative bilance non saranno più disponibili sulla base operativa dei revisori ma solo su quella di consultazione. Eventuali dati riferiti a tale anno ma giunti dopo la chiusura definitiva dell'anno verranno archiviati su nastri.

Da quanto detto risulta che la fase di estrazione dei dati si compone di **due parti**:

**Chiusura mese:** vengono estratti tutti i dati relativi al mese in lavorazione. Tali dati, detti revisionati, hanno subito un primo, approfondito, controllo di correttezza da parte dei revisori e presentano quindi un buon livello di affidabilità. Tali dati servono per l'invio ad Eurostat e per il caricamento della base dati di consultazione. I dati ottenuti da questa operazione si definiranno nel seguito 'revisionati'

**Chiusura anno:** i dati relativi ad un dato anno vengono rettificati fino al settembre-ottobre dell'anno successivo, inserendo i dati giunti in ritardo e correggendo gli ultimi errori rimasti. Giunti a settembre-ottobre dell'anno successivo i dati si considerano corretti e vengono scaricati dalla base dati operativa dei revisori per aggiornare i dati nella base dati di consultazione. I dati ottenuti in questa fase si dicono definitivi e non vengono più toccati.

### 6.1. Il comunicato stampa

Il comunicato stampa rappresenta la prima fase del processo di produzione dell'Indagine Intrastat in cui i dati controllati dai revisori vengono diffusi come stime provvisorie delle transazioni commerciali avvenute nel mese di riferimento tra l'Italia e gli altri Paesi UE. Tale scadenza rappresenta un momento importante che è vincolato alle date del calendario e all'acquisizione dei file dei dati dalle Dogane. I revisori hanno non più di una settimana (o ancora meno di tre giorni per i dati integrativi) per la correzione degli alti valori e di quelli incompatibili.

Nel momento in cui i revisori hanno corretto tutti gli alti valori ed il più possibile di quelli segnalati, tenendo in considerazione la data del comunicato, i responsabili d'indagine danno il via libera alla fase di produzione del comunicato stampa.

Nel comunicato stampa vengono pubblicate in formato aggregato le bilance per ATECO '91 e DECO e le bilance per PAESE, da cui derivano le bilance per area geo-economica, sono presentate inoltre le tabelle che contengono dati storici

Con il comunicato stampa vengono anche diffusi i dati che riguardano due particolari Enti: Eurostat e Banca d'Italia.

Per l'Eurostat vengono predisposti i dati per sezione SITC, suddivisi in UE, EXTRA-UE e MONDO per gli ultimi due mesi disponibili (il primo provvisorio ed il secondo da comunicato). I file, importati in Excel, vengono spediti via e-mail subito dopo la diffusione del comunicato alla Stampa.

La Banca d'Italia invece prende i dati del comunicato a livello Paese, secondo un tracciato concordato.

## 6.2. La diffusione dei dati delle statistiche sul commercio con l'estero

Il servizio COE, ha definito un **Piano di diffusione delle statistiche del commercio con l'estero** standard che viene presentato sul sito ufficiale <http://www.coeweb.istat.it/> Tale piano definisce il quadro delle elaborazioni disponibili per la diffusione standard delle statistiche del commercio con l'estero. In particolare disciplina le possibilità di incrocio tra variabili e il raggiungimento di dettagli merceologici o territoriali.

Oltre a questo piano predefinito, la diffusione dei dati del commercio estero, avviene perlopiù a cura dello stesso Servizio COE, e, in particolare, della struttura che informatica che ne cura i processi di lavorazione, trattandosi di richieste che spesso necessitano di preparazione tecnica per l'estrazione dei dati e la conoscenza dei fenomeni osservati.

Il lavoro svolto per offrire questo servizio agli utenti si compone di varie attività:

- contatti telefonici per scambiare con gli utenti le informazioni necessarie per capire esattamente le esigenze degli utenti, che dovranno poi formalizzare le richieste in modo esatto;
- compilazione di preventivi di spesa e relativi conteggi fatti in base a tariffe prefissate o a conti da stabilire secondo particolari elaborazioni;
- contatti con il servizio COM/A per le relative fatturazioni;
- fornitura cartacea mensile a circa 200 utenti con l'arrivo di tabulati dal centro operativo, relativa suddivisione, preparazione in buste chiuse con allegate lettere di spedizione; invio a mezzo posta o comunicazione telefonica agli utenti per il ritiro a mano;
- fornitura mensile dati nazionali a 35 utenti con invio dati via posta elettronica o a mezzo corriere;
- fornitura mensile di CD-ROM, predisposti all'interno della sotto-unità, a 30 utenti inviati a mezzo corriere o a mano;
- *Elaborazioni* mensili e trimestrali inviate all'ONU, OCDE ed EUROSTAT con relativi controlli delle bilance;
- Invio mensile di tavole del Notiziario agli organismi internazionali a mezzo posta;
- Invio mensile di comunicati stampa e tavole allegate via fax;
- Invio mensile alla Banca d'Italia di elaborazioni particolari;
- Invio mensile dati aggregati A Ministero del Commercio Estero, all'ICE e alla Confindustria;
- Richieste degli ex associati Confindustria da soddisfare dal momento della chiusura dell'archivio Giano con l'estrazione di dati da un'applicazione interna al Servizio su CD-ROM;
- Fornitura trimestrale a circa 40 utenti di elaborazioni territoriali sia su floppy che su carta con invio a mezzo posta, fax, corriere o posta elettronica;
- Fornitura trimestrale di dati da Comunicato Stampa (tavole per regioni);
- Forniture a non abbonati di tavole regionali e provinciali secondo le classificazioni richieste;
- Ricerca, su tabulati di servizio, di dati riepilogativi.

Per soddisfare le richieste standard sono anche stati sviluppati programmi a hoc.

Le procedure dell'Indagine Intra-UE sono simili a quelle dell'Indagine Extra-UE.

## 6.3. La Banca Dati delle statistiche del commercio estero

Il sistema informativo on-line dell'Istat sulle statistiche del commercio con l'estero è denominato **Coeweb** e fornisce, con cadenza mensile, un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con gli altri Paesi che risulta dalle rilevazioni con i paesi UE attraverso il modello "Intrastat" e con i paesi non appartenenti all'UE attraverso il Documento Amministrativo Unico (D.A.U.).

Il processo di elaborazione dei dati delle due rilevazioni fornisce, inoltre, statistiche per operatori ed imprese e serie storiche relative ai numeri indice.

La banca dati contiene informazioni dal 1991 ad oggi. Le sue dimensioni superano i 60GB. L'elevato numero di variabili presenti e la possibilità di realizzare on-line un'ampia gamma di interrogazioni ne fanno uno strumento di grande potenza informativa e di elevata flessibilità utile ad operatori economici ed istituzionali nazionali ed internazionali.

Essa costituisce non solo un contenitore informativo dei principali risultati delle indagini sul commercio con l'estero ma mira ad organizzare tutta l'informazione disponibile, incluse le recenti elaborazioni su operatori e imprese che realizzano scambi commerciali con l'estero, in funzione dei seguenti obiettivi:

1. Accesso trasparente e coerente al contenuto informativo della banca dati;
2. Ottimizzazione dell'architettura informatica al fine di rilasciare informazioni on line in modo efficiente e tempestivo;
3. Creazione di un sistema informativo che fornisca non solo dati ma anche informazioni statistiche complete sui fenomeni in esame;
4. Modalità di accesso flessibile all'informazione statistica a seconda delle specifiche esigenze dell'utente;
5. Rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza e delle relative procedure definite dal Dipartimento delle statistiche economiche per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero.

### **6.3.1. Contenuto informativo e struttura statistica della banca dati**

Le indagini sul commercio con l'estero costituiscono da sempre un patrimonio informativo di notevole valore per varie tipologie di utenza (associazioni industriali, ricercatori, enti internazionali). Il significativo numero di variabili presenti nelle rilevazioni sui flussi commerciali, nonché l'elevato numero di modalità associate ad alcune di esse (paesi, merci, territorio) conferiscono a tali statistiche un carattere di spiccata multidimensionalità che permette, potenzialmente, di realizzare infinite combinazioni tra variabili e modalità diverse. Recentemente, si sono aggiunte, oltre alla revisione e all'arricchimento delle elaborazioni relative ai numeri indici, nuove elaborazioni sugli operatori e sulle imprese che effettuano scambi commerciali con l'estero. Gli Indicatori sulla qualità delle statistiche del commercio estero rappresentano un programma di lavoro da sviluppare anche per ottemperare al nuovo regolamento.

La Banca dati tiene presente l'esigenza di organizzare il patrimonio informativo secondo una struttura che rispetti i seguenti principi:

- *Coerenza* – E' necessario evitare la realizzazione di risultati incoerenti o ambigui da un punto di vista statistico.
- *Qualità dei dati* – E' opportuno mantenere le possibilità di incrociare variabili nonché di raggiungere elevati livelli di dettaglio entro limiti che rendano accettabile la qualità statistica dei risultati ottenuti.
- *Rispetto della riservatezza* - E' vincolante escludere dalla diffusione ogni modalità di incrocio o di dettaglio che risulti incompatibile con la normativa vigente in materia di tutela della riservatezza.

I criteri statistici adottati nella definizione della struttura della banca dati sono i seguenti:

- individuazione delle unità statistiche di riferimento;
- individuazione delle principali variabili di classificazione ;
- individuazione delle principali nomenclature e classificazioni connesse alle variabili selezionate;
- definizione, per le sole statistiche relative ai flussi commerciali, di una "griglia" che disciplini le possibilità di incrocio tra variabili e la possibilità di raggiungere determinati livelli di dettaglio

### **6.3.2. Progettazione informatica della banca dati**

La banca dati on line sulle statistiche del commercio con l'estero è parte di un più ampio progetto strategico dell'ISTAT di innovazione tecnologica dell'intero patrimonio informativo ed informatico. Tale progetto, avviato dal 1995, ha subito una forte accelerazione con l'emergere delle problematiche relative all'anno 2000 e la definizione di accordi e convenzioni tra l'ISTAT ed altri enti (ICE, Confindustria) per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero.

L'idea di un sistema informativo statistico (S.I.S.) del commercio con l'estero (COE) è stata concepita a fine 1998. L'obiettivo è stato quello di giungere a una completa riprogettazione del

sistema informativo centralizzato esistente, entro i termini imposti dalla data dell'anno 2000, creando un unico sistema che potesse comprendere tutte le fasi di produzione dell'informazione. Nella stessa banca dati sono presenti i documenti tecnici che ne hanno guidato la realizzazione.

### **6.3.3. I metadati del sistema COEWEB**

La banca dati per fornire una corretta informazione statistica mette a disposizione all'utente i metadati, indispensabili nelle statistiche del commercio con l'estero dove vi è una grande mole di informazioni, generali o puntuali che devono essere continuamente aggiornate.

Vi sono riportate le note metodologiche sulla strutture delle rilevazioni e sulle loro evoluzioni:

- per quanto riguarda l'informazione strutturale, possono essere consultate nella sezione *Note metodologiche* della banca dati che contiene informazioni di carattere generale sulle definizioni statistiche, nonché sulle modalità di rilevazione delle statistiche del commercio con l'estero. Ulteriori informazioni relative alle elaborazioni dei numeri indici e alle nuove statistiche per operatore ed impresa sono contenute nella stessa sezione;
- per quanto riguarda le classificazioni e le nomenclature, indicazioni dettagliate sono riportate nella sezione *Classificazioni* della banca dati che riporta informazioni sulle principali classificazioni e nomenclature di tipo geografico, merceologico e territoriale. In tale sezione è inoltre presente un motore di ricerca che consente di trovare i codici merceologici delle varie classificazioni in corrispondenza di una parola chiave indicata (per esempio: calzature);
- le note di tipo dinamico sono più di 5000 e, grazie ad una complessa gestione del modulo di "inquiring e reporting", vengono attivate automaticamente riportando informazioni puntuali relative ai parametri e alle modalità selezionate in funzione dell'intervallo temporale definito. Si pensi ad esempio a note che avvertono su cambiamenti di codici o descrizione relative a singole merci, province o paesi selezionati.

### **6.3.4. Flessibilità di accesso all'informazione statistica**

Ulteriore elemento caratterizzante è la presenza simultanea di due diverse modalità di consultazione "ricerca puntuale" e "consultazione tematica" che attingono ad un comune patrimonio informativo ma che permettono all'utente di accedere alla banca dati in modo flessibile e finalizzato alle proprie esigenze conoscitive:

- la *ricerca puntuale* permette infatti all'utente di costruire, nell'ambito dell'area tematica considerata (dati nazionali, territoriali ecc), la propria tavola definendone struttura e contenuti.
- La *consultazione tematica* privilegia invece la rapidità di accesso ed il contenuto informativo a discapito della struttura della tavola, già definita, per cui è tuttavia possibile selezionare le modalità di interesse (singoli paesi, merci, regioni).

Per quanto riguarda le funzionalità previste dalla banca dati esse possono essere schematicamente raggruppate nelle seguenti categorie:

- informative
- transazionali

All'interno delle funzionalità informative vi è la possibilità di usufruire di:

- note metodologiche estese sulle rilevazioni Intrastat ed Extrastat;
- riferimenti normativi;
- note metodologiche sulla elaborazione dei numeri indice del commercio estero ;
- note metodologiche sugli operatori ed imprese che effettuano interscambi commerciali;
- un glossario completo di tutti i termini propri della statistica doganale;
- tutte le classificazioni utilizzate all'interno del sistema;
- motore di ricerca per parole chiave all'interno di tutte le classificazioni merceologiche e derivate per consentire all'utente di trovare la corrispondenza codice-[merce cercata] che permetterà, anche ai meno esperti di classificazioni, di trovare le informazioni di loro interesse.

Nel dominio transazionale vi sono le funzionalità di registrazione e di modifica del profilo utente, ma soprattutto vi si trovano le funzionalità che costituiscono il nucleo centrale dell'applicazione, quelle cioè che permettono la visualizzazione, la stampa, il salvataggio su file di tavole statistiche costruite dall'utente.

Il meccanismo per la costruzione di tavole ad-hoc (in numero pressoché illimitato) è abbastanza semplice ed è composto da tre fasi:

- Scelta del layout della tavola e delle variabili interessate;
- Applicazioni di filtri sulle variabili interessate;
- Esecuzione dell'interrogazione e output della tabella richiesta.

Le tavole statistiche che possono essere prodotte rientrano nel piano della diffusione delle statistiche del commercio estero che disciplina le possibilità di compiere incroci e di raggiungere specifici livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale. Tali tavole possono essere raggruppate nelle seguenti tipologie:

- Tabelle dei dati nazionali
- Tabelle dei dati territoriali
- Tabelle per modo di trasporto
- Tabelle per regime statistico
- Serie storiche
- Tabelle sui numeri indice
- Tabelle sugli operatori del commercio estero

### **6.3.5. Rispetto dei principi di riservatezza nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero**

La banca dati è interamente compatibile con le procedure di tutela della riservatezza nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero, di cui al successivo paragrafo (cfr. 6.4). La crescente domanda informativa sulle statistiche del commercio con l'estero deve infatti essere soddisfatta garantendo un'opportuna tutela ai soggetti economici interessati.

Tale obiettivo è piuttosto complesso poiché deve tener conto della particolare natura delle statistiche del commercio con l'estero nonché dei problemi di conflittualità, in termini di ulteriore esposizione di dati personali, che possono essere indirettamente generati dalle nuove elaborazioni su operatori ed imprese.

### **6.3.6. Report sul monitoraggio degli accessi alla banca dati on-line COEWEB**

Gli accessi alla banca dati on. line COEWEB sono documentati da report che confermano il grande interesse degli utenti, cui a partire dal 2004 è stata offerta anche la versione inglese del sito, per consentire un ampio utilizzo delle informazioni anche ad utenti stranieri.

Alcuni numeri indicativi registrati fino al primo semestre del 2004:

- gli utenti registrati fino al 1° semestre del 2004 erano 8160, di cui 1705 erano relativi agli ultimi sei mesi;
- circa il 7% del totale dei download effettuati per le sezioni "Approfondimenti" e "Performance esportativa" sono relativi alla versione inglese, tale percentuale sale al 9% per i file di documentazione;
- da Intranet sono state prodotte, nel corso del I semestre 2004, 7.737 tavole di cui 3.653 per i dati nazionali e 1.295 per i dati territoriali;
- gli utenti sono molto interessati alla consultazione "ricerca puntuale", complessa ma ricca di informazioni analitiche, le richieste superano, infatti, il 58% delle consultazioni;
- la consultazione tematica viene utilizzata nel 42% dei casi ed è la modalità preferita dagli utenti della versione inglese, che hanno fatto circa il 4,5% di estrazioni, contro l'1,3% nella ricerca puntuale;
- per i numeri indici le consultazioni sono inferiori all'1%;
- relativamente alla richiesta dei dati per area tematica: il 73% è per i dati nazionali e il 27% per quelli territoriali

#### **6.4. Trattamento dei dati personali nella diffusione dei dati delle statistiche del commercio estero**

L'Art. 11 del Regolamento base (n. 638/2004) sul "Segreto statistico" stabilisce che *"In caso di richiesta alle autorità nazionali da parte dei soggetti che hanno fornito le informazioni, le autorità nazionali decidono se i risultati statistici che consentono un'identificazione indiretta di detti soggetti non debbano essere diffusi oppure debbano essere modificati in modo che la loro diffusione non pregiudichi il segreto statistico"*.

L'Italia, tenuto presente tale norma e quanto predisposto in materia dal quadro normativo nazionale (legge 675/96 e D.l.g.s. 322/89 e 281/99) ha definito le procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori.

Le principali indicazioni operative definite nell'ambito nazionale dall'Istat sono:

- la diffusione delle statistiche relative ai flussi commerciali è autorizzata in funzione degli incroci e delle modalità previste dal Piano per la diffusione. Rispetto a tale piano risultano escluse le sole merci per cui è stato richiesto dalle imprese il vincolo di riservatezza passiva;
- tutte le informazioni contenute nel piano per la diffusione sono presenti in banca dati;
- le elaborazioni relative alle merci non previste dal Piano di diffusione sono soggette al vincolo di riservatezza attiva attualmente vigente per le statistiche sulle imprese;
- le elaborazioni relative agli operatori e alle imprese che effettuano scambi commerciali con l'estero sono soggette al vincolo di riservatezza attiva. Nel caso degli operatori tale vincolo è innalzato ad almeno 9 operatori presenti per ogni incrocio al fine di evitare problemi di conflittualità con le tradizionali statistiche sulle merci.

(cfr. documento Procedure per il trattamento dei dati personali nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero)

#### **6.5. Implementazione del sistema SDOSIS**

In Istat sono stati introdotti due sistemi centralizzati per la gestione dei metadati SDOSIS e SIDI che si riferiscono, rispettivamente ai contenuti informativi e ai processi produttivi.

La costituzione di un unico sistema di metadati mira a minimizzare il carico sui responsabili d'indagine dell'attività di specifica di documentazione, fornendo un unico strumento per la gestione dei metadati necessari a diverse attività: progettazione di nuove indagini, utilizzo dei dati prodotti dalle indagini da parte di altre indagini, di elaborazioni, di sistemi informativi statistici multifonte, accesso alla documentazione dei dati e delle indagini e accesso ai dati per concetti da parte dell'utente finale. Un'apposita interfaccia, in fase di realizzazione, consentirà lo scambio di metadati tra il sistema di metadati d'Istituto e le diverse componenti del sistema di diffusione attualmente in sviluppo, oltre che, in prospettiva, con i sistemi di produzione.

La base di metadati gestita da SDOSIS è attualmente in via di popolamento. In SDOSIS, in particolare, si trovano i metadati relativi ai contenuti informativi che possono essere utilizzati da utenti finali, utenti interni e anche per alimentare Sistemi automatizzati di diffusione e produzione che sfruttano i metadati.

Le indagini sul commercio con l'estero sono presenti nel sistema di documentazione delle indagini Istat SDOSIS. In esso ognuna delle due indagini è descritta attraverso i contenuti dei questionari (Modello Intrastat per la Rilevazione Intra-UE e Documento Amministrativo Unico per la Rilevazione Extra-UE) con tutte le sue proprietà: unità d'analisi, variabili numeriche e di classificazione, lista di modalità delle classificazione e tabelle osservate, con le loro definizioni e legami, dichiarando inoltre eventuali corrispondenze con termini standard o utilizzati in altre indagini

## **6.6. Implementazione del sistema SIDI**

Le Indagini sul commercio con l'estero sono documentate anche sul Sistema SIDI dove sono descritte tutte le fasi del processo di produzione dei dati e sono anche definiti e calcolati gli indicatori di qualità. Per questi ultimi, al momento le indagini sul commercio estero documentano soltanto gli indicatori di tempestività, gli altri indicatori sono in fase di analisi e studio anche per ottemperare a quanto previsto dal regolamento comunitario per la rilevazione Intastat.

## **6.7. Implementazione del sistema ARMIDA**

Il sistema ARMIDA costituisce un "Repository" dei microdati e rappresenta un datawarehouse per la diffusione interna ed esterna. Le classificazioni e le informazioni in esso contenute sono collegate con gli altri due sistemi descritti in precedenza.

## **Bibliografia**

- 1) *Fazio Natale Renato - Statistiche del Commercio Estero - Analisi per la riprogettazione del nuovo sistema informativo -*  
Aprile 1999- Documento interno Istat
- 2) *Fazio Natale Renato - La reingegnerizzazione del processo di produzione delle statistiche del Commercio con l'Estero -*  
Marzo 2000 - Documento interno Istat
- 3) *Fazio Natale Renato, Carmela Pascucci - Gli operatori non identificati nelle statistiche del commercio con l'estero: metodologia di identificazione nelle spedizioni "groupage" e miglioramento nella qualità dei dati -*  
Documenti Istat 2004
- 4) *Fazio Natale Renato - "Restricting the impact of confidential information" per il progetto EDICOM 200353101019*  
Documenti Eurostat - Marzo 2004
- 5) *Claudia Giovane di Girasole - Intrastat - Le statistiche sugli scambi intracomunitari di merci - Guida al sistema italiano di raccolta dei dati -*  
Edizione 2001- Istat
- 6) *Paola Anitori - I nuovi indici del commercio con l'estero (Base 2000=100)*  
Luglio 2003 - Comunicato Stampa Istat
- 5) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade - Statistics on the trading of goods - User Guide -*  
Ottobre 2004 - Eurostat -
- 6) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade - Quality Reporting and Quality Indicators in International Trade Statistics -*  
2004 - Eurostat -
- 7) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade - External trade statistics Eurostat Metadata in SDDS format: Base page -*  
Settembre 2004 -- Eurostat -
- 8) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade - External trade statistics Eurostat Metadata in SDDS format: Summary Methodology -*  
Settembre 2004 -- Eurostat -
- 9) *European Commission Directorate F: External relations statistics - Unit F-2: International Trade- Intrastat & Extrastat: Statistical thresholds for 2005; Data collected by Member States -*

Novembre 2004 – Documento interno Eurostat

10) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade- Doc Meth 400: Transmission of the results of intra and extra-community trade - Working paper –*

Ottobre 2004– Documento interno Eurostat

11) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade- Asymmetries and reconciliation of intra-EU trade statistics-*

Ottobre 2004– Documento interno Eurostat

12) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade-Differences between Balance of Payments and Foreign Trade Statistics*

Ottobre 2004– Documento interno Eurostat

13) *Linda Cicalini – Principi giuridici e procedure per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero – Ottobre 2001- Documento interno Istat*

14) *Autori vari – Procedure per il trattamento dei dati personali nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero*

Giugno 2001 – Documento interno Istat

15) *Agostino Monselesan – Le rilevazioni sul commercio con l'estero: Situazione e prospettive*

Ottobre 2001 – Documento Istat

16) *Pasquale Mazza – Commercio estero Paesi Extra-UE*

2004 – Documentazione dell'Indagine per uso interno Istat Servizio COE

17) [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it)

18) [www.agenziadogane.it](http://www.agenziadogane.it)

19) [www.eurlex.it](http://www.eurlex.it)

## Appendice A – Intrastat (I) ed Extrastat (E)

### Processo di lavorazione dei dati

#### *Tracciati record*

#### Tracciato Intrastat di ISTAT

<b>ACQUISTI</b>	
NC8	NOT NULL NUMBER(8)
PAESE	NOT NULL NUMBER(3)
PROVINCI	NOT NULL CHAR(2)
MESE	NOT NULL NUMBER(2)
REGIME	NOT NULL CHAR(1)
IVA	NOT NULL NUMBER(11)
MOVIM	NOT NULL CHAR(1)
DOGANA	NOT NULL NUMBER(6)
QUA	NOT NULL NUMBER(12)
VAL	NOT NULL NUMBER(16,5)
QUA	NOT NULL NUMBER(12)
FAT	NUMBER(17,5)
PAEPROV	NUMBER(3)
PAEORIG	NUMBER(3)
MESEREG	NOT NULL NUMBER(2)
IVATERZO	NUMBER(11)
PROGR	NUMBER(6)
DETTAGL	NUMBER(6)
CIFFOB	CHAR(1)
CODCONS	NOT NULL CHAR(1)
FONTE	NOT NULL CHAR(1)
COD	CHAR(1)
TRANS	CHAR(2)
MEZZOTRA	NOT NULL CHAR(1)
IVASTRAN	CHAR(14)
VINCOLO VARCHAR2(1)	

<b>CESSIONI</b>	
NC8	NOT NULL NUMBER(8)
PAESE	NOT NULL NUMBER(3)
PROVINCI	NOT NULL CHAR(2)
MESE	NOT NULL NUMBER(2)
REGIME	NOT NULL CHAR(1)
IVA	NOT NULL NUMBER(11)
MOVIM	NOT NULL CHAR(1)
DOGANA	NOT NULL NUMBER(6)
QUA	NOT NULL NUMBER(12)
VAL	NOT NULL NUMBER(16,5)
QUA	NOT NULL NUMBER(12)
FAT	NUMBER(17,5)
PAEPROV	NUMBER(3)
PAEORIG	NUMBER(3)
MESEREG	NOT NULL NUMBER(2)
IVATERZO	NUMBER(11)
PROGR	NUMBER(6)
DETTAGL	NUMBER(6)
CIFFOB	CHAR(1)
CODCONS	NOT NULL CHAR(1)
FONTE	NOT NULL CHAR(1)
COD	CHAR(1)
TRANS	CHAR(2)
MEZZOTRA	NOT NULL CHAR(1)
IVASTRAN	CHAR(14)
VINCOLO VARCHAR2(1)	

## Tracciato Intrastat di EUROSTAT

N° CAMPO	TIPO CAMPO	DIMENSIONE EFFETTIVA	DESCRIZIONE
1	9(6)	6	Periodo di riferimento (I+E)
2	X	1	Indicatore di soglie
3	9(3)	3	Paesi dichiaranti (I+E)
4	X	1	Flusso (I+E)
5	9(10)	10	Prodotto NC (I+E)
6	9(3)	3	Paesi partner regolamentati (I+E)
7	9(3)	3	Altri paesi partner (I+E)
8	X	1	Regime statistico (E)
9	9(3)	3	Preferenza (E)
10	X	1	Modalità trasporto alla frontiera (I+E)
11	X	1	Container (E)
12	9(3)	3	Nazionalità trasportatore (E)
13	X	1	Modalità trasporto interno (E)
14	9(2)	2	Natura transazione (I+E)
15	9(3)	3	Condizioni di consegna
16	X	1	Flag segreto (I+E)
17	9(10)	10	Codice NT sotto vincolo di riservatezza
18	9(5)	5	Codice CTCI sotto vincolo di riservatezza (I+E)
19	9(3)	3	Paesi partner regolamentati sotto vincolo di riservatezza (I+E)
20	9(3)	3	Altre paesi partner sotto vincolo di riservatezza (I+E)
21	X	1	Regime statistico sotto vincolo di riservatezza (I+E)
22	X	1	Flag valore (I+E)
23	X	1	Flag valore fatturato (I)
24	X	1	Flag quantità (I+E)
25	X	1	Flag unità supplementari (I+E)
26	9(14)	14	Valore (I+E)
27	9(14)	14	Valore fatturato (I)
28	9(14)	14	Masse nette (I+E)
29	9(14)	14	Unità supplementari (I+E)

### Tabulati

In questa sezione presentiamo i tracciati e le spiegazioni relative ai tabulati prodotti sia dalle procedure di caricamento Intrastat ed Extra-UE, sia dalle rispettive procedure on-line. In generale vi sono differenze più o meno marcate fra i tabulati prodotti dalla procedura Intrastat e quelli prodotti dalla procedura Extra-UE dovuti alle differenti modalità di lavoro tenute dai due gruppi di revisori; in parte queste differenze sono state colmate presentando dei tabulati quanto più possibile omogenei fra di loro, nonostante ciò differenze sussistono, sia sulle informazioni riportate nei tabulati, data la diversità di tracciati record fra Extra-UE e Intrastat, sia nel numero di tabulati stessi.

## Tabulati Intrastat

### Tabulato *Dogane*

Il tabulato *Dogane* presenta, raggruppati per dogane, tutti i dati risultanti dalla lettura ed ha lo scopo di verificare quanto prima possibile eventuali dogane che non hanno effettuato invii o che ne hanno effettuati un numero eccessivamente basso. In base a questo tabulato le dogane ritardatarie vengono sollecitate ad effettuare gli invii necessari, al fine di ottenere quanto prima possibile un insieme completo (o almeno quanto più completo possibile) di dati. Per quanto riguarda Intrastat il tabulato ha il seguente formato da due sezioni: la parte del tabulato presenta, riassunte per singola dogana, informazioni relative alla quantità di dati inviati dalle dogane. Questa prima parte del tabulato è divisa ulteriormente in sottosezioni: prima vengono presentate tutte le informazioni relative agli acquisti e quindi alle cessioni. Inoltre, anche all'interno del tipo di transazione (acquisti o cessioni), prima vengono forniti i dati relativi ai compartimenti doganali e quindi quelli relativi alle singole dogane. per ognuna di queste parti le informazioni riportate sono:

Informazione	Ordinamento	Descrizione
Dogana o compartimento doganale	1	Dogana o compartimento doganale di presentazione della dichiarazione
Non mensili		Dati riguardanti invii non mensili, di cui:
tipo record 0		Numero di record riguardanti il frontespizio
tipo record 1		Numero di record riguardante le righe di dettaglio
tipo record 2		Numero di record di dettaglio di rettifica
Mensili		Dati riguardanti invii mensili, di cui:
tipo record 0		Numero di record riguardanti il frontespizio
tipo record 1		Numero di record riguardante le righe di dettaglio
tipo record 2		Numero di record di dettaglio di rettifica
Valore		totale dei valori righe di dettaglio
Somma frontespizi		totale dei valori desunti dal solo frontespizio
Somma calcolata		totale della somma dei valori calcolati

Nella seconda parte del tabulato si hanno informazioni di riepilogo generale:

- totale record letti su nastro del Ministero
- totale record letti di tipo 0 (frontespizi)
- totale record scritti mensili
- totale record non mensili
- totale record delle sezioni 2 (dettagli di rettifica)
- totale record non completi
- totale record con valore non indicato
- totale record errati
- record con condizioni di consegna valida

### Tabulato *Alti Valori Alte Quantità*

Questo tabulato, diviso in due sezioni (alte quantità ed alti valori) serve per individuare rapidamente i dati di maggiore significatività statistica ed inoltre per intercettare gli errori sull'ordine di grandezza del valore statistico. Uno degli errori statisticamente più rilevanti è quello di indicare il valore statistico in lire piuttosto che, come da norme, in migliaia di lire. Ovviamente questo porta a record sovrastimati di un fattore 1000 e quindi questo tipo di errori vanno intercettati il prima possibile, al fine di arrivare al comunicato stampa senza errori statisticamente rilevanti. A questo tipo di errori e ad altri statisticamente assai significativi serve il tabulato Alti Valori ed Alte

Quantità Il tabulato in questione può essere pensato come composto da due grandi sezioni: gli alti valori e le alte qualità. Si indicano con alti valori quei record il cui valore statistico supera le 999.999.000 lire mentre sono alte quantità quei record la cui massa è maggiore di 9.999.999 chilogrammi. Per ognuna di queste due sezioni si vuole vedere i dati ordinati prima per acquisti e quindi per cessioni. Per quanto riguarda gli alti valori il tabulato deve avere la seguente struttura:

Informazione	Ordinamento	Descrizione
Dogana	2	Dogana di presentazione della dichiarazione
Progressivo	3	progressivo assegnato alla dichiarazione
Dettaglio	4	Riga di dettaglio all'interno della dichiarazione
Transazione	1	Indica se si tratta di acquisto o cessione
Partita IVA		partita IVA ditta dichiarante
Merce		Codice NC8 merce movimentata
Valore		Valore statistico della merce
Quantità		Massa in kg della merce

La parte di tabulato riguardante le alte quantità deve avere la seguente struttura:

Informazione	Ordinamento	Descrizione
Dogana	2	Dogana di presentazione della dichiarazione
Progressivo	3	progressivo assegnato alla dichiarazione
Dettaglio	4	Riga di dettaglio all'interno della dichiarazione
Transazione	1	Indica se si tratta di acquisto o cessione
Flag		Indica se il record è segnalato o meno
Partita IVA		partita IVA ditta dichiarante
Merce		Codice NC8 merce movimentata
Valore		Valore statistico della merce
Quantità		Massa in kg della merce

### **Tabulato Incompatibilità**

Il tabulato *Incompatibilità* ha lo scopo di fornire la lista e le informazioni correlate di tutti i record che nella procedura di caricamento sono stati definiti "incompatibili". Anche questo tabulato, come i precedenti tabulati, anche questo deve essere diviso in una parte relativa agli acquisti ed una relativa alle cessioni. All'interno di tali sezioni si vuole avere una sottosezione per ogni dogana, nell'ordine crescente delle dogane. Entrambe queste sezioni hanno la stessa struttura: per ogni dogana si vuole vedere le informazioni secondo la seguente struttura

Informazione	Ordinamento	Descrizione
Progressivo	1	Progressivo assegnato alla dichiarazione
Partita IVA		Partita IVA della ditta presentatrice
Dettaglio	2	Dettaglio della dichiarazione
merce		Codice NC8 merce movimentata
Regime		Regime della transazione
Prov. o destinazione		Provincia o nazione di destinazione
Provincia		Provincia italiana
Origine		Nazione di origine della merce
Quantità		Massa in km della merce movimentata
Valore		Valore statistico della merce movimentata
Altra Unità		Unità supplementare della merce
Valore*1000/Quantità		Indicatore
Quantità/Altra Unità		Indicatore
Errori		Codice dei motivi della incompatibilità

#### **Tabulato Segnalazioni (Listaccia)**

Il tabulato delle *segnalazioni* (detto anche listaccia) presenta tutti i record che sono segnalati e che abbisognano quindi di ulteriori controlli. Il tabulato si compone di tante sezioni quante sono le merci (codifica NC8) e, per ogni merce, presenta due gruppi di informazioni: una riga riassuntiva della data merce e la lista dei record segnalati riferiti a tale merce. La riga riassuntiva per merce risulta così strutturata:

Informazione	Ordinamento	Descrizione
Merce		Codice NC8 merce movimentata
Peso minimo		Peso minimo secondo matrice relativa
Peso massimo		Peso massimo secondo matrice relativa
Coefficiente		Coefficiente di ricostruzione valore
Prezzo minimo		Prezzo minimo secondo matrice relativa
Prezzo massimo		Prezzo massimo secondo matrice relativa

La lista dei record segnalati per merce deve seguire la seguente struttura:

Informazione	Ordinamento	Descrizione
Partita IVA		Partita IVA della ditta presentatrice
Merce		Codice NC8 merce movimentata
Dogana	2	Dogana di presentazione domanda
Progressivo	3	Progressivo assegnato alla dichiarazione
Dettaglio	4	Dettaglio della dichiarazione
Origine		Nazione di origine della merce
Destinazione	1	Provincia o nazione di destinazione
Provincia		Provincia italiana
Regime		Regime della transazione
Quantità		Massa in km della merce movimentata
Valore		Valore statistico della merce movimentata
Altra Unità		Unità supplementare della merce
Prezzo medio		Prezzo medio della merce secondo matrice
Errori		Codice dei motivi della segnalazione
Valore*1000/Quantità		Indicatore
Quantità/Altra Unità		Indicatore

#### Tabulato Prezzi Medi

Al termine della fase di caricamento dei dati e nelle fasi di scarico dei dati (chiusure mensili ed annuali) è necessario avere un tabulato riassuntivo che per ogni merce fornisca il prezzo medio sia del mese corrente sia degli 11 mesi precedenti. Tale tabulato deve essere calcolato solamente sui dati validi caricati di ogni mese (non sulle incompatibilità o sugli scarti). Il formato del tabulato è il seguente:

Informazione	Ordinamento	Descrizione
Merce	1	Codice NC8 merce movimentata
NACE		Classificazione NACE della merce
Indice		
Prezzo medio	anno preced.	prezzo medio anno precedente
	gennaio	
	febbraio	
	marzo	
	aprile	
	maggio	
	giugno	
	luglio	
	agosto	
	settembre	
	ottobre	
	novembre	
	dicembre	

### Tabulato riassuntivo dogane

Nelle operazioni di chiusura mese della procedura Intrastat viene prodotto un tabulato riassuntivo per dogana, diviso in due sezioni, una prodotta per dogane ed una prodotta per compartimento doganale. Questo tabulato fornisce un riassunto dei dati relativi agli arrivi dell'ultimo mese, secondo il seguente formato:

Informazione	Ordinamento	Descrizione
Mese di riferimento	1	
Movimento	2	Indica se sono acquisti o cessioni
Dogana o Compartimento	3	dogana ocompartimento doganale
N° record		Numero di record arrivati
Valore		Valore totale
Quantità		massa totale
Fattura		totale valore di fatturazione

Nella chiusura dell'anno e alla fine di ogni trimestre questo tabulato deve essere prodotto anche per i dati trimestrali ed annuali

### Tabulato di controllo

Ogni chiusura mensile deve essere prodotto un tabulato riassuntivo detto *tabualto di controllo* che fornisce delle informazioni aggregate relative ai record lavorati nel mese in chiusura. In tale tabulato le informazioni richieste sono:

Informazione	Ordinamento	Descrizione
Movimento	1	Tipo del movimento (acquisti o cessioni)
Dogana	4	Codice doganale
Paese	3	paese statistico
Paese d'origine		Paese di origine della merce
Tipo di trasporto		
Regime		
Paese provenienze		Paese di provenienza
Merce	2	codice NC8 della merce
Quantità		massa totale della merce
Valore		Valore complessivo
Altre unità		totale delle altre unità
Prezzo medio		è dato da Valore/Quantità

## Appendice B – Intrastat (I) ed Extrastat (E)

### La diffusione dei dati

#### 1. Il comunicato stampa

Il primo passo è il lancio della procedura *com\_bilcom\_prg01.sql* che ha come input le tabelle dei microdati INTRAIMP, INTRAESP, EXTRAIMP ed EXTRAESP. Tale procedura mira a creare le bilance per NC8, da cui derivano le bilance per ATECO '91 e DECO pubblicate sul comunicato in formato aggregato e le bilance per PAESE, da cui derivano le bilance per area geo-economica. Si tenga presente che l'aggiornamento delle tabelle BIL\_NC8\_COMUNICATO e BIL\_PAESE\_COMUNICATO con i dati provenienti dal processo di produzione riguardano due mesi differenti per l'indagine INTRA ed EXTRA (si ricorda che l'indagine EXTRA è un mese in avanti)

Procedura	Descrizione	Parametri
Com_bilcom_prg01.sql	Creazione delle bilance per NC8 e PAESE rispettivamente aggiornando le tabelle BIL_NC8_COMUNICATO e BIL_PAESE_COMUNICATO	MESE, ANNO, FLAG_UE

Il secondo passo sono le procedure *com\_aggbil2\_prg02.sql* e *com\_aggdeco\_prg03.sql* che aggiornano le tabelle BIL\_ATECO3, BIL\_PAESE e BIL\_DECO con i dati del comunicato. Si tenga presente che tali tabelle contengono dati storici e sono utilizzate anche in fase di diffusione dei dati. La forzatura di inserire dati nell'ambiente data warehouse per poi cancellarli nella fase di "chiusura mensile" è dettata dalla necessità di avere un processo semplice, rapido ed efficiente in questa fase critica.

Procedura	Descrizione	Parametri
Com_aggbil2_prg02.sql	Aggiornamento delle bilance BIL_PAESE e BIL_ATECO3	MESE, ANNO, FLAG_UE
Com_deco_prg03.sql	Aggiornamento della bilancia BIL_DECO	MESE, ANNO, FLAG_UE

Conclusasi la fase di preparazione dei dati utili per il comunicato su particolari tabelle ottimizzate allo scopo, si passa alla fase di produzione dei report in CSV che saranno l'input per l'ultima fase di formattazione delle tavole del comunicato in EXCEL. Vengono dunque eseguite le seguenti procedure:

Procedura	Descrizione	Parametri
Com_reppaeate_prg04.sql	Creazione delle bilance per settori ateco e per area-geo-economica per UE, EXTRA-UE e MONDO su file CSV	MESE, ANNO, FLAG_UE, DATITOTALI
Com_repnace_prg05.sql	Creazione delle bilance per macrobranche NACE e Gruppi Merceologici per area-geo-economica per UE, EXTRA-UE e MONDO su file CSV	MESE, ANNO, FLAG_UE, DATITOTALI
Com_repdeco_prg06.sql	Creazione della bilancia per Destinazione economica per il MONDO su file CSV	MESE, ANNO, FLAG_UE, DATITOTALI

Poiché , secondo il piano della diffusione del servizio COE per l'anno 2000, le classificazioni per NACE-CLIO e Gruppi merceologici sono da considerare obsolete, la procedura *com\_repnace\_prg05.sql*, che produce tabelle per tali classificazioni, da Aprile 2000, cioè dai dati di Gennaio 2000, non fa più parte del ciclo produttivo.

Associato alle procedure per la produzione del comunicato stampa troviamo le prime due procedure di diffusione dei dati del commercio estero che chiaramente riguardano due particolari Enti: Eurostat e Banca d'Italia.

Procedura	Descrizione	Parametri
Com_repsitc_prg07.sql	Creazione delle bilance per sezioni SITC per UE, EXTRA-UE e MONDO su file CSV	MESE, ANNO, FLAG_UE
Com_repbit_prg08.sql	Creazione delle bilance per Paesi e Destinazione economica su files con tracciati record concordati con Banca d'Italia	MESE, ANNO

La procedura *com\_repsitc\_prg07.sql* prepara i dati per sezione SITC, suddivisi in UE, EXTRA-UE e MONDO per gli ultimi due mesi disponibili (il primo provvisorio ed il secondo da comunicato) all'EUROSTAT. Tali file, importati in Excel, vengono dunque spediti via e-mail subito dopo la diffusione del comunicato alla Stampa.

La Banca d'Italia invece prende i dati del comunicato a livello Paese, secondo un tracciato concordato. La procedura che prepara tali file è la *com\_repbit\_prg08.sql*.

Solo all'uscita del comunicato stampa vengono ripulite le tabelle di serie storica BIL\_ATECO3, BIL\_PAESI, BIL\_DECO dei dati provvisori da comunicato mediante la procedura *com\_clearall\_prg09.sql*:

Procedura	Descrizione	Parametri
Com_clearall_prg09.sql	Cancellazione dei dati da "comunicato" nelle serie storiche BIL_ATECO3, BIL_DECO, BIL_PAESI	MESE, ANNO, FLAG_UE

## 2. La diffusione dei dati del Servizio COE

Oltre al Piano di diffusione standard riportato sul sito <http://www.coeweb.istat.it/> nel servizio COE, per soddisfare le richieste standard sono sviluppati i seguenti programmi :

Tipo di fornitura	N° Utenti	Cadenza	Nome procedura	Parametri	File Output
<i>ELABORAZIONI NAZIONALI</i>					
<u>Tabulato di controllo (RC.2)</u> Anno - Mese - Mov. - N.stat. - Paese - Regime - Dogana - Quantità - Valore - Altre Unità (solo mese)	Merloni Elet. – S.KF. Indust. – Roquette Italia –Dalmine – Istit. delle Vitamine – Enichem – Lavazza	Mensile	NUMERO1.sql		Tbc129d.txt (1recl 59) tbc1293.txt (1recl 300)
<u>Tavola 6 (RC.4)</u> Anno - Mese - Mov. - N.stat. - Paese - Regime - Quantità - Valore - Altre Unità (solo mese - tutto	Assomet – Politecnico di Milano – Confindustria –I.N.E.A. – I.C.E .Roquette –The Dialog Corporation Banca Comm. Ital. –	Mensile	NUME2D.sql  NUME2300.sql		T60001.txt (1recl 59) 1299t63.txt (1recl 300)

<i>mese)</i>	Cineca –Pitagora – I.S.M.E.A. –Svan Data – Ambasciata di Francia – Ass. Matrice Tessile – Assalzo – Hidro Agri Italia –Techint Engineering Co. –Data Bank –Faber – ASS.I.CA. –Assocarta – A.N.C.I. – A.N.C.M.A. Chimitex –Tecnowind – Ente Naz. Risi – Federchimica –Union. Naz. Ind. Conciaria –Int. Marmi e Macch. Assovetro -				
<u>Tavola 8</u> <i>Anno - Mese - Paese</i> <i>- G.m. - Unità di</i> <i>misura - Quantità -</i> <i>Altre Unità - Valore</i>	Confindustria –I.C.E. – Centro Studi N. Est – I.S.D.E.E. –Gruppo Arca N. Est –Cineca Ministero Affari Esteri -	Mensile	NUME3.sql  NUME3D.sql		Tav81299.txt (Irecl 148) tav812d.txt (Irecl 90)
<u>Tavola 6 e 7</u> <i>(Notiziario)</i>	I.C.E. -Confindustria – Ministero Commercio Estero – Corriere Europeo - O.E.C.D. – Altri organismi internazionali – Ambasciata di Francia - Ambasciata D’Egitto – Ambasciata del Belgio - Ambasciata D’India – Ambasciata D’Indonesia – U.B.A.E (Unione Banche Arabe) - I.R.I . – Jetro Milano – I.S.D.E.E. - Prometeia – Energia -	Mensile			
<i>ELABORAZIONI</i> <i>TERRITORIALI</i>					
<u>Prov. x G.M. x Paesi</u> <u>Anno – Trim – PR –</u> <u>G.M. – Paese –</u> <u>Quantità – Valore –</u> <u>Altre unità -</u>	API Brescia – C.C.I.A.A. Pisa , Imperia– Unione Parmense Industr.- Unionc. Marche - Banca d’Italia – Ass. Industr. Bresciana – Astat – C.C.I.A.A. di Arezzo, Bergamo, Lucca, Modena, Napoli, Bolzano – Banca delle Marche – Fondazione Cref – Irpet – Eres Veneto – Irres – Uninc.	Trimestr .	NUME4A.sql		Grm1299.txt (Irecl 90)

	Veneto – Union. Industr. Biellese – Regione Liguria – Cassa di Risp. di Carrara – Net Engineering – Minist. del Tesoro –Univer. Di Napoli, Bari, Padova, Pisa, Roma, Salerno – Centro Studi N. Est - Banca d’Italia				
<i>Prov. x NACE x Paese Anno - Trim. - Pr. - NACE - Paese - Quantità - Valore</i>	Mediocredito – Prometeia – Univers. “La Sapienza” – C.C. Italo Araba – Banca d’Italia -	Trimestr .	NUME5A.sql		994nace.txt (recl 111)
<i>Tavola 15 (Regioni) Tavola 16 (Tot. Prov. Reg.) Tavola 17(Province)</i>	Assoc.Ind. Udine e Modena – Banca d’Italia – C.C.I.A.A. di Aqrezzo, Bolzano, Cuneo, Pisa, Gorizia, Pordenone, Siena Pesaro Urbino , Roma - C.I.A. (Conf. Italiana Agricoltori) – Confcommercio – Cref - CSA – IRPET – Viscontea Assicurazioni – Unionc. Emilia Romagna, Toscana, Veneto – Union. Industr. Torino – Union. Reg. Basilicata - Unionc. Campania – Assindustria Perugia – Montedison – Pitagora – Union. Industr. Di Roma – Svimez – Provincia di Piacenza Banca d’Italia	Trimestr .	<b>BANCA DATI COE</b>		
<i>NUMERI INDICI Valori - Prezzi - Quantità</i>	Banca Morgan – Prometeia – Cineca – I.C.E. – Mincomes – Banca d’Italia	Mensili			
<i>PROGRAMMI NO STANDARD</i>					
	Alitalia (anno – mese – mov. – SITC Paese – dogana – trasporto – quantità – valore – rilievo)  Banco di Sicilia (mov – pr. - n. stat. - paese -	Mensili  Mensili	NUME6.sql  NUME7.sql		1299alit.txt

	<p>quantità –valore – g.m)          Ferrovie dello Stato(anno – mese – mov. – NST – paese – Regime – Prov. – Naz. Mezzo trasp. – Intern. Marmi Macchine (anno – trim. – mov. – pr. – paese – n. stat. – valore – quantità)          Federacciai :dati rapidi da Comunicato stampa e dati definitivi da record 2 ( anno – mese – mov. – n. stat. - paese - regime – paese origine - quantità – valore - )          Ministero dei Trasporti ( anno – prov. – dogana – trasporto – paese trasp. – paese – NST – quantità – valore – altre unità )          Ministero commercio estero          Bilance x Nace x Destinazione Economica x Capitolo – Tav 6 e 7 del Notiz. e tav. territoriali          Montedison (pr. – n.stat. – totale)</p>	<p>Mensili  Trimestr  Mensili  MENSII  Mensili  Semestr.</p>	<p>NUME8.sql      ACCIARAP.sql</p>		
COMUNICATO STAMPA Nazionale	Utenti vari	Mensili			
COMUNICATO STAMPA Territoriale	Utenti vari	Trimestr			
Comunicato stampa e tavole varie da Comunicato Stampa Nazionale	<p>Mincomes – Banca d’Italia –Concommercio –Soc. Marzotto – Ambasciata di Francia Ministero Affar Esteri – E.N.I Eur – Gazzetta Petrolifera – Confindustria – Corriere Europeo –Federtessile – Banca Morgan – Prometeia (tavola per paesi provvisoria e definitiva, solo mese in S.A.S)</p>	Mensili			
Elaborazioni per	O.E.C.D. O.N.U.(Paese	Annuale			

<i>Organismi Internazionali</i>	dichiarante – cod. flusso – NC/8 – paese partner – regime – valore - quantità unità suppl.) EUROSTAT B C E				
<i>Elaborazioni per utenti da tav. 6 e da Tab. Controllo</i>	Utenti vari	Mensile			
<b>Tavole SITC</b>	B C E	Mensile			
<b>Bilance CIF - FOB</b>	Contabilità Nazionale				
<b>CONISTAT</b>	Utenti vari				
<b>PUBBLICAZIONI:</b>					
Volume annuale del Commercio estero – Tavole per: Bollettino Mensile di Statistica – Indicatore Mensile – Videotel – A S I - Compendio Statistico – ABSTRAT – Regioni in Cifre – Europa World Yearbook (SITC) – Conoscere l'Italia – Annuario Statistiche Agrar. – International Yearbook and Statesmen's Who's Who – Dipartimento delle Dogane e Imposte Dirette (per Ministero delle Finanze)					